



VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GIUGNO - 1° LUGLIO 2021

ORDINE DEL GIORNO

Appello

- 1) Approvazione dei verbali delle sessioni dell'8 e 9 marzo e del 18 maggio 2021.
- 2) Designazione dei rappresentanti in seno al Consiglio direttivo dell'Ente autonomo Bellinzona Sport
- 3) Designazione di 5 membri in seno al Consiglio di Fondazione della Casa anziani Aranda (Giubiasco)
- 4) Nomina dei rappresentanti nei Consorzi (membro e supplente):
 - Consorzio manutenzione opere arginatura Ticino-Moesa
 - Consorzio Strada forestale Paudò-Monti di Ravecchia – Monti di Artore Bellinzona
 - Consorzio Torrente Guasta
- 5) MM 467-468-469-470-471-472-473-474-476-476 – Domande di naturalizzazione
- 6) MM 491 – Rinuncia della signora Nadia Ghisletta alla carica di Consigliere comunale
- 7) MM 478 - Ristrutturazione con ampliamento ex casa comunale di Moleno – Credito d'opera
- 8) MM 479 - Quartiere di Bellinzona Palazzo Civico (Ala nuova) - Migliorie uffici e spogliatoi PolCom, sostituzione sportelli e compartimentazione antincendio vano scala - Credito d'opera
- 9) Mozione 19/2018 "Trasporti pubblici e periferia - Servizio pubblico su richiesta" di Isabella Zanini
- 10) Mozione 38/2019 "Pianificare gli spazi pubblici in funzione del cambiamento climatico" de I Verdi
- 11) Mozione 49/2020 "Veri incentivi per il cambiamento della mobilità" di Ronald David
- 12) Mozione 55/2020 "Parcheggi per bici sicuri ed elettrificati" de I Verdi

- 13) Mozione 57/2020 "Incentivi ai dipendenti comunali e mobilità dolce" de I Verdi
- 14) Petizioni Giancarlo Jorio
- 15) Mozioni e interpellanze



APPELLO

Presidente: buonasera a tutti, vedete la novità di questa sera, oltre che essere rientrati nella nostra sala storica, abbiamo anche la componente elettronica.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Ay Massimiliano Arif
3. Banfi-Beltraminelli Anita	4. Banfi Carlo
5. Bertinelli Isotta	6. Boscolo Lisa
7. Branda Lara	8. Briccola Fabio
9. Buletti Claudio	10. Calastri Sabina
11. Casari Alberto	12. Cattori Claudio
13. Cereda Andrea	14. Ceschi Arno
15. Codioli Laura	16. David Ronald
17. Della Santa Manuel	18. Demir Samuele
19. Donati Manuel	20. Dotta Renato
21. Forini Danilo	22. Gada Silvia
23. Ghisletta Pietro	24. Gianini Bixio
25. Gobbi Sacha	26. Guidotti Camilla
27. Lepori Tosca	28. Lepori Sergi Angelica
29. Lo Russo Vito	30. Locatelli Paolo
31. Lucchini Alessandro	32. Luraschi Michela
33. Madonna Luca	34. Martignoni Polti Brenno
35. Minotti Alessandro	36. Minotti Daniela
37. Mossi Maura	38. Mozzini Matteo
39. Ndiaye Broggini Marguerite	40. Ndombele Antonio
41. Noi Marco	42. Orlandi Simone
43. Pedrioli Davide	44. Pedroni Gabriele
45. Pini Michela	46. Pronzini Matteo
47. Righetti Paolo	48. Rusconi Patrick
49. Sansossio Rosalia	50. Scossa-Baggi Emilio
51. Sergi Giuseppe	52. Stroppini Damiano
53. Zanetti Tiziano	54. Zanti Enrico

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ghisletta Nadia	2. Malacrida Nembrini Martina
3. Marietta Alberto	4. Petralli Giulia
5. Rossi Tuto	6. Zorzi Nicola

Al momento in aula sono presenti 54 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Simone Gianini, Vicesindaco – Bang Henrik – Bison Renato – Käppeli Fabio – Minotti Mauro – Soldini Giorgio.

Segretario comunale: come ha detto il Presidente questa sera viene introdotta la novità del voto elettronico. Non si tratta ancora della versione definitiva che verrà inaugurata in settembre. Due informazioni: per prendere la parola vi potete prenotare schiacciando il tasto destro poi il Presidente deciderà se e quando darvi la parola a dipendenza dei vari interventi. Per votare invece, adesso faremo una prova, sullo schermo vi apparirà un omino. Cliccando lo stesso in modalità touch vi appariranno le possibilità di voto (sì, no e astensione). Poi dovrete cliccare sulla possibilità di voto. Il Presidente vi darà una decina di secondi per esprimervi e poi dichiarerà chiusa la votazione e appariranno i risultati. Do la parola al Presidente per il test.

Presidente: procediamo a fare un test di voto per vedere se avete capito bene il meccanismo. Devo aprirvi io il sistema di voto e durante tutte le trattande quando passeremo alla fase di voto dirò “apro la votazione” e avete tempo 10/15 secondi poi dirò “chiudo la votazione” e vedrete automaticamente anche il risultato sul vostro display. Passiamo al test di voto. Apro la votazione. Ora vedete sulla sinistra un omino, lo dovete schiacciare. Ora avrete il “+” che corrisponde a sì il “-” che corrisponde a no e “x” che l’astenuto. Se voi cliccate sì e poi avete sbagliato, potete cliccare sugli altri tasti e automaticamente cambia. Potete provare. Vedete già in automatico il risultato della votazione. Ora chiudo la votazione. Attualmente non potete più votare, e sul display resta il risultato della votazione appena conclusa. Proviamo ancora una volta. Se qualcuno ha problemi si annuncii. Apro la votazione. Non tutti stanno votando, se avete problemi abbiamo il tecnico in sala. Chiudo la votazione. Penso che il test sia riuscito.

Presidente: comunico di aver ricevuto dai Consiglieri comunali Angelica Lepori Sergi, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi due richieste, o meglio:

- Richiesta di revoca della risoluzione/decisione della trattanda n. 5 del Consiglio comunale del 18 maggio 2021;
- Proposta di risoluzione “Un aumento della tassa di refezione della scuola elementare non è opportuno!”

Nel primo caso si tratta della revoca di una decisione adottata nella precedente seduta del Consiglio comunale. Revoca possibile se accettata dalla maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale. Nel secondo caso si tratta di una proposta di risoluzione non vincolante, di indirizzo politico, ma che non rappresenterebbe una formale decisione del Consiglio comunale, poiché non oggetto di messaggio municipale o mozione. Prima occorre però inserire le due proposte di trattanda all’ordine del giorno, con clausola d’urgenza (prevista la maggioranza assoluta dei membri). È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: per la prima richiesta, potrei riprendere a questo proposito letteralmente l'articolo uscito sul Mattino della domenica, la domenica dopo il Consiglio comunale dove si spiegava che il Municipio aveva fatto una figuraccia con le elezioni dei membri in questi organi. Inoltre credo che anche le prese di posizione pubblicate ad esempio dal Responsabile della Sezione enti locali sul Corriere del Ticino del 25 maggio u.s. siano eloquenti. Questo sul fatto che le argomentazioni portate soprattutto dal Sindaco nell'ultima seduta, con cui si diceva di fatto che gli enti autonomi sono la lunga mano del Municipio e che quindi era giusto che vi siano rappresentanti dei partiti di Municipio. Mentre il responsabile degli enti locali ha spiegato che evidentemente a scanso di equivoci, non è che c'è un impedimento giuridico, ma dovrebbe esserci un impedimento politico a procedere in questo modo. Di conseguenza noi chiediamo, così come faremo sulla questione dei consorzi, che si annulli la decisione presa. Poi valutando bene quali possono essere le candidature migliori, e non evidentemente candidature provenienti solo dai partiti giusti, che ci sia poi una nomina in questi enti estremamente importanti per cui si necessita di gente competente. La seconda proposta è legata all'interpellanza che abbiamo fatto. Riteniamo importante dare un segnale politico sulla questione della tassa della mensa. Sarebbe opportuno inserirla dopo la discussione dell'interpellanza in modo che così tutti i Consiglieri comunali possano poi decidere con cognizione di causa.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, metto in votazione la modifica dell'ordine del giorno. È richiesta la maggioranza assoluta.

- Inserimento della nuova trattanda, "Revoca risoluzione/decisione trattanda 5 del CC 18 maggio 2021".

presenti: 48

favorevoli: 6

contrari: 42

astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Emilio Scossa-Baggi: Presidente, cari colleghi, applaudendo questa brillante innovazione improvvisa che abbiamo scoperto questa sera, chiederei un paio di precisazioni: come si fa ad essere sicuri di aver schiacciato? Se si sbaglia si può ricorreggere?

Presidente: se si ha schiacciato il “sì” e si vuole fare “no”, si clicca il “no” e automaticamente si annulla il “sì”. Inoltre per vedere se si ha votato nel display dove c’è il “+” e il “-” si illumina il pulsante. Metto in votazione la seconda proposta.

- Inserimento della nuova trattanda “Proposta di risoluzione - Un aumento della
tassa di refezione della scuola elementare non è opportuno!”

presenti: 49

favorevoli: 21

contrari: 28

astenuti: 0

A norma dell’art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all’approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all’unanimità.

Paolo Righetti: vedo che ci sono diversi voti non espressi. Io credo che siamo qui per votare: sì, no o eventualmente astenerci; ma proprio neanche votare non mi sembra corretto. Non so se qualcuno non ha capito come funziona il sistema, in tal caso si rispiega ancora una volta.

Luca Madonna: concordo con Paolo Righetti, probabilmente qualcuno non ha ancora schiacciato il bottone giusto. Penso che qualcuno forse sbagli nella votazione.

Presidente: chiedo se volete fare un altro test. Non essendo il caso procedo.

1) APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SESSIONI DELL’8 E 9 MARZO E DEL 18
MAGGIO 2021.

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Sono approvati i verbali delle sessioni dell'8 e 9 marzo 2021 e del 18 maggio 2021.

presenti: 53 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Damiano Stroppini: volevo dire due cose. La prima è che c'è un brusio in sala che è fastidioso e se procediamo così non ci sarà ordine. La seconda è di carattere procedurale, abbiamo approvato due verbali di cui uno della passata legislatura in maniera congiunta. Io sono stato costretto ad approvare, anche se non ero presente, il verbale della seduta dell'8/9 marzo 2021.

2) DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI IN SENO AL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA SPORT

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei voti computabili (non si contano gli astenuti) al primo turno, eventualmente relativa al secondo. Vengono designati i rappresentanti in seno al Consiglio direttivo dell'Ente autonomo Bellinzona Sport su proposta del Municipio, come previsto dallo statuto. Il Municipio propone i seguenti nominativi: Fabio Käppeli, Sacha Gobbi, Andrea Rotanzi, Damiano Stroppini e Maruska Vanza. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: premessa, è chiaro che anche in quest'aula ci sono persone che evidentemente hanno simpatia per dei sistemi da Corea del Nord o della Cina. Però io penso che sia tradizione Svizzera che le votazioni e le elezioni avvengano a scrutinio segreto. Non ritorno sulla discussione che abbiamo fatto prima o quella che abbiamo fatto nella scorsa seduta del Consiglio comunale. Restano inoltre in più anche dei dubbi su queste proposte, se si segue quanto espresso anche dai consiglieri comunali. Di conseguenza io chiedo che ci sia la votazione a scrutinio segreto.

Paolo Locatelli: Presidente, Sindaco, Municipali, care colleghe, cari colleghi, in occasione della seduta costitutiva del consiglio comunale c'eravamo espressi come gruppo sulla non opportunità di avere all'interno dei consigli direttivi degli enti autonomi un numero

eccessivo di municipali. Constatato anche con una certa soddisfazione che questo nostro invito ad una valutazione sulla non opportunità è stato accolto. Io non voglio rompere le uova nel paniere, però voglio andare oltre alla prima indicazione di valutazione di non opportunità. A questo punto voglio andare sulla presenza dei Consiglieri comunali all'interno dei consigli direttivi degli enti autonomi, ma ancora peggio, se possibile dei membri della Commissione della gestione che a loro volta hanno un ruolo di controllore, assieme al Consiglio comunale, che paradossalmente, a loro volta andrebbero a controllare i controllati medesimi. Quindi il nostro gruppo questa sera darà un'indicazione con il proprio voto sui singoli candidati a futura memoria. Ritenuto che entro il termine della legislatura il nostro gruppo presenterà delle proposte puntuali di modifica dello statuto, ma non perché lo statuto non sia scritto bene, ma solo perché non se ne può più di frasi del tipo *"abbiamo sempre fatto così"*. Quindi all'interno della competente commissione, all'interno del Consiglio comunale, potremo dotarci di statuti degli enti autonomi che utilizzeremo tra 4 anni molto più chiari e al disopra di ogni qualsiasi sospetto o indicazione contraria.

Alberto Casari: Presidente, signor Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, io non so bene come funziona la Corea del Nord o la Cina e alla fine mi interessa anche poco. Mi sorprende però che da sinistra ci sia la proposta del voto segreto. Penso in particolar modo alle domande di naturalizzazione. Se c'è qualcosa che abbiamo sempre cercato di evitare è il voto segreto sulle naturalizzazioni e adesso la sinistra stessa, l'MPS, ci viene a dire che dobbiamo fare il voto segreto per l'elezione nei consigli direttivi e probabilmente il prossimo passo è effettuarlo per tutte le trattande di Consiglio comunale. Quindi sono un pochetto spaventato. Credo che qui dobbiamo anche avere il coraggio delle nostre azioni e riuscire a guardarci in faccia e dire tranquillamente come votiamo.

Tiziano Zanetti: Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, sono rimasto più che stupito anch'io dall'intervento che è stato fatto in entrata a questa trattanda. Fa piacere per contro a tutti i membri qui del PLR la scelta del Municipio. Fa piacere che sia tornato sui propri passi, abbia ascoltato il Legislativo. Questo è il nostro compito. Sicuramente il municipio ha verificato le capacità delle persone che vengono a noi proposte questa sera. Mi sembra che da sempre vi sia una grande democrazia e ci mancherebbe che questa non fosse presente in questa sala. Concludo auspicando che finalmente si possa iniziare seriamente a lavorare per la Città e per i nostri concittadini che non aspettano altro.

Ronald David: buonasera, qui nessuno ha proposto di sistematicamente istituire una votazione segreta per ogni trattanda. Si tratta di far una votazione segreta di fronte al fatto che ci sono diversi candidati che sono presenti in questa sala quali membri ad esempio del Legislativo. Questo rappresenta indubbiamente un problema. Perché se qualcuno avesse un problema rispetto al fatto che qualcuno, ad esempio, siede anche in Commissione della gestione, lo dovrebbe poter esprimere il più liberamente possibile. Per questo il voto segreto. L'alternativa e l'invito è quello che le persone interessate abbandonino la sala al momento della votazione. Sarebbe per lo meno un atto di eleganza.

Lisa Boscolo: Presidente, Sindaco, Municipali, care colleghe, cari colleghi, buonasera, aldilà del discorso sul voto segreto o sulle modalità di voto il discorso sugli enti autonomi ha creato un dibattito dalla seduta costitutiva. C'è stato un lungo dibattito anche all'interno dei media, è importante parlarne, è importante capire chi secondo noi, secondo i nostri gruppi, deve far parte di un ente autonomo e qual è il ruolo dello stesso. Però non riteniamo come gruppo che sia questa l'occasione per esprimere un'opinione su cosa è il ruolo di un ente autonomo. Sono state presentate 5 mozioni dal gruppo I Verdi-MPS che propongono una visione di cosa deve essere un ente autonomo e in quell'occasione avremo modo di esprimerci. Il collega Locatelli ha comunicato che con il suo gruppo proporrà delle proposte di modifica degli statuti, quella sarà un'occasione per discutere su chi vogliamo o meno in un ente autonomo. È chiaro che questa sera noi dobbiamo esprimerci sui rappresentanti nell'ente autonomo sport. Il nostro gruppo ne ha discusso al suo interno e la proposta del Municipio non ha fatto l'unanimità per cui dichiariamo libertà di voto.

Giuseppe Sergi: aggiungo un ulteriore elemento alla questione del voto segreto. Questa votazione è una votazione nella quale, in ogni caso, i 5 candidati verranno eletti anche se avranno un solo voto alla fine del secondo giro. Quindi di per sé non è un grande atto democratico ma è una votazione bloccata, una sorta di designazione. Quindi il minimo di decenza democratica vorrebbe che perlomeno su questi candidati ci si possa esprimere e siccome sappiamo che questi candidati sono il frutto di trattative, intrallazzi, discussioni e centellinamenti vari, sarebbe veramente un bel gesto di democrazia se si permettesse che attraverso il voto segreto ogni Consigliere comunale possa votare in scienza e coscienza. Anche perché abbiamo cominciato molto male. Ci sono qui delle persone che hanno votato un verbale di una seduta alla quale non hanno nemmeno preso parte. Non è un bel segnale soprattutto per i giovani che magari sono alle prime armi.

Claudio Buletti: Presidente, onorevoli Municipali, onorevole Sindaco, colleghe e colleghi, parlo a titolo personale, io credo che oggi si voti candidato per candidato. Mi aspettavo, prima di entrare nel merito di questa trattanda, da parte del Gruppo Lega-UDC la sostituzione di Sacha Gobbi in Commissione della gestione. Se ciò fosse avvenuto avrei votato la sua candidatura. Poiché non avrebbe fatto il controllore del controllato. Non so se starà fuori dalla porta in Commissione della gestione piuttosto che all'Ente sport. Per cui voterò tranquillamente contro la candidatura di Sacha Gobbi senza aver bisogno del voto segreto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi comunico che essendo stata presentata la proposta di voto segreto alla presente trattanda, devo procedere nel mettere al voto la richiesta.

È accolta la richiesta di votazione tramite scrutinio segreto per la presente trattanda.

presenti: 51 favorevoli: 7 contrari: 42 astenuti: 2

Presidente: la richiesta è respinta. Si procede con la votazione per alzata di mano, primo turno. Adesso voteremo i 5 candidati e vedrete sul display il nome e il risultato della votazione. Tale risultato non è quello definitivo con la maggioranza assoluta perché devono essere tolti gli astenuti. I dati definitivi vi verranno comunicati dopo.

Bellinzona Sport

5 membri

Fabio Käppeli, Presidente

presenti: 54 favorevoli: 48 contrari: 5 astenuti: 1

Sacha Gobbi

presenti: 54 favorevoli: 33 contrari: 14 astenuti: 7

Andrea Rotanzi

presenti: 53 favorevoli: 47 contrari: 5 astenuti: 1

Damiano Stroppini

presenti: 53 favorevoli: 43 contrari: 5 astenuti: 5

Maruska Vanza

presenti: 54 favorevoli: 46 contrari: 5 astenuti: 3

Presidente: hanno ottenuto la maggioranza assoluta e sono nominati al primo turno Fabio Käppeli (48 voti), Sacha Gobbi (33 voti), Andrea Rotanzi (47 voti), Damiano Stroppini (43 voti) e Maruska Vanza (46 voti). Non si necessita di un secondo turno di votazione. I membri designati entrano immediatamente in carica.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

3) DESIGNAZIONE DI 5 MEMBRI IN SENO AL CONSIGLIO DI FONDAZIONE DELLA CASA ANZIANI ARANDA (GIUBIASCO)

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei voti computabili (non si contano gli astenuti) al primo turno, eventualmente relativa al secondo. Oltre ai 5 membri proposti dal Municipio, il Gruppo I Verdi - FA - MPS - POP - Indipendenti ha proposto Matteo Pronzini in seno al Consiglio di Fondazione Casa Anziani Aranda di Giubiasco. Visto che vi sono 6 proposte per 5 membri, trattandosi di un ente esterno e visto che lo statuto della Fondazione non indica nulla, si procederà obbligatoriamente per voto segreto come da art. 29 cpv. 4 LOC). È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: come penso avrete visto abbiamo fatto un'interpellanza sulla questione della Casa anziani di Giubiasco, così come la Casa anziani di Sementina. Nel senso che, ma poi ci spiegherà il Municipio per quale ragione, c'è stato un gioco di scatole cinesi. Con tutto il rispetto per la persona, la Capo cura sembrerebbe che sia stata fatta figurare alle dipendenze della Casa anziani di Giubiasco quando invece era Sementina. Allora magari sarebbe opportuno che prima si risponda all'interpellanza e poi si proceda con il voto. Di conseguenza chiediamo formalmente o che si anticipi la risposta all'interpellanza o si aspetta a votare quando avremo tale risposta.

Presidente: metto in votazione la proposta di Matteo Pronzini in merito la richiesta di anticipo di discussione sull'interpellanza 17/2021.

È accolta la richiesta di anticipo di discussione sull'interpellanza 17/2021.

presenti: 53

favorevoli: 5

contrari: 45

astenuti: 3

Presidente: la richiesta è respinta. Si procede con la votazione a voto segreto. Le schede di voto sono state consegnate. La scheda deve al massimo contenere 5 voti, altrimenti viene considerata nulla. Le schede verranno ritirate ai vostri posti, vi chiediamo di apporle nelle apposite urne. Successivamente procederemo con lo spoglio, effettuato dal sottoscritto, dagli scrutatori e dal Segretario comunale.

<u>Presidente:</u>	Votanti:	54
	Maggioranza assoluta:	28

L'esito della votazione dà i seguenti risultati:

Voti	48	Alan Lancetti
	49	Cristina Mossi Meroni
	49	Roberto Robassa
	38	Giorgio Soldini
	48	Agnese Strozzega
	15	Matteo Pronzini

Presidente: visti i risultati sopracitati i membri che hanno ottenuto la maggioranza assoluta e che sono eletti al primo turno sono i seguenti:

Alan Lancetti

Cristina Mossi Meroni

Roberto Robassa

Giorgio Soldini

Agnese Strozzega

Presidente: non ha ottenuto la maggioranza assoluta Matteo Pronzini e pertanto non viene eletto. Non è necessario un secondo turno di voto. I membri designati entrano immediatamente in carica.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

- 4) NOMINA DEI RAPPRESENTANTI NEI CONSORZI (MEMBRO E SUPPLENTE):
- CONSORZIO MANUTENZIONE OPERE ARGINATURA TICINO-MOESA
 - CONSORZIO STRADA FORESTALE PAUDO-MONTI DI RAVECCHIA – MONTI DI ARTORE BELLINZONA
 - CONSORZIO TORRENTE GUASTA

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei voti computabili (non si contano gli astenuti). Il Consiglio comunale ha preso atto dell'indicazione del Consiglio di Stato che, contrariamente alla prassi della precedente legislatura, occorre procedere con la designazione unicamente di 1 membro e di 1 supplente in ogni Consorzio. Visto che per i seguenti tre Consorzi, nella scorsa seduta sono stati designati più membri, occorre procedere nuovamente alla votazione, che annulla e sostituisce quella del 18 maggio 2021. Non essendoci interventi si procede con la votazione.

Consorzio manutenzione opere arginatura Ticino-Moesa

1 membro Fabio Pasinetti

presenti: 53 favorevoli: 48 contrari: 1 astenuti: 4

1 supplente Giuseppe Pansera

presenti: 53 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 6

Presidente: hanno ottenuto la maggioranza assoluta e sono nominati Fabio Pasinetti (48 voti) quale membro e Giuseppe Pansera (47 voti) quale supplente.

Consorzio strada Paudo- Monti di Ravecchia – Monti di Artore

1 membro Federico Rossini

presenti: 54 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 7

1 supplente

Giuseppe Bomio Pacciorini

presenti: 53

favorevoli: 48

contrari: 0

astenuti: 5

Presidente: hanno ottenuto la maggioranza assoluta e sono nominati Federico Rossini (47 voti) quale membro e Giuseppe Bomio Pacciorini (48 voti) quale supplente.

Consorzio Torrente Guasta

1 membro

Luca Borner

presenti: 52

favorevoli: 48

contrari: 0

astenuti: 4

1 supplente

Guido Laffranchini

presenti: 54

favorevoli: 48

contrari: 0

astenuti: 6

Presidente: hanno ottenuto la maggioranza assoluta e sono nominati Luca Borner (48 voti) quale membro e Guido Laffranchini (48 voti) quale supplente.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5) MM 467-468-469-470-471-472-473-474-476-476 –
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis.

6) MM 491 – RINUNCIA DELLA SIGNORA NADIA GHISLETTA ALLA CARICA DI
CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È accolta la rinuncia della signora Nadia Ghisletta alla carica di Consiglieria comunale.

presenti: 54 favorevoli: 53 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

7) MM 478 - RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO EX CASA COMUNALE DI
MOLENO – CREDITO D'OPERA

Presidente: è richiesta la maggioranza qualificata trattandosi di un credito di investimento (31 favorevoli). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Bixio Gianini: Presidente, Sindaco, Municipali, colleghi e colleghe, il mio intervento per ringraziare il Municipio dell'importanza data a questo messaggio. La ristrutturazione dell'ex casa comunale di Moleno è importantissima per le molteplici società e associazioni presenti sul territorio dei quartieri nord. Infatti gli spazi a loro disposizione sono minimi per eventuali incontri, riunioni o assemblee. Con questo Messaggio municipale creiamo uno spazio aggregativo e socialmente valido anche per famiglie e privati. La ristrutturazione dell'ex casa comunale di Moleno deve essere vista anche e soprattutto in

quest'ottica. A nome della Commissione dell'edilizia e del gruppo PLR invito pertanto il Consiglio comunale ad accettare il Messaggio municipale.

Maura Mossi: Municipali, Presidente, Consiglieri comunali, io non sarò una genia dell'economia ma ritengo anacronistica la scelta di affidare all'amministrazione comunale la progettazione di opere per circa Fr. 1 Mio. complessivi e questo per i due Messaggi municipali 478 e 479, dove in quest'ultimo sono inseriti stranamente Fr. 30'000 di onorari per il DOP. I dipendenti comunali hanno un salario a fine mese e in nessun modo dovrebbero far concorrenza agli studi di progettazione. Quest'ultimi, oltre a creare degli indotti (affitti, informatica, mobilio, attrezzature, ecc.) creano posti di lavoro e soprattutto sono preposti alla formazione professionale di apprendisti disegnatori e architetti. Gli studi di architettura non sono da meno degli studi di ingegneria ambientali, degli studi specialistici in energia, i quali tuttavia non temono concorrenza all'interno dell'amministrazione. Tra l'altro nemmeno di quella cantonale, dove nessuno progetta. I funzionari non sono preposti a progettare o a eseguire direzioni lavori perché sono i rappresentanti del committente, ovvero dei comuni e del Cantone e in nessun modo devono fare concorrenza all'economia, soprattutto di questi periodi. Detto questo voterò a favore, vista l'importanza delle opere, sperando che il Municipio non adotti in futuro la stessa procedura.

Giuseppe Sergi: noi voteremo questo credito, però questo mio intervento è occasione anche per fare una riflessione rispetto la mozione che abbiamo presentato oggi denominata "*Case di quartiere e quartieri sostenibili*". È evidente che la nuova città ha una carenza di strutture, soprattutto a livello di quartiere. Quando dico quartiere non penso ai quartieri così come sono stati designati ma soprattutto per esempio alle frazioni. Per esempio le Semine quale quartiere, dove ci sono delle strutture aggregative che mancano. D'altronde uno degli elementi di bilancio sicuramente negativi dell'aggregazione è stata la partecipazione dei quartieri e delle associazioni di quartiere. Ciò è stato sottolineato a più riprese che da questo punto di vista c'è un deficit democratico. Quindi fare delle strutture come queste è importante perché possono essere utili per suscitare una maggiore partecipazione e una maggiore aggregazione. Potrebbero essere le basi per costruire queste "case di quartiere" e penso che altre strutture di questo tipo dovrebbero sorgere con l'obiettivo che abbiamo indicato. Quindi evidentemente la struttura qui proposta con questo messaggio non è finalizzata a questo, ma ciò che noi proponiamo è un esempio di come la presenza di queste strutture possa essere una base per incentivare la partecipazione e l'integrazione a livello dei quartieri che resta un problema fondamentalmente irrisolto. Sulla base di queste considerazioni noi voteremo questo credito.

Mario Branda, Sindaco: Presidente, signore e signori Consiglieri comunali, colleghi di Municipio, non so se staremo sempre seduti o se vi saranno anche degli interventi per i quali comunque si giustifica di alzarsi in piedi, quindi se non lo faccio adesso non è per mancanza di rispetto verso questa sala, ma ho visto che tutti gli interventi che hanno così avuto luogo fino adesso sono avvenuti da seduti. Non escludo naturalmente che si possa

fare in modo anche diverso, anzi forse in talune occasioni potrebbe risultare opportuno. Questo messaggio è un po' figlio dell'aggregazione. In effetti è presentato e sviluppato in un'ottica di perfezionare e consolidare questo processo aggregativo che evidentemente necessita di tante componenti, ma anche di quelle infrastrutture che devono risultare ben diffuse sul territorio. È vero che magari nell'attuale quartiere di Bellinzona si può fare di più, magari proprio partendo dal soffitto di questa sala, non so bene che cosa è capitato lo faremo verificare; però non dobbiamo dimenticare l'importanza dei quartieri e degli ex Comuni che hanno aderito a questa aggregazione e in questo senso anche se la somma può risultare relativamente importante, però è almeno altrettanto importante rispetto alla popolazione di Moleno, che deve sentirsi pienamente partecipe di questo progetto e di avere l'occasione anch'essa di trovare dei punti di aggregazione e di sviluppo della propria vita sociale. Vale per Moleno, vale per Preonzo, per Claro, Gudo e la valle Morobbia e un po' tutti insomma. Quindi è importante e mi piace che questo Consiglio comunale e la commissione abbiano dato una loro ampia adesione rispetto a questo progetto e spero che si possa continuare anche su questa linea, anche per un onorare in qualche misura gli impegni che erano stati presi a suo tempo. Rispetto alla preoccupazione espressa da Maura Mossi lo capisco. Qui si tratta di due messaggi ancora relativamente contenuti se guardiamo al complesso degli investimenti della Città di Bellinzona. Però è una riflessione che è in corso e le posso assicurare, proprio anche alla luce di quelle che sono state le problematiche che erano sorte durante la scorsa legislatura, in particolare anche durante l'ultimo anno, sapere che cosa deve fare il Dicastero opere pubbliche, cosa devono fare i loro funzionari, e cosa invece è più interessante, migliore, magari anche efficiente e funzionale commissionare all'esterno. Quindi questa riflessione che lei ha proposto merita tutta la nostra attenzione. Credo anche che prossimamente si potranno sviluppare dei discorsi anche molto concreti da questo punto di vista. L'attuale direttore a interim ha del resto già presentato un documento all'attenzione del Municipio; ci piacerebbe poi poterlo presentare anche alla Commissione della gestione rispettivamente dell'edilizia, proprio per approfondire un po' questa tematica che è stata da lei giustamente evocata in questa sede.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il preventivo di spesa relativo al risanamento e ampliamento dell'ex-Casa Comunale di Moleno.

presenti: 54

favorevoli: 54

contrari: 0

astenuti: 0

2. È concesso il credito di CHF 640'000.00 per l'esecuzione del progetto da addebitare al conto investimenti del Comune.

presenti: 54 favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 0

3. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 51 favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

8) MM 479 - QUARTIERE DI BELLINZONA PALAZZO CIVICO (ALA NUOVA) - MIGLIORIE UFFICI E SPOGLIATOI POLCOM, SOSTITUZIONE SPORTELLI E COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO VANO SCALA - CREDITO D'OPERA

Presidente: trattandosi di credito d'investimento è necessaria la maggioranza qualificata. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Gabriele Pedroni: Presidente, signor Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il Messaggio municipale 479, relativo allo stanziamento di un credito di 465'000 franchi, per effettuare delle migliorie negli uffici e spogliatoi della PolCom nonché la sostituzione degli sportelli e la compartimentazione antincendio del vano scala, è stato trattato dalla Commissione dell'edilizia che all'unanimità ha sottoscritto la relazione. In particolare si tratta di: ampliare gli spogliatoi al piano interrato e al 4° piano per permettere la separazione, oggi inesistente, a beneficio degli agenti donna. Riorganizzare gli uffici della PolCom nel rispetto della legge sul lavoro e permettere una separazione tra quelli amministrativi e l'accesso da parte dei fruitori dei servizi (attualmente per spostarsi da un piano all'altro tutti sono costretti a passare dal vano scale). Infine eseguire una compartimentazione antincendio del vano scale nel rispetto delle norme antincendio in vigore (questo aspetto è pure stato esplicitato in una perizia specifica). La realizzazione di tali lavori è prevista a partire da metà 2021 e si completerà entro la fine dell'anno. A nome della commissione invito quindi voi tutti a sostenere questo messaggio. Dal momento che ho la parola a nome del Gruppo PPD, osserviamo come questi lavori, che ora sono divenuti necessari, siano purtroppo un *"porre un ulteriore cerotto"* (questa volta da Fr. 465'000.-, ma ricordo

che un altro milione ca. è stato speso per il risanamento del tetto alla sede dei pompieri). Un cerotto dicevo a una annosa soluzione che da oltre un decennio il Municipio non riesce a concretizzare. Mi riferisco alla creazione del *Centro di Pronto intervento* (pompieri, polizia, croce verde e protezione civile) il quale già era auspicato nel progetto aggregativo del 2016 e figura anche in alcune versioni del piano delle opere ma sempre “procrastinato” nel tempo. Siamo consapevoli che ci sono molte opere in corso e molte devono ancora essere eseguite, ciò che comporterà delle scelte politiche da parte del municipio. La creazione di tale *Centro di Pronto intervento* deve essere una di queste scelte. Fatte queste puntualizzazioni, concludo portando l’adesione unanime del gruppo PPD all’accettazione del Messaggio municipale 479.

Simone Orlandi: Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, come già detto dal collega della Commissione dell’edilizia, anch’io e il collega Alessandro Minotti come pure tutto il gruppo Lega dei Ticinesi-UDC auspichiamo che il Municipio sviluppi nel più breve tempo possibile un centro di intervento comunale composto da polizia, ambulanza e pompieri.

Alberto Casari: Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, è indubbio che la nuova Bellinzona necessita di un nuovo spazio per pompieri, ambulanza, polizia, ma è anche altrettanto evidente che sappiamo benissimo quali sono i tempi della politica e una simile struttura a dir poco ci impiegherebbe 10 anni a vedere la luce. Quindi è evidentemente importante intervenire sull’attuale stabile della Polcom, anche perché c’è oggettivamente un problema di genere che non possiamo nascondere. La domanda dovrebbe essere come hanno fatto finora le agenti di polizia di sesso femminile a lavorare senza avere un loro spazio. Penso che avere la possibilità di cambiarsi dopo certi interventi sia il primo momento di defaticamento dopo il lavoro e questo per liberarsi un po’ da certe situazioni di tensione. Quindi mi sembra più che giusto e opportuno intervenire mettendo a disposizione alle agenti di polizia femminile uno spazio a loro dedicato e adeguato. Con questa riflessione porto l’adesione del gruppo Unità di sinistra.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il preventivo di spesa relativo alla realizzazione delle migliorie degli uffici e spogliatoi della PolCom con la sostituzione degli sportelli e la compartimentazione antincendio del vano scala.

presenti: 54

favorevoli: 54

contrari: 0

astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 465'000.00 (IVA 7.7% e spese incluse) per l'esecuzione dei lavori, da addebitare al conto investimenti del Comune.

presenti: 54 favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 0

3. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 54 favorevoli: 54 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

9) MOZIONE 19/2018 "TRASPORTI PUBBLICI E PERIFERIA - SERVIZIO PUBBLICO SU RICHIESTA" DI ISABELLA ZANINI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. La Commissione della gestione suggerisce di procedere a una sperimentazione per la valle Morobbia per un periodo limitato di 6 mesi. La mozione però deve essere messa in votazione nel suo complesso e non come indicato nel rapporto della gestione. Il Municipio concorda con le conclusioni della commissione. È aperta la discussione.

Paolo Locatelli: Presidente, Sindaco, Municipali, care colleghe, cari colleghi, intervengo a nome dell'allora Commissione della gestione, ma in particolar modo anche a titolo personale, perché ho avuto la fortuna di apprezzare l'audizione della mozionante Isabella Zanini che ha voluto illustrare quella che è dalle nostre latitudini da considerare una mozione atipica. Una mozione che non indica una rotta precisa, ma indica una visione politica estremamente interessante che meritava di essere esaminata fino in fondo. In buona sostanza la collega Isabella Zanini proponeva qualcosa di complementare per andare a migliorare laddove possibile l'offerta di servizi pubblici, specialmente nelle zone meno servite. Si parlava in particolare della valle Morobbia e della collina sopra Camorino denominata Vigana. Isabella Zanini proponeva la sua visione proponendo a sua volta un sistema molto collaudato, sperimentato e anche molto apprezzato nel Canton Vallese, nel Canton Grigioni e nella periferia di Zurigo città. In buona sostanza chiede di esaminare e offrire, oltre all'offerta già data da un ottimo servizio pubblico che certamente è perfettibile, un servizio complementare su chiamata. La Commissione della gestione

all'unanimità ha ritenuto sbagliato semplicemente rifiutare o bocciare questa mozione non fosse altro perché contiene una visione e la politica a mio modo di vedere è fatta di visioni. Una mozione che chiede perlomeno di verificare, attraverso un progetto pilota, anche per un periodo limitato nel tempo, da 3 mesi a 6 mesi, anche per una singola parte della città di Bellinzona, si parlava della valle Morobbia. Rimandando al testo della mozione e alla relazione che ne è scaturita, la Commissione della gestione e il gruppo PPD, raccomanda ai colleghi di approvare questa mozione nei sensi dei considerandi, quindi limitatamente alla possibilità di sperimentare con un progetto pilota questa visione politica complementare sui trasporti pubblici.

Lisa Boscolo: buonasera, la mozione dell'ex Consigliera comunale Isabella Zanini presentata a nome del nostro gruppo, propone un cambio di paradigma in ambito di mobilità. Un metodo che non è farina del suo sacco e lei stessa lo dice in maniera molto umile, infatti esiste già da molti anni in molte realtà svizzere e in molte realtà urbane Europee. Quindi non in zone solo periferiche, ma proprio in centro città. Premesso che negli ultimi anni la rete dei trasporti pubblici sul territorio Bellinzonese è nettamente migliorata, tuttavia vi sono comunque dei miglioramenti in termini di efficienza da realizzare per alcuni quartieri del comune in quanto non godono, dopo 4 anni di aggregazione, delle stesse possibilità in termini di trasporto pubblico, sempre tenendo conto delle differenze morfologiche del nostro territorio. Gli svantaggi sono legati in particolare alle tariffe che non sono ancora omogenee su tutto il territorio e alle frequenze ridotte in alcuni momenti della giornata, in particolare nelle ore serali in cui il servizio è limitato o addirittura nullo. Premesso che il trasporto pubblico dev'essere la spina dorsale delle strategie di mobilità locale e che debba fornire un'alternativa all'uso dell'auto privata, migliorando la qualità di vita della popolazione, riducendo l'inquinamento dell'aria e i problemi economici legati alla congestione del traffico. Un obiettivo dichiarato proprio nel Programma d'azione comunale, e che può essere raggiunto a determinate condizioni, tra cui l'ampliamento dell'offerta del trasporto pubblico all'interno del comune, sia in centro cittadino che verso i quartieri e regioni più periferiche, potenziando la frequenza soprattutto nelle ore serali. È chiaro che garantire agli abitanti di alcune zone e quartieri del comune una frequenza adeguata è molto costoso a livello economico, ma anche a livello ecologico, non possiamo permetterci di far girare dei bus vuoti con frequenza regolare. Esistono pertanto delle soluzioni alternative a questo trasporto pubblico tradizionale o classico e questa mozione appunto ne contempla una di queste che è il trasporto pubblico su richiesta, ovvero un trasporto con i suoi orari fissi che si attiva solo quando richiesto e con mezzi commisurati al numero di utenti trasportati. L'integrazione di questo servizio di trasporto è cruciale per creare una città multimodale in cui le persone possono completare i loro spostamenti in modo comodo e sostenibile senza bisogno della propria auto. Questo servizio alternativo deve essere considerato complementare al servizio classico e non deve andarlo a sostituire, altrimenti ci sarebbe un peggioramento del servizio pubblico di trasporto in generale. L'organizzazione Civitas, che è uno dei programmi di punta che aiuta la commissione europea a raggiungere i suoi ambiziosi

obiettivi di mobilità e trasporto, e a sua volta quelli del Green New Deal europeo, promuove questo sistema in quanto contempla gli obiettivi di un'innovazione della mobilità urbana sostenibile. A Zurigo, che è una realtà urbana molto diversa da Bellinzona, per esempio utilizza questo servizio in zone, nei nuovi quartieri, ex zone industriali durante la mattina o le ore serali. Questo è un esempio per confermare che questo sistema non è solo usato nelle regioni discoste, bensì pure in realtà urbane e dove c'è un'utenza non costante e non prevedibile in fasce orarie soprattutto serali. In merito alle osservazioni del Municipio, lo stesso ha messo in discussione che questo sistema potesse disincentivare l'utilizzo perché il sistema booking, il sistema su comanda, potrebbe disincentivare l'utilizzo di questo settore. Ebbene, un sistema del genere su comanda esiste già sul nostro territorio, non è un sistema controllato, non è un sistema pianificato, non è pubblico e ci fa concorrenza. Si tratta del servizio di Uber e penso che tutti e tutte voi lo conoscete. La proposta di implementare un progetto pilota, suggerito appunto dalla Commissione della gestione, è evidentemente un'ottima idea per verificare che questo funzioni anche a Bellinzona. Ma alle condizioni che questa implementazione venga studiata in maniera accurata, senza improvvisazioni, scegliendo bene dove e quando implementarlo. Evidentemente non nei mesi in cui si sa che il bus non viene preso (vacanze scolastiche ed estive) e che si facciano le verifiche dei dati adeguate su un periodo di prova adeguato, proposto appunto dalla commissione a 6 mesi. Da valutare effettivamente se 6 mesi sono abbastanza. Inoltre, molto importante, questo servizio alternativo non deve sostituire il servizio pubblico classico, ma deve essere veramente un complemento. Infine sul tema delle tariffe, riteniamo che sia assurdo che ci siano ancora delle tariffe diverse nella stessa città. Lo sappiamo che il Comune ha già fatto qualcosa, ma colgo ancora l'occasione per richiedere al Municipio di insistere, di pressare maggiormente gli organi preposti per veramente equiparare le tariffe su tutto il territorio e quindi avere un trattamento paritario, come succede in tutte le realtà della Svizzera, in tutte le città della Svizzera. Concludo portando evidentemente l'adesione del mio gruppo alla mozione e alle considerazioni portate dalla Commissione della gestione.

Ronald David: ho sentito tante considerazioni, la maggior parte di queste anche condivise e condivisibili. Tra i temi emersi che sicuramente meritano attenzione, e invito qui il Municipio di lavorarvi, è la questione dell'uniformità delle tariffe Arcobaleno all'interno del comprensorio. È una questione di equità di trattamento tra i vari cittadini. Quello che invece mi trova perplesso è innanzitutto la formula che utilizza la Commissione della gestione come proposta di risoluzione, che non esiste ai sensi della LOC. Una mozione o viene approvata o viene respinta, ma non può essere approvata ai sensi dei considerandi. Quindi si prende così com'è, salvo che il mozionante faccia degli emendamenti, oppure la si boccia perché non la si condivide. Quindi questa formula è qualcosa che non può essere accettato e non è accettabile. Quindi la mozione verrà o accettata o respinta. Boscolo nel suo intervento ha parlato di cambio di paradigma. Io su questo sarei un po' meno ottimista. Questa è una mozione sicuramente molto interessante, meritevole di essere sostenuta, con la condizione che lei ha posto in maniera molto chiara, ovvero che questa

non vada a sostituire il servizio regolare di bus dalla periferia verso il centro e viceversa. Piuttosto penso che questa mozione introduca un elemento su cui spesso si evita accuratamente di discutere, che è la questione dell'invecchiamento della popolazione. Sempre di più siamo confrontati con questo fenomeno, persone che a poco a poco verranno chiamate per raggiunti limiti d'età a lasciar perdere l'utilizzo del mezzo privato, e che volenti o nolenti o si trasferiranno in centro città, cosa non auspicabile necessariamente, oppure dovranno ricorrere a questi servizi. Io leggo piuttosto questa proposta che sosteniamo, come un qualcosa in quest'ottica e quindi un'opportunità in più per le persone che non hanno più la possibilità di avere l'automobile di usufruire di un servizio pubblico sufficientemente capillare anche nelle zone discoste. Per quanto riguarda il cambiamento di paradigma penso che sia più legato al punto 11 dell'ordine del giorno.

Simone Gianini, Vicesindaco: Presidente, care e cari Consiglieri comunali, colleghi di Municipio, il tema è importante, sono state date indicazioni interessanti, peraltro è stato anche annunciato che sono contenute nel Programma d'azione comunale, quindi che fanno parte del corpus di idee e di visioni anche del Municipio di Bellinzona. È giusto forse che dia qualche informazione di servizio, giusto perché si sappia che sistema si va semmai a indicare per una sperimentazione. Prima di tutto rispetto ai tempi in cui fu presentata la mozione il trasporto pubblico nel Bellinzonese è stato ulteriormente potenziato. Quella mozione preconizzava per esempio la collina di Camorino come un possibile terreno di prova. Nel frattempo, è stato introdotto un servizio cadenzato ordinario che collega la stazione di Giubiasco a quella di S. Antonino passando per Vigana, quindi sulla collina, con un bus all'ora per direzione. Potendo andare adesso a prendere il treno a S. Antonino o a Giubiasco, fa sì che l'interessato, a seconda di dove voglia andare al di qua o al di là del culmine della collina ha un bus ogni mezz'ora. Questo per dire quindi che anche le zone periferiche, se tali sono considerate, sono adesso servite da un trasporto pubblico interessante. La seconda indicazione di servizio è che l'idea del trasporto pubblico su chiamata non è una novità nemmeno sul territorio cantonale, inoltre non è stata apprezzatissima quando è stata introdotta. Nel Comune di Lavizzara hanno tolto il bus Autopostale ordinario perché non c'era sufficiente utenza e il Cantone per risparmiare ha introdotto un bus su chiamata e ancora a distanza di 5 anni puntualmente ogni anno il Comune di Lavizzara chiede che invece venga rimesso il bus ordinario. Questo per dirvi quindi che non è per forza la panacea dei mali e soprattutto non bisogna pensare che con questo si risparmino dei soldi. Quindi ho sentito che questo sistema alternativo sarebbe molto meno costoso. Condivido appieno che è sicuramente più ecologico, nel senso che il bus si sposta soltanto su chiamata. Di conseguenza se non è richiesto rimane in autorimessa. Ciò nonostante, non costa molto di meno perché sia i mezzi che soprattutto gli autisti, semmai a disposizione, dipende ovviamente da quanto tempo prima bisogna riservare la corsa e per avere un minimo di attrattività non può essere riservata una settimana ma si immagina qualche ora prima e se vogliamo raggiungere i livelli di Uber dovrebbe essere comandabile in tempo reale. Ecco che si raggiungono dei costi molto simili

a quelli di un trasporto pubblico classico. E perché vi rendo attenti di questo? Perché ovviamente ci troviamo in una situazione finanziaria che tutti assieme dovremo affrontare già solo con il prossimo preventivo 2022. Quindi da sapere che anche una sperimentazione come è stata preconizzata dalla Commissione della gestione in valle Morobbia (c'è comunque ancora da capire su che tempistiche, con che frequenze di disponibilità di queste corse) ha dei costi molto elevati. Quando dico molto elevati intendo veramente molto elevati, sono centinaia e centinaia di migliaia di franchi. Se già pensate che per il nostro trasporto pubblico del Bellinzonese noi Città più Cantone spendiamo circa 9 Mio. di franchi all'anno. Quindi per dire che sono dei sistemi di trasporto collettivo che hanno il loro costo. Ovviamente questo viene ben volentieri sostenuto, perché è anche una componente di visione di cambio di paradigma, come è stato detto nei confronti della mobilità, che deve essere sempre più sostenibile. Il Municipio nelle sue osservazioni sia preliminari che finali è d'accordo di sperimentare già solo perché è un qualcosa che prevedeva a sua volta. Il dove, il quando, il come e il che periodo probabilmente non potrà essere quello indicato dalla Commissione della gestione. Vuoi per questioni da un lato finanziarie e vuoi anche per questioni pratiche, perché, come indicato nelle osservazioni finali, dopo l'introduzione del potenziamento anche in valle Morobbia nel dicembre dello scorso anno è utile attendere qualche anno, segnatamente due, per avere un confronto sui dati di utenza e saper quindi se l'introduzione di questa sperimentazione possa avere lì un senso. Poi istituzionalmente cosa si possa fare o no, se approvarla, se non approvarla, il Municipio raccoglie con molto interesse questo input, a prescindere da come andrà questo voto si dichiara ovviamente disposto, però con le modalità che ho indicato, a provare anche questa via. Un'ultima parola sulle tariffe, la Città, la Commissione regionale dei trasporti, ha già fatto pressione in questo caso al Cantone che è il gestore del sistema Arcobaleno. Neanche nel resto delle città della Svizzera vi è una tariffa unica, nemmeno nel resto delle città del Cantone. È proprio prerogativa delle tariffe del trasporto pubblico non avere una valenza di confine giurisdizionale, ma una valenza di distanza, perché sono più o meno sistemi che sono uniformati in tutta la Svizzera di distanza da un luogo all'altro e in particolare per quanto riguarda le zone dal centro di un agglomerato urbano. Più volte abbiamo ovviamente chiesto di tenere in considerazione che adesso Bellinzona è diventato Comune unico sino a Moleno, lo stesso vale a Locarno, anche se non si è ancora tanto ingrandito, ma soprattutto a Lugano. Continueremo, ma non abbiamo molte speranze che questo possa migliorare. Abbiamo però segnalato che vi sono 3 zone da Moleno a qui per il biglietto singolo, ma soltanto 2 per l'abbonamento. Quindi è anche un motivo d'incentivo a fare l'abbonamento. Siamo comunque molto sensibili anche a questa tematica.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La mozione “Trasporti pubblici e periferia – Servizio pubblico su richiesta”, presentata il 3 marzo 2018, di Isabella Zanini a nome del Gruppo Unità di sinistra, è messa in votazione:

presenti: 54 favorevoli: 51 contrari: 2 astenuti: 1

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10) MOZIONE 38/2019 "PIANIFICARE GLI SPAZI PUBBLICI IN FUNZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO" DE I VERDI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore. La Commissione del Piano regolatore invita a respingere la mozione. Il Municipio aderisce al principio della mozione, rimandando la definizione delle misure concrete, previa verifica di fattibilità (anche giuridica) nell'ambito dell'elaborazione e delle singole azioni e varianti conformemente al PAC. È aperta la discussione.

Marco Noi: Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, almeno la questione del cambiamento climatico non è in discussione, perché tutti riconoscono che vi è un aumento delle temperature e questo aumento colpisce in particolare l'arco alpino, quindi la nostra zona, in maniera doppia rispetto ad altre zone del globo. Quindi noi siamo direttamente toccati da questa problematica. Chiaramente bisogna affrontare questo problema in maniera anche pragmatica attraverso degli adattamenti, e uno degli adattamenti è proprio legato alla problematica di queste isole di calore, ovvero delle isole di caldo particolare che si formano in un tessuto urbano. Sebbene noi siamo anche in una zona contornata da montagne, non siamo immuni da questa problematica. Il Municipio ha scritto che verrà fatto un monitoraggio e che sarebbe stato pronto per la fine del 2020. Non so se questo è stato fatto, ma sarebbe interessante capire in che modo anche il nostro tessuto urbano è colpito da questo problema. Quello che vediamo è che la problematica intanto viene affrontata soprattutto per quello che riguarda il territorio nel pubblico. Lì

vediamo una sensibilità e un impegno del pubblico a fare anche quegli adattamenti necessari con il verde urbano e l'arredo urbano, quindi anche una piantumazione, per potere mitigare questo problema. Bisogna dire che il fatto di effettuare una piantumazione non ha solo un effetto rispetto alle isole di calore, ma anche un effetto poi rispetto ad altre funzioni ecosistemiche come il drenaggio dell'acqua, la ritenzione dell'acqua nel suolo, quindi permettere alla falda freatica di non abbassarsi, ma di tenersi a una quota vicina alla superficie, e anche proprio a trattenere e a fissare il CO₂ nel suolo. Tutto questo viene fatto dal verde. Tuttavia, se vogliamo risolvere questa problematica, non possiamo limitarci al suolo pubblico, perché questo rappresenta solo una minima parte del suolo del nostro territorio. Bisognerebbe inserire una sorta di partenariato pubblico-privato affinché un problema sistemico venga affrontato su tutto il territorio comunale ed è per questo che la mozione ha inserito anche un vincolo di piantumazione su suolo privato. Quindi non è più un vincolo di mantenere il suolo a prato verde, e noi vediamo come vengono strutturati i mappali sul nostro territorio laddove si costruiscono delle palazzine. Poi ci sono le zone adibite magari anche a posteggio, e il verde è una minima parte di percentuale di superficie e che viene tenuto perlopiù a prato verde da tagliare con il robottino ed è chiaro che in questo modo non si vanno ad affrontare i problemi di carattere ecosistemico, come le isole di calore. Perlomeno il Municipio aderisce ai principi, mentre la Commissione del Piano regolatore boccia soprattutto il vincolo della piantumazione su suolo privato, adducendo al principio della protezione della proprietà privata. Su questo affermo che in Gran Consiglio recentemente si è votata la modifica della Legge sullo sviluppo territoriale inserendo anche l'esproprio di terreni privati, quindi un'entrata a piedi pari sulla proprietà privata, qualora i proprietari non dovessero procedere alla densificazione, quindi allo sfruttamento massimo del potenziale edificatorio del loro mappale. Quindi quando si vuole si può ledere ed entrare sul principio della proprietà privata, o per certe cose, in particolare il pieno sfruttamento del potenziale edificatorio, mentre rispetto ad altri principi, come quello della protezione dalle problematiche di isole di calore e tutto il resto non lo si fa. Dal mio punto di vista penso che se vogliamo risolvere questi problemi non possiamo limitarci al suolo pubblico, ma dobbiamo farlo in maniera sistemica e sistemica anche sul suolo privato. Per questo chiedo che si sostenga appieno la mozione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La mozione "Pianificare gli spazi pubblici in funzione del cambiamento climatico", presentata il 27 giugno 2019, da I Verdi, è messa in votazione:

presenti: 54

favorevoli: 21

contrari: 32

astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta e quindi cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

11) MOZIONE 49/2020 "VERI INCENTIVI PER IL CAMBIAMENTO DELLA MOBILITÀ" DI RONALD DAVID

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Relazione della Commissione del Piano regolatore. La Commissione del Piano regolatore invita a respingere la mozione. Il Municipio propone di respingere la mozione. È aperta la discussione.

Ronald David: questa è una mozione che nasce dall'esigenza di cambiare un po' le cose. Prima si parlava di cambio di paradigma. Io credo che non ci sia nulla di più triste, di aver potenziato in maniera significativa l'offerta del trasporto pubblico e vedere in continuazione bus, anche di grosse dimensioni, girare quasi completamente vuoti. Tra l'altro andando a guardare il rapporto della Comunità tariffale Arcobaleno in Ticino si nota che nello scorso anno il trasporto di passeggeri su tutto il Cantone è diminuito del 30%. Segno evidentemente dovuto in buona parte alla pandemia, ma mi pare di capire che la ripresa del numero di utenti sia tutt'ora stagnante. La mozione propone quindi di incentivare con misure concrete e incisive, favorendo evidentemente le classi meno abbienti, e di stimolare quindi un cambiamento di paradigma facendo provare questo cambiamento con dei prezzi di favore che siano decisamente più significativi rispetto ai molto modesti incentivi che vi sono attualmente, che sono incentivi fissi e irrisori per chi ha effettivamente una necessità finanziaria. A titolo di paragone, anche se è evidentemente difficile poi apportarsi alla realtà di altri comuni, il Comune di Paradiso finanzia nella misura del 50% gli abbonamenti Arcobaleno dei propri domiciliati. A Bellinzona mediamente siamo intorno al 6/7%. È chiaro che questo ha un costo, ma ha un costo sociale, ambientale e di qualità di vita, anche avere un trasporto pubblico che è capillare, finalmente funzionante, ma tuttora sempre vuoto. E credo che questo sia piuttosto evidente agli occhi tutti e io non vorrei che in un futuro l'offerta venisse ridimensionata proprio perché manca l'utenza e non si sono fatti tutti gli sforzi necessari per poter effettivamente portare a questo necessario cambiamento. Ricordo anche che la politica pianificatoria prevede una costante densificazione delle aree centrali. In prospettiva risulta evidente, a seguito di tutta questa densificazione, la tramutazione in

trasporto motorizzato individuale. Già ora abbiamo un problema di traffico a Bellinzona, non voglio immaginare quello che succederà dopo l'edificazione di quartieri speculatori in centro città. Oltre a questo, la mozione parla anche della mobilità ciclabile che è un altro elemento assolutamente da valorizzare e che in parte si sta incrementando. Ma la quota di trasporto ciclabile nella nostra città risulta tuttora piuttosto bassa rispetto al potenziale anche morfologico della nostra città e quindi da qui l'idea di tornare a incentivare gli acquisti di biciclette, proprio per fare in modo di cambiare definitivamente la mentalità dei nostri concittadini, magari anche di alcuni di voi, per permettere che la città diventi effettivamente più vivibile. Volere si può, basta crederci, basta volerlo fare per davvero, basta non più nascondersi dietro al semplice rafforzamento dell'offerta perché da solo purtroppo non basta.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La mozione "Veri incentivi per il cambiamento della mobilità", presentata il 31 gennaio 2020, di Ronald David, è messa in votazione:

presenti: 53 favorevoli: 24 contrari: 29 astenuti: 0

Presidente: la mozione è respinta e quindi cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12) MOZIONE 55/2020 "PARCHEGGI PER BICI SICURI ED ELETTRIFICATI" DE I VERDI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Relazione commissionale della Commissione del Piano regolatore. La Commissione del Piano regolatore invita a respingere la mozione. Il Municipio ritiene che si stia già fattivamente adoperando per andare incontro alle richieste dei mozionanti. È aperta la discussione.

Marco Noi: questa mozione si inserisce un po' nel discorso appena fatto dal collega Ronald David. È chiaro che se noi vogliamo dare anche un segnale politico alla cittadinanza per incrementare la mobilità dolce, dobbiamo anche mettere a disposizione le infrastrutture necessarie, per poi poter usufruire al meglio della bicicletta e poterla collocare facilmente

nelle zone di maggior utilizzo. Abbiamo visto che negli ultimi due anni c'è stato un incremento notevole nell'uso di biciclette elettriche e riteniamo che gli stalli per le stesse non debbano essere solo degli stalli particolari per la loro estetica, ma debbano essere pratici e soprattutto debbano poter offrire un allacciamento elettrico per la ricarica. È vero si sta facendo, ciò nonostante, la mozione va proprio nella direzione di mandare un segnale politico alla cittadinanza affinché si faccia questo cambiamento di mentalità e andare nella direzione dell'uso maggiore della bicicletta perché il territorio Bellinzonese è un territorio facilmente usufruibile con questo mezzo. Il quale con i vari cestini, permette anche di andare a fare una spesa di una certa entità e quindi penso che possa essere un'ottima alternativa ai veicoli. Ciò anche a beneficio dei commerci del nostro comune, per cui invito a sostenere questa mozione grazie.

Danilo Forini: Presidente, Sindaco e membri del Municipio, Colleghe e colleghi, intervengo per chiedere a questo Consiglio un gesto di buona volontà. I colleghi Marco Noi e Ronald David hanno depositato una mozione, che ritengo pragmatica, propositiva e ritenuta da tutti (Municipio e Commissione) condivisibile. Ma direi di più. Il Municipio afferma che il tema dello stazionamento delle biciclette in città costituisce una parte importante dell'intermodalità auspicata da tutti e che è importante che il Comune promuova la costruzione *“di comodi e sicuri spazi di stazionamento per biciclette”*, sia pubblici che in favore dei propri dipendenti. In effetti il Municipio elenca una serie di provvedimenti già adottati e molti altri che intende adottare. Tutti che vanno nella direzione espressa dai mozionanti. Anche la relazione della commissione condivide integralmente tutte queste osservazioni del Municipio ritenendo che si stia già fattivamente operando in questa direzione. Quindi per una volta siamo tutti d'accordo e mi sembra di capire che ci sia di fatto un consenso sul fatto che: 1. La promozione di stalli pubblici moderni per le biciclette è importante e in via di realizzazione (pto 2 della mozione). 2. Siamo tutti d'accordo che la realizzazione di stalli coperti per i collaboratori comunali con la possibilità per i collaboratori di ricaricare le batterie è importante e in via di realizzazione (pto 3 della mozione). 3. Che il Municipio ha già in corso contatti con l'Amministrazione cantonale per favorire il medesimo discorso con i dipendenti cantonali (pto 4 mozione). Quindi se è così, mi chiedo perché non possiamo accettare questa mozione? In effetti il Municipio nemmeno chiede formalmente di respingere la mozione. La proposta formale di respingerla è stata formulata solo nel rapporto commissionale. Lo so, non cambia niente di fatto: gli stalli sono in via di costruzione con o senza la mozione. Possiamo tranquillamente accoglierla o respingerla. Cambia poco probabilmente. Tuttavia, con questi presupposti di condivisione allargata dei contenuti, vi chiedo - care colleghe e cari colleghi - un gesto di buona volontà nei confronti, neanche tanto di chi ha proposto la mozione, ma del Consiglio comunale stesso. Infatti se sottoponiamo come Legislativo un atto costruttivo e condiviso da tutti ed è già tanto che è in fase di realizzazione, è l'occasione d'oro per noi di accoglierlo. Come gesto simbolico, è stato detto, di riconoscimento e di forza nei confronti del nostro Consiglio comunale. Il gruppo

Unità di sinistra accoglierà quindi la mozione e chiede anche agli altri gruppi che hanno firmato il rapporto della commissione di valutare seriamente di fare altrettanto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La mozione “Parcheggi per bici sicuri ed elettrificati”, presentata il 12 maggio 2020, de I Verdi, è messa in votazione:

presenti: 52

favorevoli: 33

contrari: 17

astenuti: 2

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

13) MOZIONE 57/2020 "INCENTIVI AI DIPENDENTI COMUNALI E MOBILITÀ DOLCE" DE I VERDI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Relazione commissionale della Commissione della legislazione. La Commissione della legislazione invita a respingere la mozione. Il Municipio propone di respingere la mozione. È aperta la discussione.

Ronald David: questa mozione ha una visione politica, ovvero quella di una città proattiva, di una regione proattiva, che sia concretamente impegnata, ancora una volta, al cambiamento della mobilità questa volta andando ad agire sui dipendenti comunali, incentivando e non sanzionando, perché crediamo che questo sia anche un approccio costruttivo. La mozione in concreto chiede di ridurre il monte ore settimanale di quei dipendenti che si impegnano a raggiungere il posto di lavoro attraverso la mobilità dolce, quindi pedonale o ciclabile. La Commissione della legislazione, che tra l'altro violando più o meno una decina di norme non ci ha neppure convocato per un'audizione, propone di respingere la nostra mozione, adducendo ad una serie di motivi tra cui alcuni abbastanza pretestuosi, o meglio la difficoltà di controllare effettivamente queste situazioni. Io ricordo che anche questa non è farina del mio sacco, è una realtà che in altre città e in altre

nazioni esiste già da tempo. In Francia e in Belgio il governo nazionale versa dei rimborsi pubblici a quei cittadini che si muovono e si recano al lavoro con mobilità dolce. Quindi la persona si impegna a scaricare un'applicazione sul suo smartphone, si reca al lavoro con la mobilità dolce e in base al numero di chilometri che effettua riceve un rimborso che varia dai 22 ai 25 centesimi al chilometro. Ad esempio in Belgio sono 24 centesimi al chilometro. Ma ci sono anche tante realtà più piccole, magari anche più simili alla nostra come Città, che applicano questo tipo di approccio per tutti i cittadini. Qui si propone di applicarlo semplicemente per i dipendenti comunali. Per esempio la città di Bari, o la città di Massarosa, o la città di Torino, e in parte anche Milano, prevedono dei meccanismi di questo tipo. Meccanismi che era tra l'altro sono implementati anche da numerose aziende. Penso ad esempio a Oracle Italia, che è un'azienda leader in ambito informatico. Proprio perché come datore di lavoro si è consci e consapevoli che una mobilità dolce e lenta permette anche di essere, da una parte più svegli e reattivi sin dall'alba sul posto di lavoro, e dall'altra anche di preservare un certo tipo di salute dei propri dipendenti considerati un bene prezioso. Qui si chiede di fare un po' la stessa cosa anche per la città di Bellinzona. Questa proposta nasce anche da una serie di osservazioni che in passato abbiamo ricevuto da questa sala, quindi proprio la volontà di avere un approccio maggiormente costruttivo. Il costo di questa mozione è tutto sommato abbastanza contenuto. È chiaro che susciterà qualche problemino laddove ci sono dei lavori a turni, su questo ne possiamo essere consapevoli, perché evidentemente due ore di sgravio settimanale dovranno essere compensati, ma nella maggior parte degli altri lavori la produttività verrebbe comunque garantita nello stesso modo. Ricordo, tra l'altro, che Bellinzona partecipava a un progetto pilota, che poi purtroppo è fallito miseramente, trascinando con sé un bel po' di soldini pubblici e che si chiamava Bellidea. Chiedo che fine ha fatto questo progetto e come mai non si va a puntare su un'altra applicazione, visto che gli store delle app sono piene di queste applicazioni, ecco che sarebbe quindi l'occasione di concretizzare un po' questo tipo di visione. Quindi ancora una volta vi chiedo di sostenere questa mozione.

Alberto Casari: ritengo che quanto proposto da I Verdi sia sicuramente molto affascinante e interessante. Però parimenti penso che sia un po' Bellinzona centrica questa proposta. Bellinzona non è Copenaghen. A Copenaghen non trovi un posto per mettere una bicicletta, non fanno gli stalli perché tutti legano le biciclette ovunque. È chiaro che Copenaghen è una città in cui riesci a spostarti e fare 40 km in bicicletta senza nessun problema. Io la domanda che mi pongo è se fossi dipendente comunale e abitassi a Carena mi sentirei sfavorito rispetto a chi abita a Gudo, piuttosto che a Giubiasco? Io mi vedo male scendere tutti i giorni da Carena, ma forse anche da Pianezzo, a piedi o in bicicletta e rientrare. È vero che oggi come oggi si vedono diverse persone che da Pianezzo scendono e salgono in bicicletta elettrica, ma credo che la parità di trattamento fra tutti i dipendenti comunali o fra tutti i cittadini di Bellinzona dovrebbe essere un principio che bisogna assolutamente mantenere. Se riuscissi a capire quale nesso ci sarebbe o quale soluzione si

potrebbe trovare per far sì che ci sia una parità di trattamento, allora si potrebbe entrare nel merito, altrimenti la vedo un po' difficile.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La mozione “Incentivi ai dipendenti comunali e mobilità dolce”, presentata il 12 maggio 2020, de I Verdi, è messa in votazione:

presenti: 54 favorevoli: 7 contrari: 46 astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta e quindi cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

14) PETIZIONI GIANCARLO JORIO

Presidente: vi sono tre petizioni da trattare a questo punto. Una è da mettere ai voti in quanto la Commissione della gestione si è espressa. Le altre due sono da demandare alla commissione per analisi. È richiesta la maggioranza semplice. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: volevo fare una considerazione e poi una domanda. Da quello che ho letto sembrerebbe che il precedente Consiglio comunale si è rifiutato, se ho capito bene, di demandare a una commissione una petizione e questo al momento in cui c'era alla presidenza Madonna della Lega dei Ticinesi. Io avevo assistito a un Consiglio comunale in cui un loro rappresentante si lamentava del fatto che le interpellanze venivano discusse tardi e si lamentava di questa mancanza di democrazia. Io qui credo che in base anche alla vostra democrazia liberale il diritto di petizione deve essere un diritto che ogni cittadino deve poter svolgere. Diritto da rispettare e che tra l'altro anche il Consiglio di Stato vi ha picchiato sulle dita segnalandovi qual era l'articolo di riferimento. Di conseguenza trovo spiacevole che ci si sia comportati in questo modo. Detto questo la domanda alla Commissione della gestione: il signor Giancarlo Jorio è stato sentito dalla commissione? Perché giustamente anche prima Ronald David diceva che sulla loro mozione non sono stati sentiti. Qui evidentemente motivo in più. La persona fa una petizione deve perlomeno essere sentito. Perché altrimenti su cosa avete discusso se non si sente la

persona. Nel caso in cui non fosse stato sentito secondo me bisognerebbe rinviare la tematica e sentire la persona che ha fatto la petizione. È una questione di principio su cui credo converrete tutti. Poi si può essere d'accordo o meno sul contenuto della petizione.

Luca Madonna: in risposta, ho contattato personalmente il signor Jorio e di buona voglia che di solito non lo faccio, questo per vedere di capire e poi portare il problema qui davanti. Ho dato appuntamento e lui era d'accordo di trovarsi con me, per discutere del problema e di vedere anche le altre problematiche perché ne ha fatti di fascicoli. Il signor Jorio chiaramente non si è presentato e come scusa ha usato l'Ospedale. Neanche a farlo apposta quel giorno ero in Ospedale e ho chiesto se c'era un signor Jorio e non c'era. Io non darei tanto peso a certi personaggi e vedrei di metterli un po' apposto. Hai ragione Matteo forse si è perso troppo tempo, però guarda che non è un personaggio semplice.

Matteo Pronzini: qui dobbiamo forse distinguere perché se facciamo una discussione al bar possiamo discutere sul fatto che dobbiamo metterlo a posto, però se siamo dei Consiglieri comunali e se addirittura si era Presidenti del Consiglio comunale bisogna seguire una procedura. Bisogna avere rispetto di tutti i cittadini al di là di quello che dicono. Non è una questione di contenuto, ma di forma, e spesso le questioni di forma diventano poi questione di contenuto. Perché il Presidente del Consiglio comunale anche seguendo il vademecum fatto dall'amministrazione, di fatto sembrerebbe che è qui semplicemente a dirigere il traffico. C'è anche un rapporto della Commissione della gestione, la domanda l'ho posta. Se evidentemente il signor Jorio è stato convocato ed era assente ingiustificato è un'altra questione.

Claudio Buletti: Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, Sindaco, Matteo Pronzini è un uomo fortunato perché non conosce Giancarlo Jorio. Credo a Luca Madonna quando vi dice che l'ha contattato per un incontro e lui non si è presentato. Il classico atteggiamento del signor Giancarlo Jorio con cui ho avuto la fortuna o la sfortuna di far politica a Giubiasco per 8 anni in Consiglio comunale e 8 anni in Municipio. Era un ex Municipale socialista poi è passato alla Lega dei Ticinesi. Ha preso la nomina di deputato in Consiglio comunale a Giubiasco e per due anni lui e un suo collega non si sono presentati. Sono dovuti intervenire gli Enti locali dopo 2 anni. Per cui se stiamo difendendo questo personaggio che non si presenta neanche alla carica per cui è stato nominato dal popolo e per cui lui ha combattuto. Mi chiedo se c'è bisogno di star qui a discutere se abbiamo dato la possibilità o no a questo signore di presentarsi. Lui fa le domande per provocare la gente. Sappiamo la battaglia che ha fatto contro l'ex Vicesindaco di questa città, a titolo personale ma con sostegno esterno, per cui non sto facendo un giudizio di bettola. Giancarlo Jorio è classico nel provocare per far perdere tempo all'autorità sia esecutiva che legislativa e poi non presentarsi, il classico tipo che tira il sasso e poi nasconde la mano.

Paolo Locatelli: Presidente, Sindaco, Municipali, care colleghe e colleghi, Matteo Pronzini invoca un problema relativo alla forma. Francamente anch'io sulla forma di come viene trattata una petizione ho qualche dubbio. Nel senso che la LOC definisce chi ha diritto di presentare all'indirizzo del Municipio e del Consiglio comunale una petizione per una

questione di interesse pubblico. Altro discorso è quello che chiede Matteo Pronzini relativo al diritto o dovere del petente di essere ascoltato da una commissione. Io credo che questo sia l'elemento centrale. Poi cosa se ne debba fare il Consiglio comunale di una petizione con o senza le osservazioni o l'indicazione del Municipio. Anche questo non mi è dato di sapere. Per concludere credo che essa sia corretto, prima di mettere all'ordine del giorno questa petizione, che da parte di chi di dovere a livello municipale si abbia a rispondere a questi quesiti di forma, che lo dico io che conosco il signor Jorio non hanno nulla a che vedere sulla persona e su l'apprezzamento che il singolo Consigliere comunale può dare alla persona del signor Jorio.

Silvia Gada: buonasera a tutti, segnalo che nell'ultima legislatura la Commissione della gestione ha deciso di non convocare il signor Jorio, perché ha ritenuto che la tematica non fosse di competenza della commissione e che la questione fosse già evasa dal Municipio. Qualora fosse una decisione errata in base alla verifica della forma, si recupererà quanto non fatto.

Mario Branda, Sindaco: intervengo impropriamente perché chiamato in causa. In realtà non sarei forse io che devo rispondere a questa domanda, né il Municipio. La petizione può essere presentata da qualsiasi cittadino indipendentemente dal suo statuto e dalla sua nazionalità. Altrettanto vero che nessuno è obbligato a rispondere e nessuno è obbligato a convocare chicchessia. Quindi è libera facoltà della commissione sentirlo se lo ritiene opportuno, e questo Consiglio comunale di prendere in esame la petizione, di respingerla e di non rispondere, di penderne semplicemente atto. È vero che se una petizione viene presentata da cento cittadini è un po' diverso che un singolo cittadino, che al posto di scrivere una lettera a voi o noi, presenta tale atto poi obbligando ad un esercizio di questo tipo.

Matteo Pronzini: ringrazio la Presidente della Commissione della gestione per le risposte date. Si è deciso di non convocarlo dicendo che non si era competenti, però c'è un rapporto e di conseguenza si è entrati in materia. Però prendo atto che si è deciso di non entrare in materia. Allora io evidentemente non sono né avvocato né ex procuratore però evidentemente sarei prudente nel dire che una persona che fa una petizione non ha diritto di essere sentito. Di conseguenza la mia richiesta formale è quella che la Commissione della gestione senta chi ha fatto questa petizione perché è una questione che non riguarda le persone. Io trovo francamente al di là di ogni immaginazione fare una serie di commenti come sono stati fatti su dei cittadini, ciò dimostra anche il livello di degenerazione a cui si è giunti. Perciò preso atto che la persona che ha fatto la petizione non è stata sentita, chiedo che ci sia un rinvio in commissione in modo che si senta la persona, e poi la commissione farà il suo rapporto.

Claudio Buletti: per fatto personale solo perché non prendo lezioni da chi ha congedato l'ultima seduta del Gran Consiglio al Consigliere di Stato, Presidente, onorevole Bertoli, come hai congedato tu. Per cui lezioni di civica da te assolutamente non ne prendo.

Presidente: metto in votazione la proposta di Matteo Pronzini.

È approvato il rinvio alla Commissione della gestione della Petizione del 27 settembre 2020 del signor Giancarlo Jorio, con richiesta alla Commissione di sentire il petente.

presenti: 53 favorevoli: 6 contrari: 43 astenuti: 4

Presidente: la proposta è stata bocciata. Procediamo mettendo in votazione la petizione già analizzata.

Petizione del 27 settembre 2020

- La Commissione della gestione ritiene di non dover dar seguito alla stessa, allineandosi alla posizione del Municipio.
- Il Municipio ritiene che la petizione sia evasa in quanto i fatti sono da considerarsi ormai conclusi da tempo.

E' approvata la presa di posizione della Commissione della gestione del 23 marzo 2021 sulla petizione del 27 settembre 2020, presentata da Giancarlo Jorio, che si allinea alla decisione del Consiglio di Stato del 27 maggio 2020 e alla risposta datata 2 ottobre 2020 del Presidente del Consiglio comunale.

presenti: 53 favorevoli: 41 contrari: 4 astenuti: 8

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Presidente: procediamo assegnando le due nuove petizioni alla commissione.

Petizione aggiuntiva del 12 maggio 2021

“Petizione del 27 settembre 2020”

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della gestione per valutazione.

Petizione del 21 giugno 2021

“Infrazioni posteggio pubblico in via Ada Martinoli a Giubiasco”

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della gestione per valutazione.

Matteo Pronzini: ho chiesto la parola, perché in base al Regolamento comunale dovremmo smettere, visto e considerato che vi sono 20 interpellanze a cui rispondere.

Presidente: comincerei con la parte delle mozioni che devo solo presentare e assegnare. Poi inizierei con le interpellanze chiedendo agli interpellanti se qualcuno le vuol trasformare in interrogazione.

Ronald David: non vorrei apparire formalista però formalmente se iniziamo a trattare un punto dobbiamo finirlo. Quindi il punto è uno solo mozioni e interpellanze e non possiamo scinderlo. Sono le 23.00 e il regolamento è chiaro in questo senso. Propongo quindi di rinviare la seduta a domani, ma non per uno sfizio relativo al gettone, che ne farei anche a meno, ma piuttosto perché le interpellanze meritano la dovuta attenzione, meritano eventualmente anche lo spazio per una discussione pubblica. Visto che l'ultima volta non si è voluto mettere all'ordine del giorno la risposta alle interpellanze, sia davvero importante che alcune di queste possano trovare una risposta orale in questa seduta. E quindi eventualmente anche a una discussione pubblica.

Alberto Casari: onestamente mi fa un po' strano pensare di dovermi ritrovare domani sera ancora in questa sala ad ascoltare le risposte all'interpellanze. È chiaro che alcuni possono anche banalizzare l'aspetto dei costi. Non penso sia solo una questione di gettone, possiamo volentieri rinunciare tutti al gettone, però dovremmo anche pagare quanto ci viene messo a disposizione per votare ad esempio, quindi facciamo bene anche questa riflessione, perché poi non vorrei sentire da taluni che certe cose costano troppo. Visto che ho la parola vorrei un attimino mettere l'accento sulla forma. Sento dire da alcuni che la forma ha una certa importanza, allora io vorrei che queste stesse persone la forma rispettino fino in fondo. Allora se qualcuno vuol parlare schiaccia il bottone del microfono che si trova davanti e aspetta educatamente che il Presidente gli dia la parola.

Matteo Pronzini: il Vicepresidente di questo Consiglio comunale che per chi non lo sa è Alberto Casari potrà l'anno prossimo, se verrà magari eletto, perché bisogna passare in tutti i casi da una votazione e magari chiederemo una votazione segreta, farà i suoi commenti se del caso come Presidente il prossimo anno. Il regolamento è chiaro, dice che dopo tre ore si interrompe la seduta. Inoltre sono le 23.00 e bisogna anche avere rispetto delle persone che domani lavorano. Di conseguenza visto che abbiamo 22 interpellanze, che sono altrettanto importanti dei punti che abbiamo avuto, calcolando anche solo 5 minuti per interpellanza, toglietene pure anche solo 4 o 5 di interpellanze a cui rispondere, ma il tempo è quello. Di conseguenza non dobbiamo votare ma applicare il regolamento e rinviare la seduta a domani. Non vorrei neppure che qualcuno poi, magari perché facciamo troppo rumore visto che sono aperte le finestre, chiama la polizia comunale.

Damiano Stroppini: credo invece che si possa derogare, visto che c'è la disponibilità dei Consiglieri comunali a proseguire con la seduta.

Antoine Ndombele: le cose private è meglio che le lasciamo fuori da questa sede, perché se tutti veniamo qua a parlare solo di cose private rischiamo di rimanere qua fino alle tre del mattino.

Presidente: siccome il Consiglio comunale è sovrano, metto in votazione il rinvio della trattanda 15 *“Mozioni e interpellanze”*.

Matteo Pronzini: c'è un regolamento che è chiaro, perciò lo si deve applicare. Vi è il vademecum. Abbiamo una ventina di interpellanze, cosa facciamo stiamo qua fino alle 3 di notte? Se non volete discutere delle interpellanze domani non venite. Si tratta semplicemente di prendere atto che il regolamento, fatto da voi, prevede che dopo 3 ore si interrompe la seduta.

Emilio Scossa-Baggi: Presidente, penso che non sia tanto questione di regolamento o non, ma una questione di semplice buon senso e di logica. Sappiamo da dove vengono la maggior parte delle interpellanze, sappiamo quanto tempo richiedono. Abbiamo già perso mezz'ora solo a sapere se dobbiamo restare o dobbiamo rinviare la seduta. La decisione mi sembra più che ovvia, perché io fra poco me ne vado.

Presidente: l'art. 17 del Regolamento comunale dice di regola le sedute durano 3 ore. Il Consiglio comunale può decidere se andare avanti o no. Perciò metto in votazione il rinvio della trattanda 15.

Vito Lo Russo: mi sembra che questa sera stiamo andando un po' oltre. Mettiamoci un po' di buonsenso e ragioniamo. Quindi signor Pronzini le chiedo di ragionare un attimino e dire *“mettiamo in votazione”*. Se si decide che si può stare qui ancora ad ascoltare, ascoltiamo queste interpellanze e se qualcuno le fa diventare interrogazioni meglio ancora, ma finiamo. Sono dispiaciuto a vedere show questa sera.

Matteo Pronzini: prima cosa, visto che il Municipio è ospite qui, non dovrebbero continuare a suggerirle cose. La seconda cosa è evidente e stiamo arrivando al punto, che voi fate in modo di non discutere le questioni legate alle interpellanze fatte, che la maggior parte sono interpellanze fatte da noi che siamo l'opposizione. Questo per una ragione molto semplice: perché state cercando di snaturare e togliere questo diritto. L'abbiamo visto in altri ambiti, l'avete già fatto, ad esempio a livello cantonale. Il buonsenso e il regolamento dicono che bisogna interrompere dopo tre ore e non si può mettere al voto, perché il regolamento è questo. Se si insiste per mettere al voto io prima del voto chiedo una sospensione per discutere con il mio gruppo della problematica.

Brenno Martignoni Polti: Presidente, colleghe e colleghi, formalizzo una proposta. Trattiamo la trattanda numero 15 e facciamo l'assegnazione delle mozioni mentre le interpellanze a cui dare risposta in seduta le rinviemo ad un'altra sessione, non necessariamente a domani, ma ad una prossima. Per contro chi vuole una risposta scritta la riceverà.

Presidente: in forma veramente eccezionale concedo 5 minuti di pausa.

Presidente: Brenno Martignoni ha fatto una proposta o meglio demandare le mozioni e rinviare a un'altra seduta le risposte alle 22 interpellanze che erano nel programma, chiedendo prima chi vuole trasformarle in interrogazione, così da evaderne alcune.

Giuseppe Sergi: la proposta di Martignoni è contraria al nostro regolamento. L'art. 36 dice espressamente che se dei Consiglieri comunali fanno delle interpellanze il Municipio è tenuto a rispondere nella seduta stessa. Quindi mi pare che non ci sia discussione di sorta. Non si può votare questa proposta. Ma siccome oramai ne state facendo di tutti i colori, votatela pure.

Matteo Pronzini: è un diritto di ogni Consigliere comunale fare delle interpellanze ed è un obbligo del Municipio rispondere e questo non può venire soppresso da una decisione del plenum. È come dire che perché il Jorio vi dà fastidio, gli togliete il diritto di fare delle petizioni. Se foste in Corea del Nord lo potreste fare, qui no. Presidente lei dovrebbe far rispettare i diritti di ognuno che è qui presente e di conseguenza questo rinvio non è possibile. O si agenda a domani o facciamo le interpellanze.

Martignoni Polti Brenno: un'interpellanza è un'emanazione del Consiglio comunale. Cioè ogni Consigliere comunale ha diritto di interpellare il Municipio su un tema del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale, che è sovrano, non è il Municipio, può decidere di rinviare la trattazione dell'interpellanza ad un'altra seduta. Qui non c'entra il Municipio, il Legislativo può farlo tranquillamente, tanto più che c'è un regolamento che dice anche che le sedute non possono andare oltre un certo orario, e dovrebbe essere anche nel vostro interesse così diamo un po' più spazio alla trattazione delle interpellanze.

Marco Noi: faccio veramente fatica a capire come il Legislativo, che fa le regole e si è dato nelle sue regole di rispondere tassativamente in questa seduta alle interpellanze, come possa decidere adesso di disfare queste regole e rinviare il tutto a settembre. A settembre sarà ancora peggio perché avremo tutta l'estate e arriveranno nuove interpellanze. Lì avremo un problema maggiore. Quindi o le facciamo questa sera oppure domani sera.

Luca Madonna: chiedo di prendere una decisione un po' velocemente perché se parliamo di spese dopo mezzanotte la seduta diventa doppia, così ne dovremo fare tre. Quindi penso che l'idea migliore sia tirare avanti ed evadere tutto.

Presidente: a questo punto, mi prendo tutta la responsabilità, metto in votazione il rinvio della trattanda 15 "Mozioni e interpellanze".

È approvata la proposta di continuare con la seduta trattando il punto 15 “Mozioni e interpellanze”.

presenti: 49

favorevoli: 24

contrari: 22

astenuti: 3

Presidente: si procede dunque con l'ordine del giorno.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

15) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

Matteo Pronzini: sulle mozioni AMB, Bellinzona Musei, Bellinzona Teatro, Servizio Sport Comune, Ente autonomo Carasc, in base all'art. 67 della LOC chiedo che ci sia una commissione speciale e che discuta seguendo anche la logica proposta dal gruppo PPD, che bisogna rivedere il sistema in generale di nomina negli enti. Di conseguenza in base all'art. 67 della LOC *“se la mozione è demandata ad una commissione speciale il mozionante ne fa parte”* credo che debba esserci una commissione speciale. Di conseguenza chiedo che queste cinque mozioni vengano raggruppate e che si faccia una commissione speciale.

Presidente: metto in votazione la proposta di Matteo Pronzini.

È approvata la proposta di demandare le mozioni 2/2021, 3/2021, 4/2021, 5/2021 e 6/2021 ad una commissione speciale.

presenti: 46 favorevoli: 7 contrari: 37 astenuti: 2

Presidente: la proposta non è accolta.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2/2021

I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti "AMB: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio"

“Con la presente mozione si chiede una modifica dell’articolo 8 degli statuti dell’azienda multiservizi Bellinzona e più precisamente sulle modalità di nomina.

In futuro la nomina, a scrutinio segreto, dovrà avvenire direttamente dal Consiglio Comunale, senza proposta del Municipio.

I membri del Consiglio Comunale avranno diritto di proporre i candidati. Parimenti ogni persona maggiorenne domiciliata nella Città avrà diritto di inoltrare la propria candidatura.

Tutte le candidature dovranno essere accompagnate da un curriculum vitae ed inviate ai membri del Consiglio Comunale almeno 7 giorni prima della seduta in cui avverrà la nomina.”

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

3/2021

I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti "Bellinzona Musei: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio"

“Con la presente mozione si chiede una modifica dell’articolo 8 degli statuti di Bellinzona Musei e più precisamente sulle modalità di nomina.

In futuro la nomina, a scrutinio segreto, dovrà avvenire direttamente dal Consiglio Comunale, senza proposta del Municipio.

I membri del Consiglio Comunale avranno diritto di proporre i candidati. Parimenti ogni persona maggiorenne domiciliata nella Città avrà diritto di inoltrare la propria candidatura.

Tutte le candidature dovranno essere accompagnate da un curriculum vitae ed inviate ai membri del Consiglio Comunale almeno 7 giorni prima della seduta in cui avverrà la nomina.”

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

4/2021

I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti "Bellinzona Teatro: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio"

“Con la presente mozione si chiede una modifica dell'articolo 8 degli statuti di Bellinzona Teatro e più precisamente sulle modalità di nomina.

In futuro la nomina, a scrutinio segreto, dovrà avvenire direttamente dal Consiglio Comunale, senza proposta del Municipio.

I membri del Consiglio Comunale avranno diritto di proporre i candidati. Parimenti ogni persona maggiorenne domiciliata nella Città avrà diritto di inoltrare la propria candidatura.

Tutte le candidature dovranno essere accompagnate da un curriculum vitae ed inviate ai membri del Consiglio Comunale almeno 7 giorni prima della seduta in cui avverrà la nomina.”

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

5/2021

I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti "Servizio Sport Comune: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio"

"Con la presente mozione si chiede una modifica dell'articolo 8 degli statuti del Servizio Sport Comunale e più precisamente sulle modalità di nomina.

In futuro la nomina, a scrutinio segreto, dovrà avvenire direttamente dal Consiglio Comunale, senza proposta del Municipio.

I membri del Consiglio Comunale avranno diritto di proporre i candidati. Parimenti ogni persona maggiorenne domiciliata nella Città avrà diritto di inoltrare la propria candidatura.

Tutte le candidature dovranno essere accompagnate da un curriculum vitae ed inviate ai membri del Consiglio Comunale almeno 7 giorni prima della seduta in cui avverrà la nomina."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

6/2021

I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti "Ente autonomo Carasc: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio"

"Con la presente mozione si chiede una modifica dell'articolo 8 degli statuti di Ente autonomo Carasc e più precisamente sulle modalità di nomina.

In futuro la nomina, a scrutinio segreto, dovrà avvenire direttamente dal Consiglio Comunale, senza proposta del Municipio.

I membri del Consiglio Comunale avranno diritto di proporre i candidati. Parimenti ogni persona maggiorenne domiciliata nella Città avrà diritto di inoltrare la propria candidatura.

Tutte le candidature dovranno essere accompagnate da un curriculum vitae ed inviate ai membri del Consiglio Comunale almeno 7 giorni prima della seduta in cui avverrà la nomina."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

7/2021

Alessandro Minotti e Simone Orlandi "Per un parco giochi di Giubiasco (finalmente) sicuro e per tutti"

“La nostra mozione ha come oggetto l’ormai esasperante situazione (per le centinaia di famiglie e residenti, ticinese e molti turisti) del parco giochi di Giubiasco in zona “Cima-Piazza”. A fine 2019, come complemento finale alla complessa opera di rifacimento dell’intera piazza, è stato posato il nuovo parco giochi denominato “il gioco del tubolare” quasi interamente in metallo.

Come premessa dobbiamo fare i complimenti al Comune di Giubiasco per la visione di riqualifica della piazza che, unitamente all’insediamento del nuovo hotel e di diversi commerci, ha dato un nuovo ed importante slancio alla parte alta della piazza di Giubiasco diventando uno dei punti di maggior attrazione della Città di Bellinzona e, probabilmente, il parco giochi più frequentato (sicuramente dai turisti). Purtroppo si è vittima del proprio successo.

Tralasciando gli errori di progettazione (che hanno già richiesto diversi e costosi interventi in neanche 2 anni) la situazione giornaliera che percepiamo al parco giochi è di continue lamentele sulla “tubolari”, diverse/i concittadine/i hanno preso coraggio e raccolto diverse firme per richiedere spiegazione ed un rapido intervento di miglioramento. La risposta dell’allora municipale responsabile, Signor Christian Paglia, fu di perplessità e chiedeva alla popolazione di attendere nella speranza che essa si abituasse ed accettasse (o forse meglio si rassegnasse). Invece che rassegnarsi, lo sconforto generale è cresciuto, così come crescono ogni giorno importanti ematomi di piccoli bambini e gravi infortuni (non da ultimo la rottura da parte di un bambino di un ginocchio nel giorno della festa della mamma).

A novembre 2020 l’ex municipale comunicava che a breve avrebbe rilasciato un messaggio municipale per la messa in sicurezza del parco giochi: lo stiamo ancora aspettando.

Le continue lamentele sono continuate per il tramite dell’associazione di quartiere ed addirittura giunte nella discussione del ballottaggio!

Il messaggio municipale no. 366 tra i vari punti cita l’obiettivo: “mettere a disposizione di tutti i cittadini spazi d’incontro e di gioco di qualità, piacevoli, attraenti, stimolanti e sicuri.” Questo obiettivo posa su 6 punti cardini che il parco giochi di Giubiasco Cima-Piazza non soddisfa. Inoltre, il messaggio no. 366 concludeva citando “i parchi giochi influiscono positivamente sulla qualità di vita dei cittadini e sull’immagine della Città”. Credi che non dobbiamo aggiungere altro visto i continui articoli di giornali e turisti che non ne parlano bene (esperienza personalmente raccolte).

Richiediamo pertanto con urgenza che tale parco sia adeguato ai principi del messaggio municipale no. 366 ed in particolare in questi punti (ricordando nuovamente che non sono il parere di 2 Consiglieri comunale, ma la raccolta di oltre 50 testimonianze verbale in dal 2019 ad oggi):

1. Messa in sicurezza dell’intera zona “Cima – Piazza”:

considerato che oramai il parco giochi è parte integrante della piazza una recinzione o ulteriore delimitazione sarebbe estrema oltre che isolerebbe il parco giochi della piazza rovinando il clima di coesione tra le varie fasce d’età e commerci / esercizi pubblici. L’unica soluzione è la

trasformazione dell'intera via Piazza grande in zona a traffico limitato 20 km/h con magari la posa di pannelli informatici indicanti la velocità. Ciò a grande beneficio anche dalla mobilità dolce molto presente sulla pista ciclabile che porta al ponte vecchio in zona Camorino. La sicurezza è un diritto e rammentiamo che la Città ne è responsabile in quanto proprietario dell'opera.

2. Eliminazione del tubolare centrale a “spirale” ideato come sedia

unicamente leggendo le intenzioni del progettista abbiamo finalmente compreso che le tre spirali tubolari al centro del parco è una panchina. Gli operai che allora si erano occupati della posa sostenevamo che si trattasse di una pista per palloni. La grave problematica è che i bambini usano tale “panchina” come gioco di equilibrio, ma non essendo pensato per ciò, assistiamo purtroppo a diversi infortuni agli arti inferiori (causa della rottura del ginocchio citata a principio con intervento dei soccorritori della CV di Bellinzona.) La sicurezza è un diritto.

3. Posa di altalene

è incomprensibile come in un parco giochi così frequentato ci sia unicamente una (ripetiamo, una) altalena per bambini piccoli e basta. Richiediamo la posa di ulteriori 3 altalene, di cui almeno 2 “normali” e non unicamente per bambini piccoli. Le code ed attese da parte dei piccolini sono straziati oltre che difficile gestione per i genitori/nonni. Il parco giochi deve essere fruibile a tutti.

4. Installazione di uno scivolo o castello con scivolo integrato per i più piccoli

la nuova torre con lo scivolo alto e ripido è una grande attrazione anche per i più grandi e questo è molto bello. Purtroppo per i genitori/nonni è impossibile contenere la voglia dei più piccoli di testare l'emozione. Risultato: i bambini piccoli che piangono di terrore, paurosi colpi sul metallo con grossi ematomi in fronte, genitori costretti a scalare la torre per recuperare bambini terrorizzati e addirittura genitori/nonni infortunati in quanto sono dovuti scendere dallo scivolo con i figli/nipoti cadendo rovinosamente sul terreno. Pertanto richiediamo la posta di uno scivolo, meglio ancora castelletto con scivolo per i più piccoli. La sicurezza è un diritto ed il parco giochi deve essere fruibile a tutti.

5. Illuminazione del parco giochi

con l'arrivo del crepuscolo tutta la piazza è sufficientemente illuminata ad eccezione del parco giochi che rimane totalmente al buio in quanto i lampioni a LED sono schermati dalle piante. Chiediamo la posa di un'adeguata illuminazione per poter usufruire del parco giochi nelle serate estive, oltre che aumentarne la sicurezza.

6. Posa di segnaletica per i servizi igienici ed adeguata fornitura di carta e sapone

ameno che non si abita in zona, quasi nessuno è a conoscenza dell'esistenza dei servizi igienici presso lo stabile amministrativo di Piazza Grande a circa 50 metri del parco giochi. È assolutamente necessario posare un'adeguata segnaletica visibile facilmente da chi si trova nel

parco giochi, ma anche in zona Cima-Piazza. Negli ultimi mesi abbiamo riscontrato la buona pulizia degli stessi e presenza continua di carta igienica. Tuttavia, riscontriamo la continua totale assenza di sapone per le mani e di carta per asciugare le mani (relativi accessori sempre vuoti). Richiediamo una verifica di ciò anche per motivi di sicurezza e lotta alla pandemia.

7. Aumento capienza dei cestini

durante i fine settimana e giorni festivi rileviamo come tutti i cestini adiacenti al parco giochi ed alla piazza Cima-Piazza siano stracolmi con parecchi rifiuti a terra. Rileviamo una continua svuotatura giornaliera, ma durante il fine settimana non è più sufficiente. È sicuramente meno oneroso la posa di doppi cestini che aumentare il numero di svuotature durante il fine settimana e giorni festivi.

8. Sistemazione fontana del parco giochi

nel mentre della stesura della nostra mozione rileviamo con soddisfazione la sistemazione della fontana: speriamo sia la volta buona! Infatti, dopo diversi mesi di non funzionamento a causa dell'impossibilità di regolare la pressione idrica, i confini della stessa si sono trasformati in una "palude" perenne con grande gioia delle molte vespe che accorrono in massa ad usufruirne. Siamo fiduciosi che possa essere una soluzione definitiva.

Conclusione

La risposta del Municipio del 07.05.2020 alla lettera di alcuni cittadini citava, tra l'altro, la problematica dello spazio, dell'utilizzo del parco e l'attesa di un periodo di osservazione di 1 anno. Ci teniamo a precisare che un gioco in metallo è stato nel frattempo eliminato in quanto danneggiato (tubo spezzato) e l'eliminazione dell'inutile e pericolosa "sedia a spirale" in metallo (visto la posa di numerose panchine) permetterà la posa delle tanto desiderate altalene e dello scivolo/castello con scivolo per i più piccoli senza aumentare la superficie di utilizzo a favore del parco (problema spazio risolto).

Chi ha potuto recarsi in zona sicuramente avrà potuto notare come il parco nell'insieme è molto frequentato e spesso addirittura affollato. Siamo convinti che un adeguamento del parco non sarà per pochi, ma per numerose famiglie residenti in tutta la Città, tutto il Cantone e dei numerosi turisti (questione utilizzo ampiamente risolta). Il periodo di osservazione di 1 anno è ormai passato e chiediamo pertanto che il Consiglio comunale, per tramite della commissione edilizia, possa interfacciarsi con l'associazione di quartiere di Giubiasco (oltre che alla prima firmata della lettera indirizzata al Municipio nel 2020) al fine di trovare una rapida e coesa risoluzione in merito e permettere al Municipio (sgravandolo) di emettere un relativo messaggio.

Forza! Un ultimo sforzo da parte di tutti per mettere fine a questa tematica per un tema che invece creare molto entusiasmo (le premesse ci sono tutte) ha creato già fin troppe discussioni ed occupato tempo preziosissimo a scapito di altrettanti importanti tematiche.

L'ultimo tassello per rendere l'intera Piazza Grande un vero gioiello della Città!"

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.

8/2021

Antonio Ndombele "Mancanza di visibilità nella curva in fondo a Via Ripari Tondi"

"Mi permetti di segnalarvi, anche a seguito di richieste da parte di abitanti della zona, la grande pericolosità della curva in fondo a via Ripari Tondi causa mancanza totale di visibilità. Il transito è unicamente per i confinanti e i fornitori ma il grosso pericolo è rappresentato dai ciclisti che viaggiano a forte velocità normalmente tagliano la curva a gomito, completamente privo di visibilità anche per la presenza di un muro e un'alta siepe. Chiedo quindi al lodevole Municipio di voler affrontare la situazione mettendo in sicurezza le due curve tenendo conto che nel frattempo il quartiere si è densamente popolato."

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.

9/2021

Angelica Lepori Sergi, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi "Nomine del personale: aboliamo una discriminazione di genere"

"Il Municipio, rispondendo all'interrogazione MPS 110/2021, ci informa che al momento vi sono 74 incaricate funzioni stabili. La totalità di queste persone è rappresentata da donne. Alla nostra domanda tesa a sapere per quale motivo tali collaboratrici non fossero nominate, il Municipio ha dato la seguente motivazione:

"La principale motivazione è data dal fatto che il grado d'impiego non raggiunge il 40%, di conseguenza non è possibile conferire la nomina come peraltro prevista dall'art. 14 del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona".

Appare chiaro che questa limitazione del 40% crea una discriminazione di genere che non può essere accettata. Per questa ragione con questa mozione chiediamo che l'articolo 14 del ROC venga così modificato:

Sezione 1 – Incarico per funzione stabile

Art. 14 Condizioni

L'incaricato per funzione stabile può essere conferito a un concorrente in luogo della nomina:

- a) qualora un candidato non adempisse i requisiti dell'art. 9 cifra 2 del presente regolamento;*
- b) qualora il grado di occupazione fosse inferiore al 20%"*

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

10/2021

Gruppo Unità di sinistra "Trasparenza sulle relazioni d'interesse dei membri del Municipio"

“Premessa

In un sistema politico di milizia, la sensibilità nei confronti delle relazioni d'interesse (attività professionale, appartenenza a consigli di amministrazione, consigli di fondazione o altri gruppi d'interesse) da parte dei membri di un esecutivo a livello comunale, come per i legislativi a livello cantonale e federale è certamente accresciuta nel tempo.

Parlamentari federali e cantonali, ad esempio dichiarano pubblicamente tutte le proprie relazioni d'interesse segnalando se sono remunerate o meno.

In un contesto comunale, per competenze e ruoli, la questione è delicata soprattutto per i membri dell'esecutivo. Anche se le collisioni di interesse sono già regolate nell'Art. 60 del Regolamento comunale che si rifà alla Legge organica comunale, per una giusta trasparenza verso il legislativo e la popolazione tutta, è tuttavia auspicabile che il Municipio si doti di un registro pubblico che segnali le relazioni d'interesse dei propri membri.

La soluzione proposta è quella di riprendere in grandi linee l'articolo applicato nella Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato.

Mozione

Si chiede di inserire nel Regolamento comunale della Città di Bellinzona un articolo che regoli la comunicazione sulle relazioni d'interesse dei membri del municipio prendendo spunto dall'art. 48 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato.

Il testo potrebbe tradursi, a titolo indicativo, nella maniera seguente:

Art. x Comunicazione inerente alle relazioni d'interesse dei membri del municipio.

1. Assumendo la carica, ogni membro del Municipio informa per iscritto il consiglio comunale:
 - a) della sua attività professionale;
 - b) della sua attività in organi di direzione e di sorveglianza di persone giuridiche, di diritto pubblico e privato;
 - c) delle sue funzioni permanenti di direzione e consulenza per gruppi d'interesse;
 - d) sua partecipazione ad altri organi istituzionali.
2. Le modificazioni devono essere comunicate immediatamente.
3. È fatto salvo il segreto professionale.
4. La cancelleria comunale tiene un registro pubblico delle indicazioni fornite dai membri del Municipio.
5. I casi di collusione di interesse sono regolati secondo le disposizioni dell'Art. 100 LOC.”

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

INTERPELLANZE

296/2021

Sabina Calastri "Sistemi e app di pagamento"

Presidente: l'interpellanza, presentata nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021, viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

297/2021

Gruppo Unità di Sinistra "Manteniamo le carte giornaliere FFS"

Presidente: l'interpellanza, presentata nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021, viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

298/2021

I Verdi "Parco fluviale, quali garanzie per la fauna?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo presentato nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco:

Premessa

Il progetto si inserisce in un territorio ad alto valore naturalistico e strategico per la conservazione della biodiversità. Sono infatti presenti elementi protetti sia a livello cantonale che nazionale e internazionale e tutti sono stati considerati.

Il progetto è soggetto ad esame d'impatto ambientale in base all'Ordinanza sull'esame d'impatto ambientale (OEIA), cifra 30.2 dell'Allegato (opere d'ingegneria idraulica con costo superiore a 10 milioni di franchi).

La competenza della progettazione e realizzazione dell'opera concerne anche il proprietario dei sedimi (il Consorzio Correzione Fiume Ticino) i vari uffici cantonali (e finanche federali) preposti, ai quali sono state sottoposte le domande dell'interpellanza, ottenendo le risposte che seguono.

1. È conscio il Municipio della presenza di numerose specie animali nel comparto Boschetti?

Certamente.

Il progetto è pensato per dare nuova vita al fiume, valorizzando l'ambiente acquatico e terrestre. Relativamente a flora e fauna l'intervento va a migliorare in maniera importante gli ecosistemi presenti, e con particolare attenzione a specie target e specie faro, già presenti o potenzialmente presenti.

Come anticipato nella premessa il progetto si inserisce in un territorio ad alto valore naturalistico e strategico per la conservazione della biodiversità e di conseguenza è stato considerato tutto l'insieme degli oggetti inventariati a livello cantonale e nazionale compresi gli ambienti con una certa valenza ecologica.

È stato redatto un Rapporto d'impatto ambientale (RIA) i cui obiettivi principali sono:

- identificare e valutare gli effetti del progetto nei diversi settori ambientali sia per la fase di costruzione sia per la fase di esercizio;
- definire dei provvedimenti da integrare nel progetto atti a evitare o limitare gli impatti del progetto sull'ambiente.

2. Il progetto prevede delle strategie affinché l'impatto del cantiere (e la creazione delle isole nel fiume) abbiano un impatto minimo sulla fauna?

Relativamente agli effetti in fase di cantiere è stato allestito un capitolato d'onori con le misure di mitigazione che saranno applicate al fine di minimizzare l'impatto in fase di cantiere, come per esempio le seguenti:

- provvedimenti sulle aree di cantiere, per evitare incidenti faunistici p.e. evitare buche profonde aperte, che potrebbero fungere da trappola per la piccola fauna; recinzioni delle aree di cantiere (in prossimità del bosco e dei biotopi, sia per evitare l'accesso degli ungulati sia per evitare sconfinamenti o depositi nelle aree protette non oggetto del cantiere);
- alberi che rappresentano biotopi elitari per numerosi gruppi faunistici (p.e. chiroterri, l'avifauna o alcuni invertebrati): le unità di pregio saranno rilevate al fine di poterle conservare in fase di cantiere;
- per la salvaguardia degli oggetti pregiati dal punto di vista naturalistico saranno delimitate in modo chiaro le aree in cui non sarà consentito alcun transito o stazionamento;
- per alcuni siti di riproduzione anfibi parzialmente toccati durante la fase di cantiere saranno prese tutte le misure possibili
- vecchi tronchi o cataste di legna presenti nel perimetro, biotopi per numerose specie: le strutture di maggior pregio (grandi tronchi o cataste) dovranno essere conservate e rimosse sulle nuove aree naturali ricreate al fine di generare un "inoculo" biologico e quindi una colonizzazione dei nuovi habitat;
- in caso di lavorazioni notturne con presenza di illuminazioni è necessaria una pianificazione che sia conforme con la presenza di specie notturne sensibili.

Per valutare il reale impatto del progetto o meglio l'effetto in termini di miglioramento ecologico rispetto allo stato attuale, è stato allestito un bilancio ecologico all'interno del perimetro di progetto. Per il comparto dei Boschetti tale bilancio è positivo, ovvero il valore ecologico finale è superiore a quello iniziale. Questo è un importante strumento di controllo.

I nuovi ambienti ricreati potranno ospitare specie esigenti, rare e protette, in particolare chiroterri, uccelli limicoli, rettili, pesci e anfibi, tipici degli ambienti golenali naturali. Non da ultimo il comparto rivitalizzato sarà predisposto per la ricomparsa di specie animali e vegetali attualmente non più presenti. Per quanto attiene agli animali da tana citati o ad altre specie di mammiferi, essendo presenti all'interno dell'area golenale e pedemontana (specie ubiquiste), si assisterà verosimilmente ad una ricolonizzazione dall'esterno. Il progetto prevede anche la realizzazione di un ponte faunistico che avrà quale obiettivo quello di ripristinare il collegamento faunistico tra il versante orografico destro e la zona golenale del Boschetti di Sementina, accrescendo quindi la possibilità di spostamento per la fauna terrestre.

3. Quali sono le strategie messe in atto a tutela della fauna? Sono stati coinvolti degli specialisti magari del DT?

La fase di progetto è supervisionata a livello naturalistico dai competenti uffici della natura e del paesaggio, nonché dall'ufficio della caccia e della pesca dell'amministrazione cantonale (Dipartimento del territorio). Le analisi faunistiche sono state eseguite da specialisti esterni professionisti del settore. Tutte le misure di tutela della fauna sono

esplicitate nel RIA e preliminarmente approvate e concordate con il DT. Il RIA, con il progetto definitivo, sarà oggetto di pubblicazione secondo la Legge edilizia.

Il rispetto delle prescrizioni ambientali, tra cui quelle sopra indicate, accompagna la realizzazione degli interventi sarà seguita con attenzione con un Accompagnamento Ambientale dei Lavori.

Il progetto prevede anche l'implementazione del controllo dell'efficacia (Erfolgskontrolle), che mira a monitorare il successo degli interventi, attraverso il rilevamento di indicatori biologici prima e dopo gli interventi. Tra gli indicatori biologici previsti vi è anche il monitoraggio della fauna. Questo sistema di controllo in continuo, predisposto per una durata di 10 anni post cantiere, permetterà di applicare eventuali correttivi esecutivi qualora necessari.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: mi dichiaro soddisfatto.

Tiziano Zanetti: Presidente, care amiche cari amici, a me spiace dover intervenire in questo modo, però tutti noi abbiamo seguito delle regole. Constato e lo constatiamo in diversi che qui in sala c'è una persona abusivamente, che non è Consigliere comunale e che invito ad abbandonare la sala.

299/2021

I Verdi "In via Artore la tattica delle fette di salame per una collina "pittoresca" esclusiva?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo presentato nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco: Premessa

Con riferimento all'interpellanza citata, richiamate le interrogazioni del 27 novembre 2017 e del 23 febbraio 2018 e le rispettive risposte del Municipio del 10 gennaio 2018 e del 16 maggio 2018, si risponde come segue in merito alle nuove domande sul medesimo oggetto.

1. In relazione al suddetto mappale quante licenze edilizie sono state emesse dal Municipio e in quale data?

Si elencano di seguito le licenze edilizie inerenti all'edificazione in corso sul fondo in questione, rilasciate negli ultimi anni:

- 29 maggio 2015 (15-0075) demolizione edifici esistenti;
- 24 agosto 2016 (16-0077) costruzione di 2 case bifamiliari con piscina (lato nord-est);
- 11 agosto 2017 (17.0356) rinnovo licenza 15-0075;
- 1. settembre 2017 (17.0368) costruzione di 2 case bifamiliari con piscina (lato sud-est);
- 3 aprile 2018 (18.0105) variante alla licenza 17.0368 (diverse suddivisioni interne);
- 13 agosto 2018 (18.0415) variante alla licenza 16-0077 (diverse suddivisioni interne);
- 15 maggio 2020 (19.0468) variante alle licenze 16-0077, 17.0368, 18.0105 e 18.0415 per la costruzione di 4 case di 3 appartamenti con autorimessa sotterranea in comune e opere di sistemazione esterna.

2. Per ogni LE rilasciata, che genere di edificazione è stata concessa (numero di edifici, numero di appartamenti, SUL complessiva del progetto, superficie verde complessiva)?

Sulla base dell'ultima variante di progetto autorizzata il 15 maggio 2020, sono attualmente in costruzione quattro case di tre appartamenti sul fondo di 4'549 mq, con 1'809.44 mq di SUL (IS = 0.4) e 69% di Area verde (79% con la copertura verde dell'autorimessa).

3. È stato chiesto il preavviso del DT per ogni variante di progetto inoltrata e poi giunta alla concessione di una LE?

Sì. In totale dal 2013 sono otto le domande di costruzione ordinarie, con relativo avviso cantonale.

4. Come mai sul Catasto RDPP, che dovrebbe essere sempre aggiornato, figurano solamente 2 edifici e non 4 come i promotori stanno pubblicizzando?

L'iscrizione catastale degli Edifici in progetto è competenza del Geometra revisore, che aggiorna periodicamente il catasto.

5. Per ogni LE rilasciata quali sono state le valutazioni svolte dai competenti servizi comunali e cantonali in merito al rispetto in ogni progetto proposto delle restrizioni paesaggistiche iscritte a catasto RDPP (in particolare sulle restrizioni in merito al paesaggio pittoresco e al perimetro di protezione dei beni culturali)?

Come già chiarito con le risposte alle precedenti interrogazioni, le autorità sono chiamate ad applicare tutte le norme vigenti, secondo il piano regolatore (PR), la legge edilizia (LE), la legge sullo sviluppo territoriale (LST) e ogni altra legge applicabile. Per quanto compete al Comune, il fondo si trova interamente in zona Residenziale estensiva E (art. 47 NAPR) e il Piano del paesaggio indica una parte verso sud-ovest vincolata come Elemento naturale protetto (art. 30 NAPR), definito Boschetti e siepi. Il fondo si trova inoltre nel Perimetro di rispetto dei Beni culturali di importanza cantonale (art. 35 NAPR), definito Nucleo storico, per la cui applicazione è anzitutto competente l'Autorità cantonale (Servizi generali del DT, Ufficio dei beni culturali e Ufficio per la protezione della natura e del paesaggio), la quale ne ha sempre e puntualmente verificato il rispetto.

Per ancora migliore comprensione, si riporta un estratto delle norme applicabili citate.

Art. 47 Zona residenziale estensiva E/F

1. Prescrizioni generali

1. È esclusivamente ammessa l'edificazione di costruzioni residenziali; l'inserimento parziale di contenuti di servizio d'interesse pubblico (ad es. bar o negozietto di quartiere) può essere autorizzato dal Municipio nelle zone di Daro, Artore, Carasso e Galbisio, purché non in contrasto con il carattere residenziale della zona e nella misura massima di ca 1/5 della SUL complessiva del fondo.
2. Grado di sensibilità al rumore GdS II.

Sottozona E

2. Prescrizioni edificatorie

I limiti edificatori sono i seguenti:

- linee d'edificazione specificate dal piano;
- Indice di sfruttamento IS= 0.4
per la sottozona E speciale: IS= 0.5
- Area verde minima 50%

- Altezza massima ml 9.00
- Distanza dal confine e tra edifici: vedi art. 6
- (...)

Art. 30 Elementi naturali protetti

1. Sono considerati elementi naturali protetti gli oggetti e gli ambienti emergenti di particolare pregio naturalistico e/o paesaggistico indicati nel Piano del paesaggio. In particolare:
(...)
b) Le siepi, i boschetti;
(...)
2. Per gli elementi naturali segnalati è vietata qualsiasi manomissione o intervento che possa modificare l'aspetto, le caratteristiche o l'equilibrio biologico presente. Deroghe possono essere autorizzate dal Municipio, subordinate a una loro sostituzione confacente ai sensi della LPN (art. 18ter) e sentite le autorità cantonali competenti.
3. Normative particolari:
(...)
b) Lungo i margini delle siepi e dei boschetti protetti deve essere osservata una fascia di rispetto di almeno 5 m. La manutenzione delle siepi deve limitarsi a un decespugliamento periodico (ogni 5-10 anni);
(...)

Art. 35 Perimetri di rispetto

In particolare, per i perimetri di rispetto istituiti valgono i seguenti obiettivi e criteri d'intervento:

PERIMETRO DI RISPETTO PER IL NUCLEO STORICO DI BELLINZONA

(...)

Criteri d'applicazione

Le modifiche architettoniche e del territorio (spazi liberi sulla collina; tessuto edilizio nel centro storico) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi all'aspetto monumentale dei beni culturali protetti. Nell'area collinare occorrerà prestare particolare attenzione alla sistemazione del territorio per quel che riguarda l'impostazione e la finitura degli spazi liberi, dei posteggi e delle vie di accesso ai complessi monumentali. Nelle aree comprese nel nucleo storico occorrerà intervenire conservando, ove ancora esiste, la strutturazione architettonica tradizionale, rinunciando a interventi troppo invasivi. Si auspica l'utilizzazione di intonaci e tinte cromatiche tradizionali. Laddove manchi la sostanza storica, è possibile l'utilizzazione del linguaggio architettonico contemporaneo, se ben finalizzato e rapportato con i beni culturali adiacenti. L'arredo urbano e la pavimentazione dovranno essere consoni al carattere dei monumenti protetti. Nelle aree di nuova edificazione è auspicabile l'utilizzazione di un linguaggio architettonico di buona qualità con volumi semplici.

6. Può elencare il Municipio quali siano in generale gli elementi di un mappale che ne contraddistinguono il carattere “pittoresco” che si vorrebbe difendere?

Si premette che su questo fondo è esclusa la presenza di Siti pittoreschi ai sensi dell’art. 31 NAPR, oppure di altre Zone di protezione della natura e del paesaggio, com’è invece il caso su alcuni fondi vicini, benché nel Piano del paesaggio vi sia un’indicazione di Paesaggio pittoresco secondo il Regolamento d’applicazione del decreto legislativo 16 gennaio 1940, la quale a ben vedere concerne però tutto il Piano regolatore e la cui applicazione compete in ogni caso all’Autorità cantonale.

Per le norme di PR applicabili nel caso specifico si rimanda alla risposta precedente.

7. Non ritiene il Municipio che sul mappale in oggetto il carattere dello stesso venga completamente stravolto con il progetto in edificazione?

No, con il rilascio della licenza edilizia l’autorità cantonale e comunale hanno accertato la conformità del progetto con tutte le norme applicabili, peraltro senza alcuna contestazione formale nell’ambito delle numerose procedure e relative pubblicazioni, ora cresciute in giudicato.

8. Non ritiene il Municipio che se si permette ad un singolo proprietario di snaturare il carattere del proprio sedime, non si possa impedire ad altri proprietari di fare altrettanto, snaturando nel tempo l’intera zona collinare, della quale invece si vorrebbe conservarne il carattere paesaggistico rurale?

Non è così nel caso specifico, come già indicato nella risposta alla domanda n. 6.

9. Non ritiene il Municipio che il complesso residenziale di 4 stabili ravvicinati (la cui volumetria complessiva non è tanto distante da quella del Castello di Sasso Corbaro) non rientri nella caratteristica edificazione collinare e, proprio perché sulla linea tra due castelli e poco distante dal terzo castello, vada a cozzare con il vincolo imposto dal perimetro di protezione che vuole “conservare l’isolamento e il carattere emergente dei monumenti che ancora oggi spiccano, per la loro imponenza, nel paesaggio”?

No, come già indicato nella risposta alla domanda n. 7.

10. Può elencare il Municipio quali caratteristiche (volumetria, altezze, materiali, ...) un progetto deve rispettare per non ledere il principio di protezione imposto dall’art. 35 NAPRB?

Si rimanda alle norme già indicate nella risposta alla domanda n. 5.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Marco Noi: mi dichiaro non soddisfatto. Nel senso che secondo me le norme di protezione sono state in questo caso interpretate in maniera molto lasca per realizzare l'intero potenziale edificatorio del mappale. Quindi le restrizioni presenti per la protezione del paesaggio e il perimetro di protezione dei castelli praticamente non contano niente, non fanno la differenza, e questo trovo che non possa essere accettato.

Manuel Donati: essendo passata la mezzanotte chiedo che venga fatta ancora la conta dei Consiglieri comunali presenti. Magari risparmiamo qualcosina.

Ronald David: rispondo a Tiziano Zanetti che ha avuto questo intervento anche un po' veemente. In primo luogo, penso che questo tipo d'intervento lo dovrebbe fare il Presidente. Per quanto riguarda il rispetto delle regole, dovrebbe guardare in casa sua, portando la mascherina. Se in due anni non ha ancora imparato a farlo, lei e il suo Capogruppo, che è tutta la sera che fa su e giù con la mascherina, forse non andiamo tanto bene.

Tiziano Zanetti: prendo esempio da lei e dalla vostra correttezza. Se una seduta è chiusa, è chiusa. Quindi invito l'ex rappresentante de I Verdi a non ascoltare, perché non penso sia corretto che sia ancora fuori dalla porta ad ascoltare. Mi sembra che queste cose siano giuste da far rispettare, perché se non lo facciamo poi ci sentiamo dire tutto il resto.

1/2021

Matteo Pronzini, Angelica Lepori Sergi, Giuseppe Sergi “Ennesimo esempio di comportamento irrispettoso da parte del Municipio e dei suoi dirigenti verso il personale”

Presidente: l'interpellante si attiene al testo presentato nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Quali sono le direttive (indicare in modo preciso il contenuto) in vigore a tutela della dignità del personale della Città di Bellinzona?

Per i collaboratori della Città fa stato il Regolamento organico dei dipendenti (ROD) e le disposizioni del diritto cantonale nonché del Codice delle obbligazioni, quale diritto suppletorio. Inoltre, si tratta di una novità su iniziativa di questo Municipio, l'11 marzo 2021 è stata sottoposta per consultazione al Fronte unico sindacale (art. 86 cifra 3 ROD) il progetto di Direttiva sulla tutela dell'integrità personale delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Bellinzona, che, dopo un primo incontro in data 25 marzo 2021, lo stesso giorno della presentazione dell'interpellanza, ha formulato le proprie osservazioni in merito.

Presumibilmente ancora entro l'estate la Direttiva entrerà in vigore.

2. Da quando sono in vigore?

Vedi risposta alla domanda precedente.

3. Tali direttive sono state consegnate a tutto il personale?

Vedi risposta alla domanda 1.; la Direttiva sarà messa ovviamente a disposizione di tutti i collaboratori.

4. Quale è la formazione (indicare in modo preciso il tipo ed il contenuto e la durata) che viene impartita a tutti coloro che sono implicati nella conduzione del personale?

Vedi sopra; alla medesima, come già concordato, sarà invitato anche il FUD.

5. Per quale ragione dal 7 aprile ad oggi il responsabile del settore non ha ancora convocato o discusso con il dipendente?

Il dipendente è stato contattato telefonicamente (dopo alcuni chiamate infruttuose e invio di messaggi SMS) nel corso dei giorni 12 e 13 aprile 2021; si è quindi fissato un incontro presso i nostri uffici a Monte Carasso per il giorno successivo (14 aprile) alle ore 15.30.

A seguito di un contrattempo di natura privata il direttore ha dovuto annullare l'incontro ed ha quindi subito contattato il dipendente per informarlo ma senza successo. Per questo motivo l'informazione è stata comunicata al dipendente il giorno 14 aprile dapprima

inviando un SMS e poi (alle 10.05) per telefono. Al dipendente è comunque stata data risposta scritta tramite lettera del 22.04.2021 ed è stato poi incontrato in data 27 maggio 2021.

6. Per quale ragione il colloquio previsto in data 14 aprile è stato annullato?

L'incontro è stato annullato per un contrattempo di natura privata del direttore di settore.

7. È prassi comunicare su tematiche così delicate via SMS?

La richiesta di un colloquio di lavoro non è necessariamente ritenuta una cosa delicata. Presso i SUC è prassi utilizzare il telefono (sia per chiamate vocali che per SMS) per comunicare con i collaboratori che operano all'esterno e non dispongono di un indirizzo E-mail.

Si ricorda che i dipendenti SUC ricevono, proprio per necessità di questo tipo, un'indennità annua per l'utilizzo del proprio telefono privato.

8. Il segretario comunale ha approvato ed avallato tale modo di procedere?

Il modo di procedere è stato deciso dal direttore senza necessità di interpellare il segretario comunale in quanto ritenuto di sua pertinenza.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: prendo atto che un'azienda pubblica come la città di Bellinzona con più di 1'000 dipendenti non ha ancora una direttiva su questa problematica legata alla dignità del personale. Tematica come tutti sanno o dovrebbero sapere estremamente delicata e che necessita di avere delle direttive. Si è detto che il Municipio, su sua iniziativa, l'11 marzo 2021 ha preparato una bozza. Molto probabilmente questa direttiva bisognava prepararla e metterla in vigore al momento della Costituzione della città e non fare in modo che non esista ancora, perché di fatto non esiste. Sulla questione del colloquio quando un dipendente segnala, scrive, che ha un forte disagio e chiede un incontro, bisognerebbe affrontare la problematica subito e non fare un incontro il 27 maggio, quando la richiesta è stata fatta il 7 aprile. Se per tutte le situazioni di disagio che ci possono essere si aspetta 2 mesi, non va bene. Di conseguenza non sono per nulla soddisfatto. Mi è stato confermato che non vi è perlomeno sufficiente rispetto da parte del Municipio e dei suoi dirigenti verso il proprio personale.

Mario Branda, Sindaco: prendo atto di queste contro osservazioni. Diversamente dall'interpellante noi non consideriamo i nostri servizi e le nostre prestazioni come un'azienda. Abbiamo un'altra concezione, informiamo e facciamo in modo che le cittadine e cittadini possono confrontarsi con un'istituzione che non sia ridotta al concetto di azienda. È vero questa direttiva è un'iniziativa del Municipio, non abbiamo avuto bisogno che qualcuno ce la venisse a suggerire, capiamo perfettamente che questo è

un tema assolutamente importante. Nessuno dei 13 precedenti comuni ne disponeva una e tutto sommato siamo abbastanza contenti che tra non molto ce ne sarà una anche per la Città di Bellinzona. Non sono sicuro che vi siano tantissimi comuni nel nostro cantone che dispongono di una direttiva di questo tipo.

Matteo Pronzini: con la differenza che questa è l'unica città in cui vi è un Sindaco, pseudo social liberale che dovrebbe evidentemente porre questi aspetti al centro. Però ne prendo atto, non c'è ancora una direttiva. Invito il Sindaco a non mettermi in bocca parole o cose che io non ho detto. Io ho detto un'azienda pubblica ma facendo riferimento ai 1'000 dipendenti. La Città di Bellinzona dovrebbe avere delle procedure e dei regolamenti all'altezza di questi 1'000 dipendenti. Ripeto, il fatto che prima non c'erano non è una scusante per il fatto che per 4 anni voi siete stati, e lo siete ancora tuttora, negligenti su questa tematica. Chiaro eravate occupati ad impegnarvi per fare in modo di tutelare le prestazioni della cassa pensione dei dipendenti. Bisogna darvi atto che avete fatto di tutto per tutelarli e avete forse lasciato un po' perdere questo aspetto.

Claudio Cattori: alle risposte alle interpellanze non bisognerebbe solo replicare con soddisfatto o non soddisfatto? Perché a questo passo non finiremo più.

2/2021

Matteo Pronzini, Angelica Lepori Sergi, Giuseppe Sergi "Casa Anzini Sementina: il quadro che emerge dal rapporto del medico cantonale del 23 luglio 2020 è inquietante!"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo presentato nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: in merito al tema dei contagi e decessi da Covid-19 presso la CA Sementina si osserva preliminarmente che nel frattempo sono stati presentati 20 atti parlamentari per quasi 150 domande, spesso ripetitive!

Prima di entrare nel merito di questa ennesima interpellanza, si osserva ancora che in occasione della prima ondata nelle CA del Canton Ticino sono deceduti 151 ospiti (23 nelle 4 strutture che fanno capo alla città di Bellinzona); durante la seconda ondata in TI sono morti 236 ospiti di CA (neppure uno nelle quattro strutture che fanno capo alla Città di Bellinzona).

Ad oggi l'autorità cantonale - benché sollecitata in questo senso anche con un atto parlamentare in Gran Consiglio e sebbene sia risaputo che, in questo arco di tempo, diverse case si sono trovate nelle medesime condizioni con cui, purtroppo, si è dovuta confrontare la CA Sementina - non ha fornito i dati relativi ai decessi nelle diverse strutture presenti sul territorio del nostro cantone. Ne è dato di sapere se e quale tipo di verifiche siano state condotte nelle altre strutture del cantone.

Secondo il DSS la situazione nelle CA in Ticino non è risultata diversa da quella registrata nel resto della Svizzera, addirittura nel confronto tra i 26 Cantoni, le CA del Canton TI figurerebbero tra quelle meno colpite in termini di decessi a livello nazionale.

È evidente, a mente di questo Municipio, che anche la situazione della CA Sementina va inquadrata in questo generale contesto.

Ad oggi né il Cantone né la Confederazione hanno fornito informazioni o spiegazioni riguardo i motivi che hanno condotto al massiccio aumento di decessi di ospiti nelle CA del Cantone tra la prima e la seconda ondata.

In considerazione di tutto quanto precede il Municipio risponderà ancora questa volta alle domande formulate con la presente interpellanza, ma non lo farà più ulteriormente sul medesimo tema fintanto che non saranno conosciute le informazioni che dovranno gioco forza giungere dalle competenti autorità cantonali e anche dall'autorità giudiziaria.

- 1. In base al rapporto dell'UMC gli spogliatoi del personale sanitario e quello del personale di cucina sono sottodimensionati rispetto al numero di collaboratori. Tale sottodimensione è stata più volte evidenziata dai rapporti dell'UMC.**
 - a. Per quale ragione non si è ancora proceduto a sistemarli?**

Nella risposta all'Ispezione UMC si indicava che *"il tema potrà essere affrontato in occasione di un prossimo intervento strutturale."*

b. A quando risale la prima segnalazione dell'UMC?

La prima segnalazione circa la separazione dello spogliatoio, risale all'ispezione del 23 e 27 luglio 2015.

2. L'autorizzazione all'esercizio del 28 agosto 2018 è scaduta il 30 novembre 2019 ed allo stato attuale, secondo l'UMC, non è stata ancora rinnovata. Il rapporto rileva che non tutti i requisiti essenziali previsti dalla Direttiva concernente la qualità per gli istituti per anziani del 15 dicembre 2003 sono soddisfatti integralmente.

a. Per quale ragione non è stato chiesto il rinnovo?

La richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per le tre case per anziani del Settore Anziani Bellinzona è stata inoltrata il 16 settembre 2019, con risoluzione municipale dell'11 settembre 2019.

L'ispezione da parte dell'Ufficio del Medico Cantonale è avvenuta il 22 e 23 ottobre 2019 a cui ha fatto seguito il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, da parte del Consiglio di Stato con risoluzione del 23 settembre 2020, per il periodo 01.12.2019 - 28.02.2021.

Sempre secondo prassi, il 27 novembre 2020 è stata inoltrata la richiesta per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per le tre case per anziani del Settore Anziani Bellinzona, dopo risoluzione Municipale del 9 novembre 2020. Il 15 gennaio 2021 la direzione del Settore Anziani riceve indicazioni sull'ispezione tramite autocertificazione con la documentazione da produrre per il 5 febbraio 2021. Nel termine indicato la Direzione Amministrativa ha provveduto a consegnare quanto richiesto all'Autorità Cantonale.

b. Cosa comporta l'assenza di un'autorizzazione all'esercizio?

L'autorizzazione non è mai venuta meno, per il resto ci riallacciamo a quanto già risposto a un'interpellanza formulata dal vostro Matteo Pronzini da parte del Consiglio di Stato ma caso mai la domanda andrebbe posta più correttamente all'autorità cantonale.

c. Quali sono i requisiti di qualità che non sono soddisfatti?

Si è in attesa del rapporto di ispezione dopo la verifica della documentazione trasmessa.

d. Entro quando tali requisiti devono essere adempiuti?

Anche in questo caso sarà indicato nel rapporto di ispezione.

3. L'UMC dichiara che i dati inviati all'autorità cantonale relativi ai contagi sono stati registrati solo parzialmente e su supporti informatici diversi, non tutti i dati rilevati sono paragonabili e discrepanti.

a. È normale tale situazione?

Fino all'8 aprile 2020 non si disponeva, da parte dell'Autorità Competente, di uno strumento di rilevazione dati che potesse consentire la tracciabilità uniforme degli stessi. Ad inizio emergenza sanitaria nessuno (Autorità o Ente) ha proposto supporti strumentali univoci di rilevazione dati e lettura degli stessi.

In mancanza di ciò, nelle “poche” settimane a disposizione, a fronte di una pandemia Mondiale (evento straordinario) e prima dell’entrata del virus in struttura di Sementina, la Direzione del Settore Anziani Bellinzona ha creato degli strumenti ex-novo ad uso interno che consentissero il monitoraggio, la segnalazione e la tracciabilità dei dati. Gli strumenti sono stati condivisi sulla Multi Struttura di Bellinzona ed alcuni dei quali sono ancora in uso ed integrati nel Piano di Protezione COVID-19 del Settore Anziani Bellinzona. Alcuni dati, a fronte di quelli dichiarati, erano riportati errati nel rapporto dell’Ufficio del Medico Cantonale, perciò sono stati da noi contestati e riconfermati.

b. Si è riscontata anche in altre CPA della città?

Durante la prima ondata l’Ufficio del Medico Cantonale non ha eseguito ulteriori indagini nelle altre Sedi. Si conferma comunque che il rilevamento dati era il medesimo in uso sulla Multi Struttura.

4. Per quale ragione per cui, come si evince dal rapporto UMC, al 26 marzo 2020, la dotazione del personale curante a Sementina era solo il 70% del necessario rispetto al calcolo della direttiva sulla dotazione?

La dotazione del personale in esercizio si aggirava al 70% in quanto si registrava un numero importante di assenze di collaboratori dovuti a lunga durata (7), collaboratori a rischio per malattia pregressa (3), collaboratori contagiati da COVID-19 (3) e collaboratori assenti per sintomi simil COVID-19 (15).

Le assenze hanno di fatto fragilizzato la dotazione del personale.

5. Nel frattempo, quali passi sono stati intrapresi per sanare questa situazione?

È stata fatta richiesta allo Stato Maggiore di Condotta Cantonale per l’ottenimento di personale sanitario supplente disponibile all’epoca della prima ondata. La ricerca ha permesso l’impiego di sole due persone in quanto le altre disponibilità erano state nel frattempo impiegate in altri ambiti sanitari.

6. Quale è stata la suddivisione dei compiti tra la direttrice sanitaria ed il medico del CAT/STT presso il Somen (e attuale direttore sanitario delle case anziani Comunale e Pedemonte)?

Considerata la situazione con la quale gli istituti di Sementina si sono trovati confrontati, il 31 marzo 2020 è stato richiesto all’Ufficio anziani la possibilità di far capo ad un medico aggiunto per collaborare con la Dr.ssa Mosconi Monighetti Elena nella gestione dell’emergenza sanitaria.

Il Dr. Abate Giovanni si è occupato dei pazienti nei reparti CAT/STT del Centro Somen (1° e 2° piano), al mattino, con un’occupazione del 50%.

La Dr.ssa Mosconi Monighetti Elena ha continuato la propria attività quale Medico Responsabile del Centro Somen, occupandosi in particolare dei pazienti/residenti malati di COVID-19 presso le due Sedi di Sementina, continuando ad esercitare la funzione di Direttore Sanitario presso la Casa per anziani Sementina.

Durante la giornata la dottoressa alternava la presenza tra il Centro Somen e la Casa per anziani Sementina per la gestione dei residenti/pazienti, come pure dei famigliari che ne facevano richiesta.

7. Da fine marzo la capostruttura di Sementina è stata affiancata dalla capostruttura del Centro Somen.

a. Per quale motivo vi è stato questo affiancamento?

La signora Silano Verdiana, Capo Struttura presso il Centro Somen è stata affiancata alla signora Abbondanza Anna (Capo Struttura presso la Sede della Casa per anziani Sementina) a decorrere dal mese di maggio 2020. La scelta si è resa necessaria allo scopo di garantire continuità organizzativa e gestionale per l'imminente conclusione dell'attività della signora Abbondanza Anna al beneficio del pensionamento anticipato, in attesa di definire la nuova organizzazione per l'Istituto di Sementina.

b. Quale è stata la ripartizione dei compiti tra le due capo strutture?

A maggio 2020 la sede di Sementina stava concludendo l'“emergenza sanitaria interna”. La signora Silano è stata affiancata a sostegno della signora Abbondanza, in difficoltà nell'adempiere alla funzione, data la particolare e difficile situazione venutasi a creare presso la Casa per anziani Sementina. In seguito, alla signora Abbondanza, è stato affidato il compito e le attività di contatto con le famiglie e quindi l'organizzazione della formazione apprendisti e allievi, in accordo con il Municipio.

c. Chi era la responsabile nel mese di aprile della qualità delle cure infermieristiche erogate, della realizzazione del reparto COVID, dell'applicazione delle misure d'igiene ospedaliera o dell'uso corretto dei dispositivi di protezione?

La signora Abbondanza Anna.

d. Chi ha sostituito la capostruttura al Centro Somen?

La signora Silano Verdiana ha esercitato quale Capo Struttura sulle due Sedi a decorrere dal 1° maggio 2020 con una ripartizione dei compiti con la Direzione Amministrativa e Sanitaria. In particolare, la signora Silano ha assunto il compito della riorganizzazione post COVID-19 presso la sede di Sementina collaborando con la Direzione congiunta.

8. In data 5 aprile il Direttore amministrativo Silvano Morisoli dichiara all'UMC di non essere in grado di rispondere alle domande poste sulle misure di prevenzione del contagio.

a. Come giudica il Municipio un simile atteggiamento?

Si trattava di domande tecniche relative a flussi operativi del singolo servizio, come pure inerenti al triage dei residenti, alla modalità di utilizzo del materiale sanitario nel reparto COVID-19, alle procedure di disinfezione delle superfici e di accoglienza delle merci in entrata, ecc.

La Direzione Amministrativa ha pertanto coinvolto i responsabili di servizio secondo competenza, al fine di fornire risposte alle puntuali domande avanzate, concordando l'incontro telefonico per il giorno successivo (lunedì 6 aprile 2020).

b. Qual è stato il ruolo del direttore amministrativo durante la prima ondata COVID-19

Il ruolo della Direzione Amministrativa è stato dapprima quello di emanare le disposizioni sulla Multi Struttura intese a garantire la necessaria prevenzione, sicurezza e preparazione della singola Sede alla gestione di eventuali casi di COVID-19 su collaboratori e/o residenti. Le misure erano di carattere organizzativo e di controllo, atte a prevenire e/o ridurre il rischio di ingresso di COVID-19 negli Istituti e di presa in carico per eventuali casi COVID-19 (sospetti/probabili/confermati).

Tutta la presa in carico è stata elaborata in collaborazione con il Gruppo di coordinamento Pandemia del Settore Anziani Bellinzona.

Le misure sono sempre state elaborate conformemente alle Direttive Cantonali e Federali e alle raccomandazioni dell'Associazione di categoria, che si susseguivano e si modificavano quotidianamente.

Dalla registrazione delle prime positività a COVID-19 presso la Sede di Sementina (22 aprile 2020), l'impegno della Direzione Amministrativa è stato evidentemente maggiore presso questa Sede, ma con contatti regolari presso le altre Sedi.

Presso la Casa per anziani Sementina, durante il periodo di riferimento, la Direzione Amministrativa ha organizzato incontri quotidiani con i responsabili di servizio dell'Istituto al fine di effettuare report puntuali sulla situazione e sull'evoluzione pandemica in corso, adottando e revisionando di volta in volta misure e flussi organizzativi specifici per contenere l'epidemia in atto.

Plurimi i contatti telefonici con i famigliari dei residenti e le riunioni interne di coordinamento.

c. Di cosa si è occupato esattamente?

Vedi risposta precedente.

9. Il 6 aprile l'UMC rileva che i casi presenti al 5° piano sono chiaramente infezioni nosocomiali, le cui ipotesi di contagio devono essere analizzate dalla direzione, tra queste: 1) uso scorretto del personale curante dei mezzi di protezione; 2) personale malato ma paucisintomatico; 3) contatto diretto/indiretto del virus tra gli anziani. Ha inoltre chiesto di testare il personale entrato in contatto con gli anziani malati. Tale richiesta è rimasta lettera morta.

a. Quando e con quali risultati la direzione ha analizzato la situazione?

La situazione era monitorata quotidianamente da parte della Direzione congiunta con riunioni interdisciplinari.

- b. Effettivamente molti dipendenti paucisintomatici hanno a più riprese richiesto alla direzione di poter essere sottoposti al test.**

Vedi risposta alla lettera c).

- c. La direzione si è però sempre rifiutata di procedere in questo senso.**

Le Direttive e le raccomandazioni in vigore a quel tempo, e sino al 22 aprile 2020, erano quelle di procedere con i test alle persone che manifestavano sintomi riconducibili a COVID-19. Non esistevano raccomandazioni per eseguire test su persone asintomatiche. Solo il 22 aprile 2021 infatti l'Ufficio Federale della Salute Pubblica autorizzata i medici cantonali a richiedere i test a persone asintomatiche, se giustificato per prevenire e controllare la diffusione del virus all'interno delle strutture sanitarie.

- d. Il Municipio seguiva la situazione, ne era al corrente?**

Il municipio veniva informato tramite la Direzione amministrativa e sanitaria dell'evoluzione della situazione.

- 10. Dal rapporto dell'UMC i decessi per COVID sono stati superiori a quanto affermato fino ad oggi. E più precisamente: 8 al 1° piano, 2 al 2° piano, 8 al 3° piano, 2 al 4° piano, 6 al 5° piano, per un totale 26 decessi. Per quale ragione il Municipio ha fornito una cifra inferiore (21) dei decessi?**

I decessi per/con la malattia di COVID-19 sono stati 21, a cui si sono aggiunti 6 decessi per altre cause. Si ribadisce ancora una volta che la situazione riscontrata presso la Casa anziani di Sementina si è verificata anche presso altri istituti cantonali.

- 11. I lavori edili svolti in piena pandemia al 3 piano (e durante un divieto dei lavori edili da parte del Consiglio di Stato) sono stati autorizzati dallo stato maggiore cantonale di condotta?**

Sono stati decisi dalla Direzione.

- 12. In violazione della direttiva UMC del 6 marzo 2020 la Città di Bellinzona – Settore Anziani in data 6 marzo ha inviato una comunicazione alle Capostruttura nella quale si indicava: Tutte le attività di animazione interna dovranno esser svolte nei reparti e non più negli spazi comuni, mentre i residenti si potranno muovere all'interno della struttura. A Sementina dal 6 al 10 aprile si è proceduto in questo modo.**

- a. Chi ha firmato tale comunicazione?**

La Direttiva citata è stata firmata dalla Direzione Amministrativa e Sanitaria e sospendeva le attività socializzanti, come da indicazioni della Direttiva dell'Ufficio del Medico Cantonale, e recitava: *"Tutte le attività socializzanti di gruppo negli spazi comunitari sono sospese, mentre sono possibili attività al piano"*.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: la tematica riguarda una situazione drammatica dove vi sono stati 20/26 decessi. Io trovo scandaloso che mentre il Municipale leggeva le risposte in fondo si continuava a chiacchierare, perlomeno che si abbia rispetto delle persone che sono decedute. Nella premessa si è dimenticato di dire una cosa: in Ticino che è una procura ligia al potere, è stato aperto un procedimento penale per la casa anziani di Sementina. Non per altre 25 case per anziani, ma per la nostra, purtroppo gestita male da voi. I dati sui decessi nelle altre case per anziani il Consiglio di Stato li ha dati a seguito di una mia interpellanza. Per cui se vuole glieli posso passare. La novità è questo rapporto del medico cantonale di 23 pagine. Quando io l'ho letto mi è venuta la pelle d'oca nel leggere quello che è indicato e spero che lo legga anche il procuratore generale, perché se lo legge secondo me le conclusioni saranno abbastanza chiare. Purtroppo in questo rapporto fatto dal medico cantonale, che ha anche delle responsabilità, emerge quello che noi fino dal maggio dell'anno scorso abbiamo detto e sollevato e che in parte ha confermato purtroppo anche lei. Perciò se io sono il direttore di questa struttura e vedo che 20 persone su 80 sono a casa perché hanno il Covid-19, magari una qualche domanda me la dovrei fare. Il problema però è sempre lo stesso; nessuno ha proposto un supporto tecnico. È la tesi difensiva che voi avete sempre portato avanti: *"noi abbiamo fatto quello che ci è stato detto, non ci hanno detto di fare di più e noi abbiamo fatto questo"*. Ci sono case per anziani in cui è stato fatto di più, hanno anticipato tutta una serie di cose e sono riusciti a evitare tutta una serie di decessi. Cosa che voi non avete fatto. C'è una denuncia penale e in più c'è una vostra responsabilità politica chiara perché evidentemente siete stati negligenti. Quanti sono stati i decessi? Non giriamo attorno alla problematica. Il rapporto del medico cantonale dice chiaramente che ci sono stati almeno 26 decessi. Detto questo, anche perché sono sicuro che questa tematica è importante per tutto il Consiglio comunale, chiedo la discussione generale.

Giorgio Soldini, Municipale: per quanto riguarda l'aspetto che sia un caso unico, pensiamo che non sia effettivamente così, perché i numeri sono lì da vedere. Ci sono stati 936 morti nelle case per anziani. Noi ne abbiamo considerati 21 in realtà, perché 6 sono morti per altre affezioni. Quindi i morti accertati per Covid-19 e dichiarati a livello cantonale e federale sono 21. Inserisco già da subito il mio grande rispetto che avevo già rimarcato nella passata legislatura, dove però Matteo Pronzini non c'eri. Quindi da parte mia, ma di tutto il Municipio c'è assolutamente rispetto. Per quanto riguarda il mal gestito, che pensate voi, noi pensiamo eventualmente il contrario e questo sulla base di quello che abbiamo potuto verificare e sentire. Per quanto riguarda il rapporto del medico cantonale contestato, io vorrei semplicemente farti notare che hai letto il rapporto ma non le contestazioni che sono state abbondantemente contestate dalla A alla Z. Noi tutti siamo ben convinti che la magistratura saprà fare il suo lavoro e quindi attendiamo con fiducia quello che poi dirà. Per quanto riguarda l'assenza per Covid-19 le domande ce le siamo fatte e sicuramente la difesa che verrà improntata sarà proprio fatta su quelle domande.

Vedremo se tutte le contestazioni saranno avallate dal Ministero pubblico. Per quanto riguarda il numero dei decessi non ritorno più perché i numeri sono stati pubblicati, lei stesso nella risposta dell'onorevole De Rosa, ha avuto modo di sapere quanti effettivamente sono stati i decessi nella prima ondata rispettivamente nella seconda ondata. Dovrebbe sapere che nella seconda ondata nelle strutture di Bellinzona non è avvenuto nessun decesso, nonostante che purtroppo ci sono stati più decessi rispetto la prima ondata. Questi sono dei dati che dovrebbero far riflettere un attimo. Con tutta tranquillità aspettiamo quanto la magistratura farà e quanto il medico cantonale dovrà dire. Ci prenderemo tutte le responsabilità qualora ci fossero imputate e sicuramente il Direttore e la Direttrice sanitaria non si nasconderanno dietro un dito. Non sarà mai un movimento politico che prenderà una decisione, sarà sempre una magistratura o il medico cantonale. Di fronte a loro avrò a quel punto una risposta e a quel punto saremo in grado di dire, laddove ci sono stati gli errori, giustamente da sanzionare, e laddove non ci sono stati. A quel punto daremo le risposte che dobbiamo dare anche a voi.

Matteo Pronzini: visto che il Municipale ha detto che sono state date delle risposte relative al rapporto del medico cantonale, in base all'art. 106 LOC. Interpello il Municipio chiedendo di gentilmente farle avere queste risposte. Poi chiedo la discussione generale.

Presidente: metto in votazione la proposta di Matteo Pronzini in merito la discussione generale sul tema.

È approvata la discussione generale sul tema dell'interpellanza.

presenti: 41 favorevoli: 6 contrari: 34 astenuti: 1

Presidente: la proposta non è accolta.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Matteo Pronzini: fino a prova contraria il Consiglio comunale è l'organo che vigila anche sul Municipio. Qui formalmente chiedo in base all'art. 106 LOC di avere quelle osservazioni di cui parlava il municipale poi se volete farcele avere me le fate avere. Invito il Presidente, che ha come compito quello di far rispettare le leggi e i regolamenti, di fare in modo che il Municipio ci faccia avere questo materiale.

Mario Branda, Sindaco: abbiamo preso atto ed esamineremo la richiesta.

3/2021

Matteo Pronzini, Angelica Lepori Sergi, Giuseppe Sergi "Giornalismo, casa anziani Sementina e Municipio di Bellinzona: altra smentita per Branda, Gianini & Co."

Presidente: l'interpellante si attiene al testo presentato nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: l'interpellanza si riferisce alla decisione dell'Autorità di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) in relazione alle trasmissioni RSI Il Quotidiano e Modem del mese di giugno 2020 dedicate agli accadimenti presso la casa anziani di Sementina durante la prima ondata dell'emergenza coronavirus. Tema che era già stato oggetto dell'interpellanza 252 del 2020.

Rispondiamo di seguito alle domande poste:

1. Quali sono state nel dettaglio le considerazioni di natura giornalistica, giuridica e politica che hanno portato alla decisione di interporre quel ricorso poi rifiutato (all'unanimità) dall'AIRR?

Il Municipio ha ritenuto – e ritiene tutt'ora - i servizi trasmessi dalle trasmissioni della RSI Il Quotidiano e Modem scorretti e non equilibrati nei confronti dell'operato della casa anziani, per il contenuto e per le modalità di montaggio degli stessi.

2. Il Municipio ha preso in modo unanime la decisione di inoltrare ricorso?

Il Municipio è un organo collegiale, indipendentemente dalle maggioranze sulle singole decisioni, che per questa ragione non vengono rese pubbliche.

3. Non ritiene il Municipio utile e necessario approfittare della presente interpellanza per scusarsi pubblicamente con le due giornaliste e con tutti i parenti delle vittime della CPA di Sementina?

Non mettendo in discussione la professionalità delle due giornaliste, il Municipio non ha fatto altro che utilizzare gli strumenti messi a disposizione da una legge federale per sottoporre a verifica indipendente quanto – a proprio giudizio – non appariva – e non appare - corretto ed equilibrato. Una volta analizzate le motivazioni della sentenza – non ancora pervenute a distanza di 3 mesi - il Municipio valuterà l'ulteriore seguito.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Giuseppe Sergi: chiaramente insoddisfatti. Questa penso sia stata una delle cose più brutte di questa pandemia. Penso che tutti abbiano visto e sentito quei due eccellenti servizi. Eccellenti perché soprattutto davano ampia voce alle vittime, come pure al medico

cantonale, che per esempio nell'intervista di Modem ha spiegato ampiamente il suo punto di vista. Quindi penso che siano stati dei servizi equilibrati. Tra l'altro voi avete di fatto contestato la professionalità di queste due giovani giornaliste. Il risultato di questo è che con questi atteggiamenti, e un Municipio non dovrebbe fare questo, si fa pressione su questi giovani giornalisti i quali evidentemente la prossima volta cercheranno di essere molto più prudenti e rinunceranno verosimilmente a dire tutto quello c'è da dire. Penso che sia veramente inaccettabile che si facciano pressioni di questo genere. Vedremo quanto vorrà fare il Municipio una volta avrà questo ricorso.

4/2021

Ronald David, Marco Noi, Giulia Petralli "Stand di tiro a Gnosca. Una situazione fuori dal tempo"

Presidente: l'interpellanza, presentata nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021, viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.



5/2021

Matteo Pronzini, Angelica Lepori Sergi, Giuseppe Sergi "Permessi di costruzione a Preonzo, fondo pubblici e strade di collegamento"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo presentato nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco:

- 1. Se effettivamente tra l'autorità comunale ed il privato, autore della domanda di costruzione, vi è o si sta discutendo un accordo per concedere l'accesso tramite il parcheggio pubblico;**

In via preconsultiva l'istante ha chiesto di realizzare un accesso veicolare privato attraverso il fondo vincolato a posteggio pubblico, inserito nel piano del traffico, per servire dei mappali che non dispongono di accessi diretti, il tutto senza una riduzione dei posteggi presenti. Il Municipio non ha escluso tale possibilità, decidendo di entrare nel merito sulla base di un progetto concreto.

- 2. Se sì, sulla base di quale riflessione ed interesse pubblico si è accordato (o si vuole accordare) tale privilegio; tutto ciò è legalmente fattibile?**

La decisione definitiva è valutata nell'evasione della domanda di costruzione per la nuova edificazione. La decisione dovrà ponderare gli aspetti relativi alla sicurezza nell'area di posteggio (tenendo conto di visibilità, velocità e frequenza di transito), quelli legati alla riduzione e concentrazione del numero di accessi, auspicata lungo la strada di raccolta via ala Géise, e un uso razionale del territorio. Non si tratta di accordare particolari privilegi ma di agire con buon senso, nella legalità e anche nell'interesse pubblico, ciò che è infatti in corso di verifica concreta.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: non soddisfatto.

6/2021

Matteo Pronzini, Angelica Lepori Sergi, Giuseppe Sergi "Casa Anziani Mesolcina: Silvano Morisoli mente al personale. Il Municipio cosa fa?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo presentato nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: nel caso concreto l'interpellanza è formulata con termini lesivi dell'onorabilità di un dipendente comunale. Chiediamo quindi che venga ripresentata con termini consoni e istituzionalmente corretti.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: non possiamo dichiararci, poiché il Municipio non ha riposto alle domande a cui bisognerebbe rispondere. Perciò Presidente la invito a fare in modo che il Municipale risponda alle domande. Poi se il Municipio ritiene lesiva l'interpellanza, che faccia una denuncia penale nei confronti di chi ha leso l'onore di Silvano Morisoli.

Giorgio Soldini, Municipale se lei va a guardare nel dizionario l'equivalenza di mentire sono le bugie, dire il falso, quindi è qualche cosa che disonora. Per cui io non rispondo a questa interpellanza. Non era un problema risponderle, perché l'abbiamo anche preparata, ma a seguito di questo tipo di ragionamento la risposta è quanto detto.

Giuseppe Sergi: dico semplicemente che mentire vuol dire non dire la verità. Ora alla base dell'azione politica c'è questa dichiarazione di non dire la verità. Noi dichiariamo che il Municipio non dice la verità su una cosa e lo stesso afferma il contrario. È la base del dibattito politico e non lede l'onore di nessuno. Lede i punti di vista diversi. Per esempio il Municipio afferma che i morti nelle case anziani sono 21 e che quanto scritto nel rapporto del medico cantonale non è vero. Quindi il medico cantonale non ha scritto la verità nel suo rapporto, che mente. Nessuno si sogna né di accusare, né di ledere l'onore. È normale che si dica a qualcuno mente, non dice la verità, non la racconta giusta.

Luca Madonna: Presidente, Municipali, è la 01.00 e non abbiamo ancora finito nel rispondere alle interpellanze. Penso che ora stia diventando un dibattito interno tra Matteo Pronzini e il Municipio. Come Consigliere comunale e come Capogruppo non me la sento di andare in avanti a sentire ancora per 2 ore le stesse storie che abbiamo sentito l'anno scorso. Quindi per favore o chiudiamo la seduta o prendetevi l'onere di star qua con Matteo Pronzini a finire la serata, perché così non si va avanti.

Matteo Pronzini: devo dirti in quale posto mi hai bloccato per darmi una serie di informazioni sulla casa per anziani di Sementina che tu non potevi far uscire perché avevi dei parenti.

Presidente: per favore adesso stop. Matteo basta, perché qui cominciate a farvela fuori tra di voi e questo non lo accetto. Siamo andati in votazione, abbiamo deciso di andare avanti. Adesso andiamo avanti perché qui sennò continuiamo a fare un dibattito pubblico solo sulle case anziani. Mi rincresce ma stop e adesso andiamo avanti.

Brenno Martignoni Polti: Presidente, colleghe e colleghi, io sollevo lo stato di necessità, perché noi siamo tutti impegnati almeno professionalmente e trovo che sia indecente che alla 01.00 siamo ancora qui a discutere di temi veramente di grande portata. Anch'io sono stato toccato personalmente da questa cosa, io sono il primo a stare attento a queste cose, però trovo che adesso abbiamo veramente toccato il fondo. Se nessuno riesce a dire stop a una seduta del genere, penso che avremo problemi anche a livello istituzionale. Non esiste che cominciamo alle 20.00 di sera e alla 01.00 siamo qui a dare questo tipo di spettacolo. Per favore, Presidente, prenda in mano la seduta. Abbiamo votato 2 ore fa di andare avanti, adesso credo che a livello di dignità delle persone dobbiamo fermare la seduta. Ci sono i sindacalisti che dicono che le persone non possono lavorare più di tanto, noi cosa stiamo facendo in questo momento? Stiamo facendo anche un lavoro molto importante, stiamo parlando di tematiche importantissime e chiaramente anche la stanchezza magari ha il suo peso riguardo a certe esternazioni. Allora se vogliamo fare veramente un lavoro nell'interesse della collettività fermiamo questa seduta, quindi io formalizzo mettiamo di nuovo ai voti, se andare avanti o se fermare la seduta.

Marguerite Ndiaye Brogini: francamente trovo che stiamo cadendo veramente molto in basso. Questa riunione bisognava rinviarla a domani. È inaccettabile che la gente si impegna a fare delle interpellanze e qualcuno si mette a speculare sul tempo di risposta. Quando un Consigliere comunale si prende l'impegno di fare un'interpellanza, di fare delle ricerche e delle indagini, merita rispetto, come pure lo merita il Municipio nelle sue risposte. Non possiamo prostrarre questa cosa più in là. Bisognava avere il coraggio, non soltanto di voler contestare Matteo Pronzini, ma di prendere una decisione considerando che ogni consigliere comunale che presenta un'interpellanza ha il diritto di controbattere.

Abbiamo accettato di protrarre questa seduta e adesso come ci troviamo? Vuol dire andare fino alle 03.00? Certe cose bisogna votarle con il buonsenso.

Presidente: dichiaro terminata la prima serata di Consiglio comunale alle ore 01.10. La seduta continuerà domani alle ore 20.00.

APPELLO – GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2021

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Ay Massimiliano Arif
3. Banfi-Beltraminelli Anita	4. Banfi Carlo
5. Bertinelli Isotta	6. Boscolo Lisa
7. Briccola Fabio	8. Buletti Claudio
9. Cattori Claudio	10. Cereda Andrea
11. Ceschi Arno	12. Codiroli Laura
13. David Ronald	14. Della Santa Manuel
15. Demir Samuele	16. Donati Manuel
17. Dotta Renato	18. Forini Danilo
19. Gada Silvia	20. Ghisletta Pietro
21. Gianini Bixio	22. Gobbi Sacha
23. Guidotti Camilla	24. Lepori Tosca
25. Lo Russo Vito	26. Lucchini Alessandro
27. Luraschi Michela	28. Madonna Luca
29. Martignoni Polti Brenno	30. Minotti Daniela
31. Mossi Maura	32. Mozzini Matteo
33. Ndiaye Broggini Marguerite	34. Ndombele Antonio
35. Noi Marco	36. Pedrioli Davide
37. Pedroni Gabriele	38. Pini Michela
39. Pronzini Matteo	40. Sansossio Rosalia
41. Scossa-Baggi Emilio	42. Sergi Giuseppe
43. Stroppini Damiano	44. Zanetti Tiziano
45. Zanti Enrico	

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Branda Lara	2. Calastri Sabina
3. Casari Alberto	4. Ghisletta Nadia
5. Lepori Sergi Angelica	6. Locatelli Paolo
7. Malacrida Nembrini Martina	8. Marietta Alberto
9. Minotti Alessandro	10. Orlandi Simone
11. Petralli Giulia	12. Righetti Paolo
13. Rossi Tuto	14. Rusconi Patrick
15. Zorzi Nicola	

Al momento in aula sono presenti 45 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Bang Henrik – Bison Renato – Käppeli Fabio – Minotti Mauro – Soldini Giorgio.

È assente per il Municipio: Gianini Simone, Vicesindaco

Presidente: prima di cominciare vi devo dare un'informazione. Ieri sera siamo stati colpiti da una polverina nera che era scesa nella sala. Dopo aver chiesto ad un tecnico del Comune vi comunico il motivo di quanto successo. Visto che erano aperte tutte le finestre, a seguito di una grande sventata d'aria, i riquadri che vi sono sul soffitto, che sono solo appoggiati sul telaio, si sono alzati leggermente ed è sceso quanto vi è sopra.

Giuseppe Sergi: intervengo per un paio di considerazioni sulla seduta di ieri, perché evidentemente non è stato uno spettacolo edificante nel senso che un po' tutti abbiamo perso il controllo, ci mettiamo anche noi evidentemente. Le ragioni che hanno portato a ciò vengono da abbastanza lontano. Il Municipio, ma forse anche le maggiori forze politiche, non si sono ancora abituate all'idea che può esistere una forza politica di opposizione. Ci sono molti indizi di questa volontà di arginare a tutti i costi l'opposizione o di non fare in maniera che questa opposizione si possa esprimere in maniera chiara. Nella

stessa campagna elettorale proprio il Sindaco a più riprese ha detto figuriamoci se ci fosse l'opposizione all'interno del Municipi, come se avere una forza politica che esprime un punto di vista di opposizione rispetto agli altri fosse chissà quale cosa terribile. Potrei portare altri indizi ma non voglio cadere nel pettegolezzo. Per esempio, i colleghi della Commissione della gestione quando io ho annunciato alla prima riunione sul consuntivo che avrei fatto un rapporto di minoranza si sono un po' sorpresi poiché mi ero già dichiarato. Prima di tutto dimenticando che sia le Consigliere comunali MPS sia i due Consiglieri comunali de I Verdi avevano già rigettato il preventivo 2020. Quindi mi sembra normale, logico e coerente che nel consuntivo si esprima un voto di opposizione e credo che ci si debba abituare a questo. Penso che quello che è successo ieri sera sia anche dovuto a questa mancanza di volontà. Ricordando quanto successo ieri sera alle 23.15, dove avevamo già sorpassato le 3 ore previste dal regolamento, con un ordine del giorno che prevede di riunirsi su due serate e dove vi erano da dare risposta a 20 interpellanze. Ora le risposte alle interpellanze sono già scritte quindi il Municipio sapendo quanto ci si impiega a leggere una pagina, poteva benissimo dirci ieri sera, senza le repliche, grosso modo quanto tempo ci sarebbe voluto a rispondere a tutte. Però si è voluto andare avanti ad ogni costo e credo che in quello ci fosse questa intenzione di dire che in fondo erano le 23.15 e anche se erano state presentate delle interpellanze che riguardano temi importanti, per il Municipio non lo erano altrettanto. Noi l'abbiamo letta come una sorta di provocazione il fatto di misconoscere il ruolo dell'opposizione che si esprime attraverso interpellanze e interrogazioni. Ed è chiaro che abbiamo reagito come si reagisce di fronte a questo. Quindi io faccio un invito al Municipio, ma anche ai partiti, di prendere atto che esiste un gruppo di opposizione, che non vuol dire solo essere contro ma vuol dire anche fare proposte. Abbiamo già fatto delle mozioni, ne faremo ancora moltissime. Prendere atto è riconoscere i diritti dell'opposizione: se l'opposizione fa 20 interpellanze su 25 ha il diritto di farle e devono essere considerate, non devono essere messe agli eventuali, e vengono mantenute. Ieri sera Vito Lo Russo comunicava di trasformarle in interrogazioni. Se avessimo pensato che dovevamo usare lo strumento dell'interrogazione avremmo fatto l'interrogazione. Questo è l'appello che io faccio. Dico tutto ciò per evitare che ci siano sedute come quella di ieri, poco edificante, per colpa forse di tutti.

Silvia Gada: buonasera a tutti, mi preme una piccola precisazione per quanto riguarda la Commissione della gestione chiamata in causa. In qualità di Presidente, e dunque a nome della commissione, comunico che la stessa invitava ad una discussione e scambio di critiche prima di prendere posizione o uscire dal discorso e dichiararsi già fuori dal lavoro sulla redazione del rapporto. Rapporto che condivido era abbastanza scontato da un certo punto di vista. Non era assolutamente inteso come una mancanza di rispetto o una volontà di sopprimere il diritto di un rapporto di minoranza, come pure di una sua posizione, che tra l'altro abbiamo sempre accettato e ascoltato. Quindi in questo senso e proprio in contraddizione con quello che è successo ieri sera, abbiamo la volontà di collaborare piuttosto che andare contro.

Vito Lo Russo: rispondo al collega Giuseppe Sergi. Mi fa piacere che si ha voglia di collaborare, che si cerca di essere comunque corretti nei confronti dei colleghi. Voglio solo fare un piccolo appunto. Ieri sera si è arrivati all'insulto, oltretutto rivolto direttamente a me, questo devo dire mi ha fatto molto male e non capisco perché bisogna arrivare lì. Quindi se c'è rispetto sicuramente si può discutere di tutto ma quando si arriva agli insulti si superano i limiti e quindi bisogna fare un attimo di mea culpa e magari anche chiedere scusa, non dico pubblicamente ma almeno privatamente.

INTERPELLANZE

7/2021

Matteo Pronzini, Angelica Lepori Sergi, Giuseppe Sergi "Case Anziani Comunali: perché il direttore Morisoli vuole escludere la commissione del personale?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo presentato nella seduta costitutiva del 18 maggio 2021. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: buonasera a tutti, signor Presidente, Sindaco, colleghi, signori e signore Consiglieri comunali, rispondiamo di seguito alle domande poste.

1. Per quale ragione il direttore Morisoli non ha, motu proprio, coinvolto i rappresentanti del personale delle case anziani?

Il direttore non ha escluso i rappresentanti del personale. Semplicemente, non essendoci una commissione del personale interna al Settore Anziani, il compito di decidere se coinvolgere un proprio rappresentante nell'indagine è stato delegato alla Commissione del personale della Città rispettivamente al Fronte unico dei dipendenti (FUD).

2. Per quale ragione il Municipio nel suo scritto del 6 maggio 2021 non fa riferimento alla Commissione del personale ma al FUD (nel quale, come noto, vi sono anche due sindacati di regime sfiduciati dal personale della Città di Bellinzona)?

Non spetta al Municipio derimere eventuali diatribe tra la Commissione del personale e i rappresentanti dei due sindacati di riferimento per i dipendenti pubblici (VPOD e OCST). Il ROD prevede che il FUD, la Commissione del personale con il supporto dei due sindacati, sia l'organo consultivo del Municipio. E a ciò ci si è attenuti.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: buonasera, questa risposta mi permette di collegarmi all'intervento fatto prima dal collega, che dimostra ancora purtroppo un atteggiamento un po' irrispettoso. Noi abbiamo chiesto per quale motivo il direttore Morisoli non ha coinvolto i rappresentanti del personale delle case per anziani in un'inchiesta che la SUPSI deve mettere in atto sulle questioni di qualità. La risposta è stata che non ci sono i rappresentanti del personale delle case anziani. Allora tutti sanno o dovrebbero sapere che nel regolamento per l'elezione dei rappresentanti del personale nella Commissione del personale c'è una ripartizione per settori, che tra l'altro anche lì si potrebbe discutere perché siamo ancora in una situazione pre-rivoluzione francese dove c'era il primo stato, il secondo e il terzo. Per esempio i dipendenti delle case anziani, che sono più o meno 300,

hanno diritto a 1 posto, mentre la polizia, che ha più o meno 50 dipendenti, ha 1 posto. Manca il concetto della vostra democrazia liberale *“una testa un voto”*. Noi MPS ci riconosciamo in una forma di democrazia che deve andare al di là, essere più democratica. Evidentemente noi non siamo per quelle forme schifose di espressione e di socialismo che non sono socialismo e che sono tanto in voga in altra parte della sinistra. Ritornando al fatto che il Municipio ha affermato che non ci sono dei rappresentanti delle case per anziani, rispondo che ciò è una bugia, tanto più che nelle elezioni della Commissione del personale, 2 rappresentanti sono delle case per anziani. Allora è chiaro che se la risposta data è irrispettosa non ci siamo. Dovete dare delle risposte qualificate, perché altrimenti se fossimo a scuola sareste stati bocciati. Mi dichiaro dunque non soddisfatto.

8/2021

I Verdi "Sensibilizziamo gli automobilisti alla mobilità dolce"

“La mobilità dolce e ciclabile è aumentata fortemente nella nostra Città e nel nostro cantone negli ultimi anni, anche se purtroppo le infrastrutture restano carenti in molti luoghi e concepite principalmente per la mobilità veicolare individuale. Nelle scorse settimane sono stati numerosi gli incidenti con esiti purtroppo anche letali che hanno visto ciclisti essere travolti da automobili in Ticino.

Per poter incentivare davvero la mobilità dolce occorre fare in modo che la stessa diventi il più sicura possibile e che la percezione non sia quella di doversi affidare a qualche santo in paradiso ogni volta che si sale in sella ad una bicicletta.

Va riconosciuto purtroppo che da parte di una fetta minoritaria di popolazione vi è scarsa considerazione verso i ciclisti, indicati come ostacoli che intasano le strade in quanto incapaci di procedere a bordo strada o per il fatto che procedono sui marciapiedi (a volte per evitare tuttavia luoghi pericolosi). In realtà verso i ciclisti, in particolare più giovani, viene già svolta una sensibilizzazione nelle scuole che dovrebbe permettere di avere più ciclisti consapevoli in un futuro prossimo.

Essendo cambiata radicalmente la mobilità negli ultimi anni ed essendosi complicata sarebbe pertanto utile che la sensibilizzazione sui temi legati alla mobilità dolce vengano svolti anche agli automobilisti.

In particolare i temi principali sui quali informare e svolgere prevenzione sono i seguenti:

- Comportamento da tenere in una zona di incontro (zone 20)*
- Sorpassi in sicurezza dei ciclisti con una distanza adeguata e di sicurezza*
- Nuova possibilità di svolta a destra per i ciclisti nei semafori rossi (laddove indicato) secondo quanto previsto dalle nuove norme sulla circolazione stradale in vigore dal 1.1.2021*
- Utilizzo di strade agricole per bypassare il traffico intenso*
- Comportamento nelle zone 30*
- A livello di infrastrutture pubbliche inoltre sarebbe possibile incentivare ulteriormente la mobilità ciclabile con interventi a basso costo ma con ottimi risultati in termini di sicurezza e di incentivo. In particolare luogo i principali percorsi ciclabili di accesso alla Città che attraversano le zone 30 sarebbe possibile istituire, come avviene in molte città svizzere, le Velostrassen, strade in cui la mobilità ciclabile ha la precedenza sul resto del traffico e che permetterebbe l'abrogazione di alcune situazioni pericolose di incrocio da destra sulle zone 30 km/h. A titolo di esempio si potrebbe ipotizzare tali zone ad esempio lungo via Golena a Giubiasco, via Ghiringhelli a Bellinzona, Via in Arla a Camorino, ecc...*

Alla luce di quanto sopra si chiede quindi al Municipio:

- Nel corso degli ultimi 10 anni quanti incidenti sono avvenuti sul suolo comunale che hanno coinvolto ciclisti ed automobilisti (evoluzione secondo i dati della polizia comunale o cantonale)?*
- Quali campagne ha intrapreso nei confronti degli automobilisti nel corso degli ultimi anni per spiegare le principali novità della circolazione stradale (zone 20, svolta a destra per ciclisti, ecc...)?*

- Quanti controllori di polizia sono stati effettuati sulle zone di incontro? Quante sanzioni sono state inflitte agli automobilisti?
- Quali azioni di sensibilizzazione sono state svolte per quanto riguarda il sorpasso in sicurezza dei ciclisti? Quante sanzioni sono state comminate per un'infrazione di questo tipo negli ultimi anni?
- Come mai a Bellinzona non ci avvale ancora in nessun punto della Città della facoltà di svolta a destra per i ciclisti con semaforo rosso? È prevista la posa di cartelli di questo tipo a breve? Se sì in quali punti, se no perché?
- Quali azioni di sensibilizzazione sono state svolte per invitare gli automobilisti a non ricorrere alle strade agricole (dove è permesso solo il traffico agricolo e i confinanti)? Quante sanzioni sono state comminate lungo il piano di Magadino in territorio di Bellinzona per questo tipo di situazioni?
- Corrisponde al vero che lungo la via Pratocarasso è stato posto un apparecchio radar su invito degli abitanti del quartiere ma è stato posato tra le 14.30 e le 15.30 in maniera chiaramente visibile? Qual è stato lo scopo di tale esercizio? Placare le proteste dei residenti o esercizio in alibi in un momento di basso traffico rispetto agli orari in cui tali strade vengono usate a forte velocità per bypassare i principali intasamenti?
- Come valuta il Municipio la creazione di Velostrassen sul territorio cittadino? Conviene con gli interpellanti che alcune situazioni, lungo percorsi ciclabili di interesse regionale, risultano attualmente pericolosi? Intende il Municipio dar seguito alla nostra proposta?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale:

1. Nel corso degli ultimi 10 anni quanti incidenti sono avvenuti su suolo comunale che hanno coinvolto ciclisti ed automobilisti (evoluzione secondo i dati della PolCom o PolCa)?

Considerata l'avvenuta aggregazione, i dati (forniti dalla Polizia cantonale) riguardano gli anni 2017-2021, e sono così dettagliati:

- 2017: 13 incidenti (2 solo danni materiali, 10 con feriti leggeri, 1 con feriti gravi)
- 2018: 11 incidenti (2 solo danni materiali, 5 con feriti leggeri, 4 con feriti gravi)
- 2019: 16 incidenti (10 con feriti leggeri, 6 con feriti gravi)
- 2020: 10 incidenti (2 solo danni materiali, 5 con feriti leggeri, 3 con feriti gravi)
- 2021 (31.5.2021): 4 incidenti (1 solo danni materiali, 3 con feriti leggeri)

Si vedano pure le informazioni descritte al sito pubblico della Confederazione:

<https://s.geo.admin.ch/911c6e8880>

2. Quali campagne ha intrapreso nei confronti degli automobilisti nel corso degli ultimi anni per spiegare le principali novità della circolazione stradale (Zone 20, svolta a destra per ciclisti, ecc.)?

A parte l'utilizzo a rotazione dei cosiddetti radar amici o interventi repressivi sempre più richiesti dagli abitanti dei singoli quartieri residenziali, non sono state intraprese campagne informative specifiche. Il Cantone ha effettuato alcune campagne di sensibilizzazione sulle rotonde e su "e-bike, biciclette e veicoli di tendenza". Si ritiene che, per competenze, informazione e risorse, simili campagne siano piuttosto un compito cantonale.

Sono invece state numerose le campagne e le misure di informazione e sensibilizzazione, già in età scolastica, per un uso sicuro della bicicletta e sulla sicurezza del percorso casa-scuola, ad esempio attraverso l'introduzione e l'estensione a tutti i quartieri del nuovo Comune del Piano di mobilità scolastica (PMA), corsi di sicurezza stradale tenuti dalla Polizia comunale, lezioni specialistiche tenute da istruttori esperti di Swisscycling (progetto BikeShool), la sorveglianza tramite pattugliatori professionisti o volontari, così come con eventi tematici di vario genere, segnatamente nell'ambito della settimana europea della mobilità a cui il Municipio ha aderito da tempo.

3. Quanti controlli di polizia sono stati effettuati sulle Zone di incontro? Quante sanzioni sono state inflitte agli automobilisti?

Sono stati effettuati 4 controlli della velocità, con conseguenti 293 contravvenzioni, e un rilevamento del numero dei passaggi mediante apparecchio "contatrafico".

4. Quali azioni di sensibilizzazione sono state svolte per quanto riguarda il sorpasso in sicurezza dei ciclisti? Quante infrazioni sono state comminate per infrazioni di questo tipo negli ultimi anni?

4a) Vale quanto risposto alla domanda 2).

4b) Nessuna sanzione comminata.

5. Come mai a Bellinzona non ci si avvale ancora in nessun punto della Città della facoltà di svolta a destra per i ciclisti con semaforo rosso? È prevista la posa di cartelli di questo tipo a breve? Se sì in quali punti, se no perché?

La disposizione di legge è entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e quindi sono passati meno di sei mesi: per rendere attiva una nuova prassi non solo è necessaria la base legale, ma è d'obbligo verificare e -in caso- adattare l'infrastruttura stradale.

La verifica è stata eseguita dal Servizio della mobilità sulla base delle Raccomandazioni UPI (foglio MS.010-2017) ed emerge che dei 14 incroci semaforizzati attualmente presenti sul territorio comunale solo 1 presenterebbe le necessarie condizioni per eventualmente introdurre la misura, ossia l'intersezione lungo la cantonale a Giubiasco (via Bellinzona) con via Saleggi (zona Migros). Questa intersezione è pure oggetto di una misura del PAB2 ovvero la TIM 1, che già prevede l'introduzione di una corsia contromano per le bici che

provengono da Viale 1814 o dal sottopasso Saleggi (Stuppia), e potrebbe approfittare della corsia bus già presente lungo la cantonale di fronte alla Migros.

Un approfondimento sarà invece eseguito per verificare con i servizi cantonali se fosse possibile introdurre un'altra svolta a destra nell'intersezione via Zorzi-via E. Motta-Viale Franscini (nodo anch'esso in via di ristrutturazione mediante l'attuazione della misura PAB2 TIM 3.1).

Non è invece possibile introdurre tale misura in tutti gli altri nodi perché non è possibile rispettare tutti i criteri minimi di sicurezza raccomandati da UPI.

Comunque, al di là della possibilità tecnica di attuare questo provvedimento, si osserva quanto segue:

- a) sono *conditio sine qua non* i seguenti elementi spaziali:
 - il ciclista deve provenire da una corsia ciclabile;
 - se il TGM sulla strada che viene imboccata è > 3'000 veic/giorno, anche la strada su cui svolta deve avere la corsia ciclabile
 - il ciclista deve provenire da una casa avanzata per avere la visibilità verso sinistra e deve avere una visuale minima sui pedoni in attraversamento sulla strada su cui si svolta (a seconda del raggio della curva, aumenta la distanza di visibilità richiesta);
 - tutte le strade non devono avere pendenza > 4%;
- b) laddove tutti i criteri di sicurezza siano soddisfatti, dopo l'introduzione della svolta a destra continua è probabile che i ciclisti cerchino di svoltare a destra anche laddove ciò non è indicato/permesso: questa eventualità è nota e deriva dalla sperimentazione eseguita a Basilea e non può essere trascurata nella valutazione dell'opportunità dell'implementazione;
- c) la nuova manovra fa nascere nuovi punti di conflitto tra ciclista e gli utenti che prima beneficiavano di una svolta esclusiva (p. es. ciclista e pedoni in attraversamento, o tra ciclista ed auto sulla strada in cui il ciclista si immette);
- d) va assolutamente sensibilizzato il ciclista che svolta a destra ricordandogli che, qualora svolti a destra col semaforo rosso, non ha la precedenza su tutti gli altri utenti che -invece- si muovono col verde.

L'implementazione di una simile manovra è quindi complessa e non se ne prevede quindi l'introduzione a breve.

6. Quali azioni di sensibilizzazione sono state svolte per invitare gli automobilisti a non ricorrere alle strade agricole (dove è permesso solo il traffico agricolo e i confinanti)?

Nessuna azione di sensibilizzazione, anche perché i tratti gravati in tal senso sono limitati e la segnaletica è assolutamente chiara. Nell'unico tratto sul territorio di Bellinzona (Strada delle Mondelle) sono però stati effettuati 13 controlli di Polizia (2019-2021) senza riscontrare alcuna contravvenzione.

7. Quali azioni di sensibilizzazione sono state svolte sulle strade di quartiere a velocità 30 km/h?

38 azioni di sensibilizzazione (periodo 2019-2021), mediante la posa di apparecchi “radar amico” e “contatraffico”.

8. Corrisponde al vero che lungo via Pratocarasso è stato posato un apparecchio radar su invito degli abitanti del quartiere ma è stato posato tra le 14:30 e le 15:30 in maniera chiaramente visibile? Qual è stato lo scopo di questo esercizio? Placare le proteste dei residenti o esercizio alibi in un momento di basso traffico rispetto agli orari in cui tali strade vengono usate a forte velocità per bypassare i principali intasamenti?

La posa visibile di un apparecchio radar vale anche come prevenzione e non solo quale repressione. Il fatto che l'apparecchio sia visibile non è certo considerato un problema, ma piuttosto una parte di soluzione.

9. Come valuta il Municipio la creazione di Velostrassen sul territorio cittadino? Conviene con gli interpellanti che alcune situazioni, lungo percorsi ciclabili di interesse regionale, risultano attualmente pericolose? Intende il Municipio dar seguito alla nostra proposta?

Il concetto di Velostrasse è stato introdotto attraverso una modifica dell'Ordinanza del DATEC concernente le zone con limite di velocità massima di 30 km/h e le zone di incontro (741.213.3) che è in vigore dal 1° gennaio 2021. Tale modifica ha introdotto (art. 4 cpv.1) il concetto secondo cui è possibile derogare alla regola della precedenza da destra se “la strada alla quale si deve concedere la precedenza fa parte di una rete viaria destinata alla circolazione dei velocipedi.”

9a) L'introduzione delle Velostrassen può essere giustificata unicamente dove la percentuale di traffico di ciclisti è particolarmente alta in relazione al traffico complessivo, e in ambito urbano. Al momento il traffico ciclistico in città, nonostante sia sostanzialmente cresciuto negli ultimi anni, non è ancora tale da poter giustificare l'introduzione di una Velostrasse lungo un percorso ciclistico che risulti particolarmente frequentato.

Inoltre, la Velostrasse nasconde alcune insidie che vanno affrontate e risolte, altrimenti rischiano di diminuire considerevolmente il livello di sicurezza stradale e ciò proprio a discapito dei ciclisti medesimi. Ne evidenziamo alcuni:

- se all'interno delle zone 30 si reintroduce una precedenza prioritaria, automaticamente si deve rinunciare alla regola della precedenza da destra che, seppur basica, è nota a tutti gli automobilisti ed il suo effetto è utilizzato quale moderatore della velocità degli utenti della strada;
- la priorità in una specifica direzione avvantaggerebbe sì i ciclisti, ma consentirebbe anche agli automobilisti di assumere velocità più elevate, anche all'interno di una Zona 30;

- sebbene la Velostrasse sia supportata da specifica segnaletica stradale, è possibile che gli utenti risultino ulteriormente sollecitati da una nuova regolamentazione oltre a quelle già sancite dalle Zone 30 e 20 e non è possibile escludere il rischio di confonderli, specie all'ingresso o all'uscita di una Velostrasse.
- 9b) Nel testo non sono indicate di quali situazioni pericolose lungo i percorsi ciclabili regionali si stia parlando: difficile quindi valutarle. I miglioramenti all'infrastruttura ciclabile sono sempre in corso d'opera e principalmente si ispirano ai seguenti criteri prioritari: 1. Sicurezza (diminuzione dei punti di conflitto, distanze di incrocio sufficienti, distanze di visibilità sufficienti, regime di priorità chiaro e riconoscibile); 2. Coerenza (tracciato continuo, fluido ed omogeneo); 3. Percorso diretto (no deviazioni, dislivelli non necessari, interruzioni); 4 Comfort (adattamento del profilo longitudinale, bordure e rivestimenti appropriati, ambiente attraente, stationamento sicuro ed efficiente).
- 9c) Al momento, a causa di quanto sopra, no.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: ringrazio per la risposta, sulla sostanza. Evidentemente non siamo particolarmente soddisfatti e credo che la risposta stessa racchiuda un po' il senso della nostra insoddisfazione, nel senso che le campagne di sensibilizzazione citate sono quasi esclusivamente indirizzate a ciclisti o giovani pedoni, quindi *"ai più deboli sulla strada"*. Noi chiedevamo espressamente che le sensibilizzazioni devono essere fatte principalmente sulla fetta maggioritaria del trasporto ovvero l'automobile, la quale peraltro è anche quella più pericolosa. Credo che il dato che avete esposto sul controllo nelle zone 20 e il numero di sanzioni chiarisca in maniera definitiva come non ci sia ancora una totale comprensione da parte gli automobilisti di queste nuove situazioni. Zone d'incontro che sono una novità, come pure la svolta a destra è una novità. Mentre per quanto riguarda le Velostrassen evidentemente non condividiamo questo approccio del Municipio. Laddove sono già state sperimentate e introdotte hanno mostrato degli ottimi risultati e non vedo perché se a Berna, Basilea o Zurigo si possono fare determinate scelte, non si possono fare anche Bellinzona. Si tratta di volerle credere, noi ci crediamo, ma voi purtroppo al momento non fino in fondo ci credete nel cambiamento della mobilità e questo evidentemente ci dispiace.

9/2021

Sabina Calastri e cofirmatari "Scuole elementari a Sementina"

“Nel 2012 l'allora legislativo del Comune di Sementina ha approvato il credito di 13 milioni di franchi destinato all'ampliamento del centro multiuso. Secondo i progetti approvati dall'ex-comune di Sementina, il Ciossetto avrebbe dovuto essere costruito secondo gli standard Minergie, con la creazione di quattro blocchi con dieci aule per le lezioni, cinque aule per gli insegnamenti speciali (Arti plastiche, Musica, Religione e Sostegno pedagogico), di uffici, di una biblioteca scolastica comunale e di una seconda palestra.

Ora siamo all'inizio della seconda legislatura della Città di Bellinzona, ma ad ora non si è mai parlato di questo progetto. Nonostante i problemi legati ai ricorsi pendenti, ora di dovrebbe poter partire con la costruzione delle scuole, tanto aspettate dai docenti e dalle famiglie del quartiere di Sementina.

Le scuole di Sementina, costruite sessant'anni orsono, negli ultimi anni non hanno più subito interventi di manutenzione e di riattazione, proprio a seguito dell'approvazione del credito di costruzione del nuovo istituto. Questi ritardi dovuti a ricorsi rendono l'istituto carente dal punto di vista della sicurezza e della salute di allievi e insegnanti. Nei muri ci sono perdite d'acqua con conseguente creazione di muffe e incrostazioni, i serramenti non sono a norma (vetri singoli e non doppi e antisfondamento, assenza di porte di emergenza con maniglioni antipanico e scale antincendio), l'impianto di riscaldamento a nafta è vetusto e rumoroso, le tubazioni sono incrostate di ruggine, ecc. Negli ultimi mesi inoltre alcune lavagne si sono rotte e staccate di colpo dalle pareti durante le lezioni, rischiando di mettere in pericolo la sicurezza degli allievi.

- 1. A che punto è il progetto per la realizzazione delle nuove scuole elementari a Sementina?*
- 2. A Locarno stanno cambiando tutti i banchi non nuovi banchi singoli moderni e modulabili e si stanno attrezzando le aule con lavagne interattive. Nella grande Bellinzona così si sta facendo in questa direzione?*
- 3. Le AMB stanno attrezzando alcune sedi con beamer a soffitto che richiedono di installare degli schermi di proiezione e di oscurare l'ambiente per esser usati. Come docenti ci chiediamo quali saranno le condizioni di illuminazione nelle quali si troveranno gli allievi quando si tratterà di scrivere? E volendo usare il beamer per più attività didattiche gli allievi dovranno passare la giornata al buio?*
- 4. Il Comune prevede di dotarsi di un catasto degli edifici pubblici (scolastici e amministrativi) nel quale vengano inseriti gli stabili di proprietà della Città con le indicazioni in merito allo standard energetico di ogni edificio, data di costruzione, manutenzione ordinaria/straordinaria necessaria, investimenti a breve/lungo termine?”*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

10/2021

Patrick Rusconi e cofirmatari "Nuove scuole elementari per il Quartiere di Sementina"

“Avvalendomi della facoltà concessami dall’art. 66 LOC e 36 del regolamento comunale, interpello il Municipio sull’edificazione delle nuove scuole elementari per il quartiere di Sementina.

Trattasi di una pratica in corso da molto tempo, estremamente complicata, in particolare per i ricorsi presentati dalla proprietaria del terreno sia contro l’espropriazione formale sia contro la licenza edilizia.

Se sono bene informato, nel piano delle opere prioritarie della precedente legislatura, si prevedeva l’inizio dei lavori costruttivi del centro scolastico al mappale no. 355 RFD (a ciò destinato) di Sementina nell’anno 2022.

All’inizio di questa legislatura il Municipio dovrà quindi aggiornare detto piano per cui sull’oggetto mi permetto interpellarlo a sapere:

- *L’espropriazione formale è terminata? Se sì, a quanto ammonta il prezzo del terreno al mq.*
- *La licenza edilizia è cresciuta in giudicato? Se sì quando?*
- *Il preventivo di spesa è stato aggiornato? A quanto ammonta l’investimento.*
- *L’allora Municipio di Sementina aveva deliberato alcune opere? Se sì quali? Visto il tempo trascorso le delibere sono ancora valide?*
- *Per il finanziamento di parte del nuovo centro scolastico, il Municipio di Sementina aveva previsto di vendere i sedimi patrimoniali (senza destinazione pubblica) ubicati ai mappali no. 499 e 602 RFD e di modificare la destinazione del sedime, che ora accoglie le scuole elementari (map. 255 RFD), da bene amministrativo (destinato agli edifici e attrezzature pubbliche) a bene patrimoniale, includendolo in zona residenziale e commerciale RC5 del Piano Regolatore.*

Il ricavato della vendita dei complessivi mq. 7’930 dovrebbe aggirarsi attorno ai 10 milioni di franchi e permetterebbe di autofinanziare parte dell’investimento con minori incidenze di interessi passivi che graverebbero la gestione del conto economico della Città. Il Municipio é ancora d’accordo su tale modo di procedere? Penso di sì, per cui al momento opportuno dovrà provvedere alla modifica (variante) di Piano Regolatore.

Faccio presente all’Autorità che la popolazione del quartiere di Sementina attende da tempo quest’opera e, anche in considerazione dello stato in cui si trova l’attuale sede delle scuole elementari, si deve procedere celermente. Sono consapevole che i ritardi causati non sono addebitabili all’Autorità comunale ma alle fasi ricorsuali. Sono pure consapevole che, di regola, un’interpellanza non deve chiedere informazioni al Municipio su attività dello stesso in passate gestioni, ma il presente caso è da ritenersi eccezionale e la risposta permetterà ai Consiglieri comunali e alla popolazione di essere adeguatamente informati.”

Presidente: *l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.*

11/2021

Giulia Petralli, Ronald David e Marco Noi "Littering a Bellinzona: a che punto siamo?"

“L’atto di gettare o abbandonare piccole quantità di rifiuti urbani senza utilizzare gli appositi contenitori, il famoso littering, sta creando sempre più malumore tra le cittadine e i cittadini. Dopo il centro Città e la zona golenare, ora le lamentele sopraggiungono anche dai campi di calcio del Parco urbano. Un fenomeno che di certo, con l’arrivo della bella stagione, non potrà che aumentare.

Il littering è un problema, poiché fa apparire un’area sporca e non curata, aumentano le possibilità che questa non venga usata dalla comunità. Inoltre, le persone sono molto meno propense a gettare rifiuti in aree pulite, il contrario accade per i luoghi già sporchi. I rifiuti gettati nelle strade inquinano, possono finire nei nostri corsi d’acqua e danneggiare gli animali. Infine, gestire il problema del littering posteriormente implica costi elevati.

Alla luce dei fatti sopracitati, chiediamo al Municipio:

- 1. Rispondendo all’interrogazione 72/2020 “Coronavirus e nuovo littering” di Henrik Bang in cui si chiedeva se fosse prevista una posa supplementare di cestini nelle zone sensibili, il Municipio rispondeva che “Al momento non si prevede un potenziamento generalizzato dei cestini di raccolta. Si tratterebbe di una misura in conflitto con gli obiettivi di una politica di educazione e di sensibilizzazione indirizzata al comportamento responsabile dell’utenza”. Il Municipio è tuttora dello stesso avviso? In quale misura il Municipio sta portando avanti una politica di educazione e di sensibilizzazione? E come questa potrebbe entrare in conflitto con un aumento nel numero di cestini?*
- 2. Come valuta l’idea di posare dei cestini della differenziata nelle zone strategiche della Città, così come fatto per esempio a Lumino?*
- 3. Monitorare regolarmente l’andamento del fenomeno del littering per comprenderne la portata e l’evoluzione?*
- 4. A che punto si trova il progetto pilota denominato EcoBelli? Quando partirà?”*

Presidente: l’interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

- 1. Rispondendo all’interrogazione 72/2020 “Coronavirus e nuovo littering” di Henrik Bang in cui si chiedeva se fosse prevista una posa supplementare di cestini nelle zone sensibili, il Municipio rispondeva che: “Al momento non si prevede un potenziamento generalizzato dei cestini di raccolta. Si tratterebbe di una misura in conflitto con gli obiettivi di una politica di educazione e di sensibilizzazione indirizzata al comportamento responsabile dell’utenza”. Il Municipio è tuttora dello stesso avviso? In quale misura il Municipio sta**

portando avanti una politica di educazione e di sensibilizzazione? E come questa potrebbe entrare in conflitto con un aumento del numero di cestini?

Nella sostanza il Municipio è tuttora dell'avviso che il potenziamento generalizzato dei cestini, non rappresenti la soluzione al problema del littering. Questo principio non esclude necessariamente la possibilità di puntuali ottimizzazioni del servizio e/o la predisposizione mirata di ulteriori elementi di raccolta; questo anche perché strutture sul territorio hanno conosciuto - e conoscono tuttora - un continuo sviluppo (basti pensare alle nuove passerelle ciclo-pedonali, agli spazi di svago nell'ambito fluviale, ecc.),

Il problema del littering è però strettamente legato ad abitudini di comportamento che va affrontato principalmente in un'ottica di sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'utenza; in questo senso il Municipio si impegna a promuovere e sostenere questo approccio con opportune misure che sono indicate nelle risposte successive.

Sensibilizzazione e potenziamento dell'offerta di cestini (inteso come punti di raccolta) non sono quindi in conflitto; il potenziamento va comunque ponderato considerando sia gli aspetti funzionali che quelli economici.

2. Come valuta l'idea di posare dei cestini della differenziata nelle zone strategiche della Città, così come fatto per esempio a Lumino (vedi foto)?

Occorre distinguere i classici cestini per piccoli rifiuti, distribuiti secondo una rete piuttosto capillare su tutto il territorio, dai contenitori di dimensione maggiore che vengono posati in zone strategiche magari anche solo per periodi definiti durante la stagione (ad esempio per i parchi periferici, per le zone della golena, per manifestazioni, ecc.).

Nel primo caso la predisposizione di un sistema di raccolta differenziata appare poco funzionale sia per l'organizzazione del servizio sia per l'utenza.

Per le zone periferiche vengono predisposti punti di raccolta con contenitori di maggiori dimensioni, ma al momento solo in forma mista (senza separazione delle tipologie). L'impressione, considerate le esperienze di esercizio, è che potrebbe essere difficile assicurare la corretta separazione dei materiali raccolti rendendo di fatto questo esercizio poco funzionale. Sul territorio sono comunque presenti specifici punti di consegna per le raccolte differenziate (ecocentri, ecopunti, alcuni negozi, stazione FFS) che per dimensione e collocamento permettono di raggiungere un buon livello di separazione. Il caso di Lumino, portato quale esempio nell'interpellanza, è comunque rappresentativo di una realtà che per dimensione e contesto risulta decisamente diversa da quella delle cosiddette zone strategiche della Città. Va anche considerato che diverse zone di aggregazione - si pensa in particolare agli slarghi fluviali in sponda sinistra a Bellinzona - sono di recente realizzazione e sarà necessario attendere qualche mese per comprenderne le reali dinamiche ed esigenze.

L'idea di predisporre in modo mirato delle postazioni per le raccolte differenziate non viene in ogni caso scartata a priori; dovrà però essere applicata laddove sussistono concrete possibilità di una corretta fruizione.

3. Monitora regolarmente l'andamento del fenomeno del littering per comprenderne la portata e l'evoluzione?

Il fenomeno del littering è noto già da anni ed ha conosciuto un importante incremento lo scorso anno anche probabilmente a seguito della situazione pandemica del COVID. Come indicato in precedenza hanno anche un ruolo importante le zone di aggregazione proposte di recente (passerelle, aree fluviali, ecc.). Il fenomeno del littering, soprattutto per la sua diffusione e distribuzione sul territorio, è in continua evoluzione. Queste dinamiche, intese come rilevamento dell'evoluzione e della portata del fenomeno, sono conosciute in modo sufficientemente esaustivo.

4. A che punto si trova il progetto pilota denominato EcoBelli? Quando partirà??

La mozione relativa al progetto EcoBelli, per cui è già stata allestita la presa di posizione del Municipio (osservazioni preliminari) è attualmente all'esame delle commissioni. L'impostazione di principio è attualmente allo studio; si ritiene di poter giungere ad una proposta operativa ancora nel corso del 2021 e semmai di essere operativi per l'anno prossimo.

Questo progetto rappresenta una misura attiva di sensibilizzazione e promozione della campagna anti littering, a cui si aggiungono comunque alte attività (Clean-up day, Plogging Challenge, ecc.) che la Città promuove e sostiene fattivamente.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta nel senso che si constatano alcune aperture interessanti. È chiaro però che negli ultimi anni, come citato anche dal Municipio, e complice probabilmente anche la pandemia e la riscoperta degli spazi aperti, il fenomeno del littering sta riesplodendo in maniera piuttosto importante. Si è citata la volontà, comunque, di intravedere delle campagne di sensibilizzazione. Noi vi invitiamo ad agire concretamente. Ricordo l'ultima campagna di sensibilizzazione che ebbe un certo impatto sulla popolazione ovvero quella delle cicche gettate al suolo. Deve essere chiaro a tutti che il littering non è un problema del Municipio, non è lui che fa littering, però è in parte una sua responsabilità, vuoi per la sensibilizzazione, ma anche per la posa dei cestini perché in centro a Bellinzona effettivamente i cestini sono merce abbastanza rara, anche se non è forse la zona più sensibile, che potrebbe essere invece l'area di svago. Però chiaramente inserire dei punti di raccolta, auspicabilmente differenziata, contribuisce da una parte a migliorare l'educazione e dall'altra a sensibilizzare. Quindi l'invito è quello di essere presenti su questo tema in maniera proattiva e di continuare a cercare di combattere questo fenomeno che è estremamente fastidioso. Ciò non penso solo per gli ambientalisti, ma per chiunque ami recarsi all'aria aperta. Nel mio piccolo constato che purtroppo la maleducazione c'è ancora, anzi forse è anche in crescita. Ed è un peccato che si va indietro rispetto al passato.

12/2021

Giulia Petralli, Ronald David e Marco Noi "Perché Bellinzona non si è ancora dotata di un PECO?"

“In seguito al disastro di Fukushima (2011), il Consiglio Federale ha dato mandato di riesaminare la strategia energetica in vigore fino a quel momento. Nello stesso anno la Svizzera ha deciso l’abbandono graduale dell’energia nucleare. Le attuali centrali nucleari saranno disattivate al termine del loro ciclo di vita e non saranno sostituite da nuovi impianti. In aggiunta, il Consiglio Federale ha fissato diversi obiettivi a medio (2035) ed a lungo termine (2050), come per esempio la riduzione del consumo di energia e di elettricità, sostenendo l’uso parsimonioso e ampliando l’efficienza energetica così come l’aumento della quota di energie rinnovabili, potenziando soprattutto le centrali idroelettriche.

Sull’onda della politica energetica e climatica della Confederazione, Il Cantone Ticino ha redatto il suo piano d’azione concretizzato nel Piano Energetico Cantonale (2013). I punti chiave del PEC sono tre e riguardano:

- 1. **L’efficacia e il risparmio energetico:** riduzione dei consumi negli usi finali dell’energia, attraverso l’attivazione generalizzata di misure tecniche di efficienza energetica, scelte strategiche per un uso efficace dell’energia e modalità comportamentali orientate al risparmio energetico: a lungo termine, consumi stabilizzati ad una potenza equivalente pro capite di 2000 W;*
- 2. **La conversione energetica:** sostituendo dei vettori energetici, con progressivo abbandono dei combustibili fossili, in particolare olio combustibile e carburanti liquidi: a medio termine, emissioni stabilizzate a 1 ton CO₂ pro capite;*
- 3. **Una produzione energetica e un approvvigionamento efficienti, sicuri e sostenibili:** diversificazione dell’approvvigionamento, valorizzazione della risorsa acqua, confermando ed assicurando le riversioni ed il ruolo dell’AET, e promozione delle altre fonti rinnovabili indigene, quali solare (termico e fotovoltaico), eolico, biomassa, calore ambiente e geotermia di profondità.*

Per raggiungere tutti questi obiettivi è fondamentale che anche i Comuni facciano la loro parte, adottando una propria politica di appoggio al PEC. Proprio il PEC riconosce che i Comuni “hanno il compito di sensibilizzare e promuovere il coinvolgimento delle comunità locali per il raggiungimento degli obiettivi del PEC. Devono quindi essere di esempio nelle scelte per la gestione del proprio parco immobiliare e automobilistico, nonché della rete dell’illuminazione pubblica”.

In questo senso Bellinzona già detiene il label Città dell’Energia. Ci sono però molti comuni ticinesi, tra cui Locarno e Manno per esempio, che si sono dotati anche di un Piano Energetico Comunale (PECo), con lo scopo di analizzare l’attuale struttura di approvvigionamento energetico e dei consumi e di identificare delle strategie di intervento per l’ottimizzazione del bilancio energetico d’insieme del comune.

Secondo l’Art. 2 del mandato di prestazione tra la Città di Bellinzona e l’Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) l’“Azienda Multiservizi Bellinzona s’impegna affinché la politica energetica e d’approvvigionamento della Città si orienti ai principi dello sviluppo sostenibile e dell’utilizzo

parsimonioso delle risorse (in particolare di quelle non rinnovabili) e sia coerente con gli indirizzi federali, cantonali e comunali in materia (PEC, PECO, Città dell'energia). L'Azienda si impegna in particolare a sostenere lo sviluppo e l'accesso al mercato di tecnologie innovative in ambito energetico ed ambientale".

Attualmente però non sembrerebbe esserci, da parte di AMB, nessuna procedura in corso al fine di concretizzare quanto sancito dall'Art.2 del mandato di prestazione.

Alla luce di quanto sopra si chiede al Municipio:

- 1. Come mai Bellinzona pur essendo certificata Città dell'energia non è ancora dotata di un PECO?*
- 2. Per quale motivo AMB non ha ancora avviato le procedure per concretizzare il PECO di Bellinzona? Ci sono altri conflitti d'interesse in gioco? Se sì, perché il Municipio non commissiona direttamente a uno studio d'ingegneria indipendente di realizzare un PECO per Bellinzona, che comprenda:*
 - a) Analisi della struttura dei consumi sul territorio comunale;*
 - b) Mappatura impianti energetici;*
 - c) Valutazione potenziale energie rinnovabili ed efficienza energetica;*
 - d) Definizione di obiettivi e strategie;*
 - e) Elaborazione di un piano d'azione.*
- 3. Per quando è prevista la neutralità climatica del comune di Bellinzona?*
- 4. Quale strategia e con quali tempistiche intende portare avanti il Comune la sostituzione dei vettori fossili con vettori energetici rinnovabili?*
- 5. Quanti e quali impianti a combustibile fossile sono ancora in funzione negli edifici pubblici?*
- 6. Vi è attualmente un piano graduale di sostituzione dei sistemi a combustibili fossili vincolante? Se no perché? Quando è prevista l'elaborazione e la pubblicazione di un piano dettagliato di uscita dai combustibili fossili a Bellinzona?*
- 7. Quali superfici in m2 è ancora disponibile sui tetti comunali per produrre energia elettrica fotovoltaica e solare-termica (acqua calda)? Intende il Municipio sfruttare ancora queste superfici? Se no perché?*
- 8. Quando intende introdurre il bilancio ambientale e sociale, accolto dal consiglio comunale nella scorsa legislatura, come complemento imprescindibile della rendicontazione comunale?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale:

- 1. Come mai Bellinzona pur essendo certificata Città dell'energia non si è ancora dotata di un PECO?**

La Città di Bellinzona non ha un documento che si chiama PECO ma ha effettuato e gestisce quotidianamente tutti gli aspetti della politica energetica comunale trattati nel PECO.

- 2. Per quale motivo AMB non ha ancora avviato le procedure per concretizzare il PECO di Bellinzona? Ci sono dei conflitti di interesse in gioco? Se sì, perché il Municipio non commissiona direttamente a uno studio d'ingegneria indipendente di realizzare un PECO per Bellinzona che comprenda analisi della struttura dei consumi sul territorio comunale, mappatura degli impianti energetici, valutazione del potenziale di energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, definizioni di obiettivi e strategie, elaborazione di un piano di azione?**

Il Piano energetico comunale è uno strumento di pianificazione strategica che:

1. Definisce gli obiettivi della pianificazione energetica comunale
Questo punto è stato risolto nel 2013 all'interno del progetto Regione Energia in cui i Comuni del Bellinzonese si sono dotati di una carta costitutiva in cui hanno approvato gli obiettivi di politica energetica comunale. Inoltre, nel 2020 il Masterplan territoriale della Città ha definito le basi pianificatorie per uno sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio.
2. Definisce le strategie di approvvigionamento energetico rinnovabile sul territorio (analisi domanda, offerta, potenziali).
Questo tema è stato risolto nel 2020 con la conclusione del progetto di mappatura energetica in cui sono stati pubblicati online su un sistema web gis le strategie di approvvigionamento energetico del territorio ed il bilancio energetico regionale suddiviso per Comune. L'analisi ha tenuto in considerazione i consumi energetici sul territorio, i potenziali, le strategie di approvvigionamento. Uno dei progetti che è scaturito dall'analisi energetica del territorio è stata la rete di teleriscaldamento dell'Azienda Multiservizi Bellinzona, presso lo stadio comunale che sfrutta il potenziale energetico dei pozzi di captazione che sarebbero altrimenti stati dismessi.
3. Definisce un piano di azione
Questa tematica è gestita all'interno del programma Città dell'Energia: ogni 4 anni il processo di ri-certificazione prevede la definizione di un programma di attività che contiene il piano di azione per i diversi dicasteri per il quadriennio successivo. L'obiettivo del piano di azione è il miglioramento dei risultati raggiunti, in quanto il catalogo Città dell'Energia, ogni 2 anni viene rivisto, ponendo ad ogni interazione degli obiettivi sempre più ambiziosi. La Commissione energia è responsabile dell'implementazione del piano di azione.
4. Definisce le modalità e strumenti di monitoraggio delle azioni
Questo ultimo punto è gestito in due modi:
 - La ri-certificazione Città dell'Energia rappresenta un punto di controllo e valutazione del processo in quanto viene svolta l'analisi delle attività di

politica energetica dell'ultimo quadriennio e la valutazione dei risultati sulla base di una metodologia riconosciuta a livello federale ed europeo. Questo strumento permette quindi la valutazione dell'implementazione del piano di azione.

- All'interno del percorso regionale energia, ogni 4 anni viene aggiornato il bilancio energetico regionale su scala comunale, permettendo dunque il monitoraggio dei principali indicatori della politica energetica comunale.

In conclusione, sebbene non ci sia un documento formale denominato PECo, l'amministrazione ha attuato e gestisce tutte le misure che esso contiene. In aggiunta, la visione energetica non è solo comunale, ma regionale!

Dal punto di vista normativo, fino al 2020 il PECo rappresentava uno strumento di politica volontaria. La modifica della legge cantonale sull'energia del maggio 2021, che contempla la possibilità per i Comuni di introdurre vincoli territoriali di approvvigionamento energetico, porterà all'implementazione formale di questo documento.

3. Per quando è prevista la neutralità climatica del Comune di Bellinzona?

La Città si allinea con gli obiettivi fissati dalla Confederazione, che prevedono di dimezzare entro il 2030 le emissioni di gas serra rispetto al 1990, con lo scopo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

4. Quale strategia e con quali tempistiche intende portare avanti il Comune la sostituzione dei vettori fossili con vettori energetici rinnovabili?

Come indicato nei messaggi municipali no. 3901 "Utilizzo dei pozzi in zona stadio quale fonte di energia per riscaldare gli stabili comunali" e no. 239 "Servizio di gestione del calore - Sviluppo a favore delle energie rinnovabili", concernenti la rete di teleriscaldamento in zona stadio e il servizio calore di AMB, il Comune procede con la sostituzione sistematica degli impianti fossili quando la centrale termica raggiunge la fine del proprio ciclo di vita (durata media 20 anni).

Inoltre, sulla base del Messaggio municipale no. 508 "Costituzione di una nuova società di servizi per il calore" attualmente sottoposto per approvazione al Consiglio comunale, si intende creare un centro di competenza per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento ed impianti termici da fonti rinnovabili con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi energetici definiti nel Piano Energetico Cantonale (PEC) e nella strategia energetica federale 2050 nel settore della fornitura di calore, ambito fondamentale per la riduzione delle emissioni di CO₂.

In particolare, tramite la nuova società di servizi del calore, si intendono generare sinergie tra i vari attori pubblici coinvolti, e soprattutto coordinare e pianificare gli investimenti sul territorio coinvolgendo non solo gli stabili comunali ma anche quelli cantonali e quelli privati.

5. Quanti e quali impianti a combustione fossile sono ancora in funzione negli edifici pubblici?

Negli edifici pubblici (beni amministrativi) sono presenti 25 impianti a olio combustibile e 2 impianti a gas.

BENI AMMINISTRATIVI	INDIRIZZO	QUARTIERE	VETTORE
Scuole Sud	Via Lugano 4	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Prefabbricato ex SME 2	Via Lavizzari 10	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Settore Opere pubbliche	Via Bonzanigo 1	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Palazzo Civico	Piazza Nosetto	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Asilo Nocca	Via Bonzanigo 3	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Asilo Geretta	Via Geretta	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Ufficio Sociale	Vicolo Von Mentlen 3	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Scuola elementare Sementina	Via alle scuole 2	6514 Sementina	Olio combustibile
Magazzino Sementina	Via Pobbia	6514 Sementina	Olio combustibile
Scuola elementare Claro	A Ca di Patrizi 39	6702 Claro	Olio combustibile
Scuola dell'infanzia Claro	A Ca di Patrizi 24	6702 Claro	Olio combustibile
Casa Comunale Claro	Via Piazzál dal Comun 1	6703 Claro	Olio combustibile
Scuola infanzia Gorduno	Via ai Chiossi 49	6518 Gorduno	Olio combustibile
Centro civico Gorduno	Via Rodello 1	6518 Gorduno	Olio combustibile
Scuola infanzia Gnosca	via Firegn 9	6525 Gnosca	Olio combustibile
Casa Comunale Gnosca	Via Cà dal comun	6525 Gnosca	Olio combustibile
Centro civico Gudo	Via Cantonale 26	6515 Gudo	Olio combustibile
Casa Comunale Giubiasco	Piazza Grande 1	6510 Giubiasco	Olio combustibile
Mercato Coperto Giubiasco	Viale 1814 no. 3	6512 Giubiasco	Olio combustibile
Museo Villa dei Cedri	Piazza S.Biagio 7	6500 Bellinzona	Olio combustibile

Ex Balbiani (Ente Musei)	piazza S. Biagio 5	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Teatro Sociale	via G. M. Bonzanigo 11	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Caserma Pompieri Bellinzona	Via Mirasole	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Casa anziani Sementina	Via Pradasc	6514 Sementina	Olio combustibile
Casa anziani Comunale	Via Mesolcina 5	6500 Bellinzona	Olio combustibile
Magazzino Comunale	Via Pietro da Marliano 7	6501 Bellinzona	Gas
Stabile B Giubiasco	Piazza Grande 3	6511 Giubiasco	Gas

6. Vi è attualmente un piano graduale di sostituzione dei sistemi a combustibili fossili vincolante? Se no perché? Quando è prevista l'elaborazione e la pubblicazione di un piano dettagliato di uscita dai combustibili fossili a Bellinzona?

L'attuale pianificazione prevede la conversione del vettore energetico nei seguenti stabili: CPA Circolo del Ticino; CPA Comunale; Ex Casa Comunale Giubiasco; Scuola dell'infanzia Gerretta; Museo Villa dei Cedri. Questi investimenti e la realizzazione di altre opere (nuove scuole a Sementina, demolizione e trasferimento sede SOP) permetteranno la conversione di 250'000 litri di olio combustibile, passando a vettori sostenibili in base al Regolamento sull'Utilizzo dell'Energia (RUEn). A titolo informativo, l'approvvigionamento di olio combustibile dal 2015 ad oggi è diminuito del 40%, passando da 550'000 a 330'000 litri /anno, a seguito delle conversioni citate in precedenza entro il 2025 il fabbisogno attuale si ridurrà del 75% (80'000 litri / anno). Approssimativamente entro il 2030 è ipotizzabile la conversione di tutte le centrali termiche a olio combustibile.

7. Quali superfici in m2 sono ancora disponibili sui tetti comunali per produrre energia elettrica fotovoltaica e solare-termica (acqua calda)? Intende il Municipio sfruttare ancora queste superfici? Se no perché?

La superficie di tetti comunali ancora disponibile per produrre energia fotovoltaica non può essere indicata, la stessa andrebbe contestualizzata all'orientamento, la conformazione del tetto, l'ombreggiamento, la vetusta tecnica del tetto ed eventuali vincoli di tutela architettonica. La prassi attuale prevede l'installazione sistematica di pannelli fotovoltaici sui tetti degli stabili comunali nuovi o risanati, gli ultimi interventi sono: la CPA Pedemonte; il nuovo Oratorio di Giubiasco; il centro civico di Gudo; la caserma dei Pompieri; gli spogliatoi della palestra di Preonzo. La durata di vita degli impianti fotovoltaici (25 anni) dev'essere allineata alla durata residua del tetto, questo per evitare lo smontaggio dell'impianto a causa degli interventi di risanamento.

8. Quando intende produrre il bilancio ambientale e sociale, accolto dal Consiglio comunale nella scorsa legislatura, come complemento imprescindibile della rendicontazione comunale?

Come già evidenziato nelle osservazioni alla mozione citata l'allestimento di un bilancio ambientale e sociale non è scontato e richiede tempo. Sulla base di esperienze già effettuate da altri Comuni, anche ticinesi, si aggiornerà progressivamente la rendicontazione in questo senso.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Marco Noi: mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Notiamo che ci sono delle cose che vengono fatte, però secondo noi ancora con un criterio molto à la carte. Il senso di un PECO è proprio quello di fare un'analisi a 360 gradi di tutta la situazione a livello energetico, di consumi, di potenziale di energie rinnovabili per poi poter fare un piano e monitorare anche i risultati. Questo è l'aspetto che secondo noi manca attualmente, ovvero quello di una rendicontazione che ci permetta poi di capire dove stiamo. Questi sono i criteri della moderna politica: si misura, si valuta e poi si apportano i correttivi. Secondo noi bisogna impegnarsi maggiormente in questo senso. Ad esempio, la posa di pannelli solari per l'acqua sanitaria o riscaldamento sul tetto degli edifici pubblici, con un'analisi a 360 gradi del potenziale, indicando anche le problematicità. È chiaro che stilare un bilancio ambientale e sociale è qualcosa di complicato, però noi ci aspettiamo che anche Bellinzona si faccia promotore e traino, proprio perché si diceva che si vorrebbe portare una politica nuova a livello cantonale in questo tipo di approccio, che non contempli solamente una rendicontazione economico-finanziaria ma anche ambientale e sociale per avere un concetto integrale della sostenibilità.

13/2021

I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti "Commissione giovani, uno specchietto per le allodole?"

“La Città di Bellinzona dispone di una Commissione giovani. “La Commissione Giovani (CG) è una commissione consultiva del Municipio e lavora in collaborazione con l’Ufficio Giovani e Famiglie. Ha l’obiettivo di essere punto di riferimento per la popolazione giovanile e di sostenere attivamente le iniziative giovanili” (sito internet Città di Bellinzona). La commissione ha apparentemente diversi compiti, quali: informare, promuovere e sostenere le diverse attività giovanili del tempo libero; proporre e sostenere nuove attività giovanili facendosi interlocutrice tra i giovani e le autorità politiche; individuare risorse e bisogni presenti nella popolazione giovanile; prendere posizione sui progetti relativi alle attività giovanili proposte dal Municipio; operare a favore dell’inclusione sociale dei giovani indipendentemente da razza, genere, estrazione sociale, orientamento politico, religioso o sessuale.

Durante la campagna elettorale, la politica giovanile a Bellinzona e la Commissione Giovani sono state più volte elogiate sia dal municipale responsabile che da altri membri dell’esecutivo. La nostra impressione è tuttavia che la Commissione giovani non abbia dimostrato tutta la sua utilità e potenzialità nel corso dell’ultima legislatura, e questo principalmente per la mancanza di volontà, idee e obiettivi chiari da parte del Municipio sulle politiche giovanili. Insomma, ad oggi la Commissione giovani della Città di Bellinzona sembra più uno specchietto per le allodole da sbandierare in campagna elettorale e nulla più. Questa impressione è del resto rafforzata dal recente trasferimento dell’ufficio giovani e famiglie al “nuovo” Dicastero Educazione, Cultura, Giovani e Socialità, sottraendolo dunque a Giorgio Soldini che l’aveva diretto nella legislatura precedente. Questa decisione non è che la logica conseguenza delle manchevolezze di Giorgio Soldini e del Municipio nella politica giovanile di Bellinzona.

La pandemia che ha colpito le nostre vite nel corso dell’ultimo anno ha influito fortemente sui giovani, sulla loro formazione e sul loro futuro. La crisi e le fatture sociali che già erano presenti nella società non faranno che non faranno che enfatizzarsi, e a pagarne il prezzo più pesante rischiano proprio di essere i giovani. È dunque imperativo che la Città di Bellinzona si doti degli strumenti necessari per rispondere a tutte le esigenze e richieste dei suoi giovani cittadini.

Alla luce di quanto sopra si chiede quindi al Municipio:

- 1. Esiste un regolamento o delle direttive interne della CG? In caso di risposta negativa: perché non esiste? Il Municipio non ritiene opportuno che la CG adotti un proprio regolamento interno o perlomeno delle direttive che regolino il suo funzionamento? In caso di risposta positiva: si chiede di trasmettere la documentazione.*
- 2. In quante occasioni si sono tenute le riunioni dei commissari della CG durante la legislatura 2017-2021? Il Municipale responsabile, Giorgio Soldini, era regolarmente presente alle riunioni?*
- 3. In quante e quali occasioni il Municipio ha consultato la CG durante la legislatura 2017-2021? È possibile fornire un elenco o esempi concreti di coinvolgimento della Commissione da parte del Municipio?*

4. *La CG ha collaborato durante la legislatura 2017-2021 con l'Ufficio giovani e famiglie? È possibile fornire un elenco o esempi concreti dei lavori svolti della Commissione in collaborazione con l'Ufficio?*
5. *Con riguardo ai principi operativi che guidano l'azione della Commissione, come valuta il Municipio l'operato della stessa nel corso dell'ultima legislatura? È possibile fornire una traccia delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti della CG nella scorsa legislatura?*
6. *Il Municipio crede ancora nell'utilità della CG ed è pronto eventualmente a potenziarne capacità di azione e competenze? In caso di risposta positiva: Il Municipio ha già delle idee?*
7. *Come valuta il Municipio l'idea di rendere la CG una commissione permanente del Consiglio comunale con lo scopo di trattare tutti i messaggi inerenti aspetti di politica giovanile?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.

Renato Bison, Municipale: preliminarmente si sottolinea come la decisione di attribuzione dei dicasteri sia frutto di un accordo fra i diversi Municipali tenendo conto, nel limite del possibile, dei desideri dei singoli Capidicastero. In concreto alla base vi era la logica di riferimento di accorpare la componente giovani e famiglie al settore scuole, così come suggerito anche dal Consiglio comunale nell'ambito delle discussioni sulla conciliabilità lavoro-famiglia.

1. **Esiste un regolamento o delle direttive interne della CG? In caso di risposta negativa: perché non esiste? Il Municipio non ritiene opportuno che la CG adotti un proprio regolamento interno o perlomeno delle direttive che regolino il loro funzionamento? In caso di risposta positiva: si chiede di trasmettere la documentazione.**

Si premette che, così come altri gremi comunali, la Commissione giovani è una commissione consultiva del Consiglio comunale, ciò significa che la stessa è coinvolta dal Municipio in relazione a tematiche che possono toccare gli ambiti di sua competenza, in concreto l'ambito giovanile.

Il loro funzionamento è disciplinato dalla LOC e dai regolamenti comunali ai quali la legge cantonale rimanda. In particolare, l'art. 91 LOC disciplina quanto segue:

Delegazioni e commissioni

¹Il municipio nomina le commissioni e delegazioni imposte dalla legge o dal regolamento e ogni altra che si rendesse necessaria per il controllo di speciali rami dell'amministrazione e per lo studio di oggetti di particolare importanza. È riservato l'articolo 192c.^[141]

²Di ogni commissione e delegazione deve far parte un municipale, di regola in qualità di presidente.^[142]

3Il municipio decide sull'opportunità di avvalersi del supporto consultivo delle commissioni e delle delegazioni. Sono riservati leggi speciali e i disposti del regolamento comunale giusta l'art. 4.^[143]

4Le commissioni e le delegazioni tengono un verbale delle proprie sedute.

Il regolamento comunale (art. 69 ss) definisce inoltre che:

Art. 69 Commissioni e Delegazioni

1Il Municipio nomina le seguenti Commissioni e Delegazioni:

- a) Delegazione tributaria;
- b) Commissione scolastica;
- c) Commissione giovani.

2Il numero dei membri è fissato dal Municipio qualora non sia previsto da leggi speciali.

3Di ogni Commissione o Delegazione dovrà far parte almeno un Municipale, di regola in qualità di Presidente.

4Le Commissioni e Delegazioni previste al cpv. 1 lett. a) e b) hanno le attribuzioni ed i compiti previsti, se del caso, dalle leggi e dai regolamenti disciplinanti le rispettive materie.

Art. 70 Commissioni e delegazioni facoltative

Il Municipio può pure istituire ogni altra Commissione o Delegazione che si rendesse opportuna.

Art. 71 Attribuzioni

Riservate le competenze stabilite da leggi speciali, le Commissioni e Delegazioni seguono i rami dell'amministrazione comunale a loro affidati, preavvisando e proponendo al Municipio i provvedimenti da adottare, o svolgono gli incarichi a loro assegnati dall'Esecutivo.

Art. 72 Funzionamento

1Le Commissioni facoltative si compongono di un numero dispari di membri, al minimo tre ed al massimo sette.

2Esse nominano nel proprio seno un Presidente e un Segretario, che può essere scelto al di fuori della Commissione.

3Le Commissioni possono deliberare alla presenza della maggioranza assoluta dei membri. Esse tengono un verbale delle proprie sedute.

Si reputa che queste normative siano più che sufficienti a determinare il funzionamento della commissione in oggetto.

2. In quante occasioni si sono tenute le riunioni dei commissari della CG durante la legislatura 2017 - 2021? Il Municipale responsabile, Giorgio Soldini, era regolarmente presente alle riunioni?

La commissione si è riunita in 25 occasioni. Il Municipale Giorgio Soldini era praticamente sempre presente. In sole tre occasioni è stato impossibilitato a partecipare. Stessa cosa non si può dire per parte dei commissari.

3. In quante e quali occasioni il Municipio ha consultato la CG durante la legislatura 2017 2021? È possibile fornire un elenco o esempi concreti di coinvolgimento della Commissione da parte del Municipio?

Il Municipio ha consultato formalmente la commissione giovani in relazione alla proposta di finanziamento del progetto “The social truck” poi inserito nel preventivo cittadino. Assieme alla commissione è poi stato concluso il lavoro istituzionale avviato nel quadriennio precedente e relativo alla creazione dello skate park: la commissione si è occupata di organizzare l’inaugurazione della struttura al termine dei lavori. Vi è poi la ricorrenza annuale della cerimonia per i neo diciottenni la cui organizzazione, previo accordo e richiesta preliminare in tal senso, è stata delegata alla commissione giovani, che ha portato una ventata di freschezza a questa iniziativa. Altri aspetti e richieste puntuali sollevate dai membri della commissione, pur se non rientranti formalmente nel loro compito consultivo vengono presi in considerazione, approfonditi e, se possibile, implementati.

Le sedute sono pure occasione di discussione su tematiche puntuali relative all’ambito giovanile e a uno scambio costruttivo di punti di vista di cui il capodicastero ha sempre tenuto conto.

Qui di seguito l’elenco delle attività puntuali (comprehensive di parte degli esempi già illustrati):

- Concorso fotografico “Giovani Scatti Belli”, premiazione e mostra nella corte di palazzo civico;
- Collaborazione nell’organizzazione della Cerimonia dei 18enni, scelta e contatti con moderatori, ospiti e bande partecipazione attiva alla cerimonia;
- Realizzazione del video di presentazione e promozione della Commissione giovani come punto di riferimento per la gioventù bellinzonese;
- Implementazione progetto skate park, inaugurazione, contatti regolari con il gruppo degli skaters;
- Sostegno all’implementazione del progetto The Social Truck e monitoraggio sull’evoluzione dell’iniziativa;
- Partecipazione al gruppo di lavoro “Casa della cultura” (ex oratorio Giubiasco), riflessione su spazi e contenuti;
- Approfondimento di temi legati alla politica giovanile, ad esempio assembramento nello spazio urbano (Piazza Collegiata, Scuole medie Bellinzona 1, ecc.), situazione campo da basket di Sementina, littering, ecc.;
- Conoscenza dei progetti principali portati avanti dal servizio Giovani e famiglie: Midnight Sports, Spazi giovani, Mini Move, Mense, Doposcuola, ecc.;
- Sostegno e partecipazione all’iniziativa Speed Debating .

4. La CG ha collaborato durante la legislatura 2017 - 2021 con l'Ufficio giovani e famiglie? È possibile fornire un elenco o esempi concreti dei lavori svolti dalla Commissione in collaborazione con l'Ufficio?

Vedi risposta precedente: tutti i progetti suindicati hanno visto il coinvolgimento e/o il coordinamento dell'ufficio giovani e famiglie.

5. Con riguardo ai principi operativi che guidano l'azione della Commissione, come valuta il Municipio l'operato della stessa nel corso dell'ultima legislatura? È possibile fornire una traccia delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti dalla CG nella scorsa legislatura?

L'operato della commissione è valutato positivamente e rappresenta un interessante momento di scambio con una fascia della popolazione relativamente poco rappresentata (e forse anche poco interessata) al contesto politico. Si tratta di un valore aggiunto e di un arricchimento del dialogo prezioso, che si intende mantenere. Per quanto attiene attività e obiettivi si rimanda alla risposta numero 3.

6. Il Municipio crede ancora nell'utilità della CG ed è pronto eventualmente a potenziarne capacità di azione e competenze? In caso di risposta positiva: il Municipio ha già delle idee?

Come detto il coinvolgimento della commissione rappresenta un'occasione di scambio importante e interessante. Il Municipio, già ora, dove e se possibile, ha proceduto a delegare competenze non prettamente consultive alla commissione giovani e se possibile continuerà a farlo in futuro. Al momento non vi sono altri progetti concreti se non quello dell'eventuale coinvolgimento (puntuale o generale) di altre realtà giovanili.

7. Come valuta il Municipio l'idea di rendere la CG una commissione permanente del Consiglio comunale con lo scopo di trattare tutti i messaggi inerenti aspetti di politica giovanile?

I messaggi che toccano tematiche giovanili sono già discussi dalla commissione giovani e quanto scaturito costituisce un punto di riflessione per il Municipio. Tale coinvolgimento appare adeguato e sufficiente, tanto più che così come su determinati temi sono i giovani ad essere interessati, su altri lo potrebbero essere altre fasce di popolazione. L'obiettivo è di snellire il lavoro già oneroso, impegnativo e lungo del Consiglio comunale e non appesantirlo con Commissioni comunque già considerate.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: ringrazio il neo-Municipale Renato Bison che sentiamo per la prima volta e al quale vanno sicuramente gli auguri di un buon lavoro. Ci piacerà testarlo nel corso della legislatura su questi temi a noi cari. Nel corso della campagna elettorale come coalizione

politica abbiamo organizzato dei dibattiti sui temi della politica giovanile. La sensazione molto trasversale tra i partiti è che a Bellinzona purtroppo la politica giovanile è in realtà il deserto dei tartari. Credo che oggi nascondersi dietro al social track, come esempio di politica giovanile e per una città di 42'000 abitanti, che in realtà però è l'unico esempio concreto e un po' sostanzioso della politica giovanile; rappresenti la misura del fallimento totale da questo punto di vista e la scarsa attenzione che il Municipio negli ultimi anni ha dato a questo tema. Per questo motivo, visto che non se ne parla mai in aula, noi crediamo che sarebbe bello se questa sera le forze politiche potessero dare una loro impronta, una loro visione sulla politica giovanile e per questa ragione chiediamo che venga aperto un dibattito generale su questo tema. Ci dichiariamo parzialmente soddisfatti.

Presidente: metto in votazione la proposta di Ronald David in merito la discussione generale sul tema.

È approvata la discussione generale sulla politica giovanile.

presenti: 43 favorevoli: 14 contrari: 28 astenuti: 1

Presidente: la proposta non è accolta.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

14/2021

Angelica Lepori Sergi, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi "Aumento della tassa di refezione della scuola elementare: ma il Municipio dove vive?"

"In data 9 giugno 2021 il Municipio di Bellinzona ha proceduto, tramite una modifica dell'ordinanza municipale sulle tasse per le prestazioni dell'Istituto scolastico, ad un aumento della tassa di refezione della scuola elementare pari al 18.75%, portandola cioè da 8 franchi a 9.50 franchi.

Nell'attuale contesto sociale ed economico non si giustifica nessun aumento delle spese per le famiglie della nostra città.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio:

- 1. Quali sono le motivazioni per questo aumento del 18.75%?*
- 2. Nei capitoli d'offerta dei singoli lotti delle mense SE vi era (e vi è) indicato un prezzo del pranzo offerto? Se sì, quale era (ed è) per i singoli lotti?*
- 3. A quanto ammonterà, complessivamente, il maggior incasso per l'intero anno scolastico 2021/2022?*
- 4. A quanto ammonterà, per ogni singolo lotto, il maggior incasso per l'intero anno scolastico 2021/2022?*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.

Renato Bison, Municipale:

1. Quali sono le motivazioni per questo aumento del 18.75%?

Nell'ambito del sondaggio sui bisogni delle famiglie svolto nel 2018, era emersa la disponibilità da parte delle famiglie bellinzonesi di corrispondere un importo tra fr. 8.50 e fr. 10.— per pasto. Si consideri inoltre che per il servizio mensa, negli scorsi anni si è richiesto alle famiglie unicamente il costo vivo per la preparazione del pasto, mentre il Municipio si è sempre fatto carico delle spese relative alla sorveglianza educativa, costi che conseguentemente non venivano posti a carico delle famiglie che pagavano un prezzo inferiore alla prestazione ottenuta. Considerando quanto sopra si è deciso di aumentare il costo del pasto, restando comunque nei parametri delle disponibilità indicati dalle famiglie nel sondaggio suindicato, senza comunque procedere nemmeno in questa fase a fatturare ai nuclei familiari un importo calcolato sulla base del costo effettivo della gestione del servizio mensa. A titolo informativo altre strutture simili hanno tariffe paragonabili se non superiori, ad esempio:

- Camalù Giubiasco: scalari in base al reddito da 12-(7.- + 5 costo pasto) - a 16 (11 + 5 costo pasto),
- Aquilone Monte Carasso: 10.-
- Polo sud: non paragonabile (applicano dei forfait mensili molto bassi) da 3 a 12

- Lugano, a dipendenza del reddito (per 70'000.- costo pasto = fr. 10) oltre a tassa di iscrizione fissa annua di fr. 70.-
- Locarno da 3.5 + 8 costo pasto = 11.50 a 8 + 8 costo pasto = 16 a dipendenza del reddito

2. Nei capitolati d'offerta dei singoli lotti delle mense SE vi era (e vi è) indicato un prezzo del pranzo offerto? Se sì, quale era (ed è) per i singoli lotti?

Per tutti i lotti l'indicazione nei capitolati del costo del pasto ammonta a fr. 8.—. Si tratta di un importo indicativo inserito prima della decisione di aumento del prezzo per consentire alle associazioni di svolgere le necessarie valutazioni di ordine finanziario. Le associazioni aggiudicatrici sono informate dell'intervenuto aumento, che, per quanto attiene le tariffe delle prestazioni extrascolastiche si traduce in un abbassamento degli altri costi a carico delle famiglie.

3. A quanto ammonterà, complessivamente, il maggior incasso per l'intero anno scolastico 2021/2022?

Il maggior incasso stimato ammonta a ca. fr. 46'500.—. Si consideri che lo stesso comprende anche i lotti che dal prossimo anno scolastico saranno gestiti dall'Associazione genitori scuole sud come centri extrascolastici.

4. A quanto ammonterà, per ogni singolo lotto, il maggior incasso per l'intero anno scolastico 2021/2022?

Il maggior incasso stimato ammonta a ca. fr. 14'000.— per il lotto 1, a ca. fr. 15'500.— per il lotto 2 e a fr. 17'000.— per il lotto 3.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: è interessante il paragone che si fa con le altre città. È la stessa cosa che abbiamo fatto noi quando abbiamo fatto il paragone per il prepensionamento. A Bellinzona è stato soppresso e nelle altre città, a cominciare da Lugano c'è. Peccato che in quell'occasione evidentemente non si è voluto tener conto di questo paragone. Fare il paragone con delle aziende private a scopo di lucro non è corretto, visto quanto asserito ieri. Poi bisogna osservare che, questione di forma, addirittura il Municipio ha dovuto modificare a posteriori e in sanatoria l'ordinanza. Perché la stessa non prevedeva l'importo che adesso hanno stabilito. Questo per dire che si è improvvisato. Evidentemente si son fatti i lotti e gli appalti con gli 8 franchi e non si è neppure modificata l'ordinanza. Francamente questo aumento serve a pagare la sorveglianza dei bambini sul mezzogiorno. È come se le famiglie dovessero pagare i docenti per l'insegnamento. Lo pagano con le imposte in base al loro reddito evidentemente. Questo evidentemente è un'assurdità anche come concetto. In più credo volere aumentare la tariffa in questa situazione economica per le famiglie vuol dire evidentemente non avere una

comprensione di quella che è la realtà sociale, tanto più che qui si fa il paragone con un reddito di 70'000 franchi. Non è stato detto cosa s'intende per 70'000 franchi. Garantisco che anche per colpa delle politiche dei vostri partiti che vengano fatte a livello comunale, cantonale e federale i redditi di molte famiglie sono molto al disotto dei 70'000 franchi. Detto questo credo sia importante che su questa questione si faccia una discussione generale. Ci consideriamo completamente insoddisfatti.

Presidente: metto in votazione la proposta di Matteo Pronzini in merito la discussione generale sul tema.

È approvata la discussione generale sul tema dell'interpellanza.

presenti: 44 favorevoli: 11 contrari: 30 astenuti: 3

Presidente: la proposta non è accolta.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

15/2021

Martina Malacrida Nembrini e cofirmatari "Corsi di nuoto 2021: forti rincari delle tariffe/minori prestazioni/riduzione dell'offerta"

"I tradizionali corsi di nuoto di Bellinzona, dopo un anno di pausa forzati dovuti alla pandemia, per la gioia di tutti (o quasi) riprenderanno il prossimo 21 giugno.

Purtroppo la soddisfazione per la ripresa dei corsi viene subito offuscata da una brutta notizia riguardo ai rincari delle tariffe e la riduzione dei posti disponibili. Infatti, già lo scorso 30 maggio, ventun giorni prima dell'inizio dei corsi, sul portale della Turrita nuoto appariva il laconico annuncio che comunicava l'esaurimento dei posti a disposizione: solo 400 (domiciliati e non) a fronte dei 650 nel 2019 e ai molti di più registrati negli anni precedenti quando i corsi erano offerti a prezzi più popolari.

Ai "ritardatari" si suggeriva d'isciversi ai corsi organizzati dalla società di nuoto in luglio e agosto.

Purtroppo però anche questi corsi hanno subito un rincaro: per 45 minuti al giorno durante 5 giorni il costo previsto è di fr. 110.-. Un'offerta molto più onerosa di quella dei corsi di giugno.

L'aumento delle tasse d'iscrizione è stato esponenziale dal 2014 al 2021: da 15.- a 80.- fr in 7 anni con un'impennata da 25.- a 50.- nel 2019. Un aumento che fu già oggetto dell'interpellanza 133/2019 di Vito Lo Russo e cofirmatari.

Altra nota dolente: l'abolizione della tessera a 20. - che permetteva l'accesso alla piscina al genitore accompagnante i figli al corso.

Nel contempo si contesta che le ore di lezioni offerte sono diminuite di 30 minuti causando così un ulteriore disservizio alle famiglie che si vedono ridotto il tempo durante il quale i ragazzi sono impegnati, causando problemi di conciliazione con gli orari di lavoro (pochi possono permettersi di iniziare a lavorare dopo le 9.00) e se, come scritto nel comunicato Turrita nuoto, il problema fosse quello di non far entrare in acqua i giovani alle 8.30 a causa della temperatura, si sarebbe comunque potuto posticipare la fine del corso a mezzogiorno. Questi rincari e queste riduzioni d'offerta sembrano ingiustificati e sicuramente a sfavore dei ragazzi meno abbienti e delle loro famiglie; infatti non è nemmeno previsto uno sconto per famiglie numerose e non compare nessuna offerta di sconto per le famiglie meno fortunate economicamente, precludendo di fatto a molti la possibilità di apprendere una disciplina che va oltre lo sport in quanto può essere decisiva per salvarsi (o salvare) la vita.

Riteniamo pure che nel contributo di più di 3,5 milioni che la Città versa a Bellinzona sport, si dovrebbe trovare sufficiente margine di manovra per coprire i costi dei corsi di nuoto, a favore della cittadinanza, in maniera adeguata.

Dato il momento particolare che stiamo vivendo è ancora più importante riflettere sulla legittimità della logica del profitto a scapito del servizio pubblico: bisogna prestare ancora più attenzione alle ripercussioni economiche che stanno subendo le fasce più vulnerabili, ma non solo, quelle famiglie (e sono sempre di più) che purtroppo non possono permettersi necessariamente lezioni di nuoto private per i propri figli. Ration per cui, anche considerando legittima la necessità dell'Ente Sport e della Turrita nuoto di recuperare le minori entrate avute

lo scorso anno, riteniamo che questo servizio alla cittadinanza deve continuare a essere garantito per tutti.

I corsi di nuoto di Bellinzona, per quanto ci riguarda, sono una tradizione radicata e motivo di orgoglio di una Città che nel corso degli anni ha offerto un'attività popolare a prezzi popolari ai suoi giovani cittadini in quanto sfavoriti dall'assenza di un lago nelle vicinanze. Questo aspetto dovrebbe tornare centrale ed essere reconsiderato quale parte integrante della politica giovanile cittadina.

Alla luce di quanto sopra illustrato, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66) ci permettiamo di porgervi le seguenti domande:

1. Per quale motivo, nonostante i recenti adeguamenti dei salari dei monitori e la richiesta dell'interpellanza 133/2019 di prevedere a sopperire alla carenza di volontari in tempo utile, il numero massimo di iscritti si limita a 400 e nonostante la riduzione dei posti disponibili l'offerta viene comunque estesa ai non domiciliati?
2. Corrisponde al vero che i compensi ai monitori venivano precedentemente pagati dalla Città ed ora questo costo ricade su Turrìta nuoto? Se sì, per che ragione? Per garantire una maggiore offerta e qualità dei corsi, il sovrappiù economico potrebbe essere pagato dalla Città?
3. Visto che la Turrìta nuoto ha deciso di rinunciare ai sussidi G+S, per motivi logistici ed organizzativi, come ha pensato di supplire a questa mancata entrata?
4. Per quale motivo la tassa d'iscrizione è passata da fr. 50.- a fr. 80.- per partecipante?
5. Si ritiene che la popolazione sia stata adeguatamente informata riguardo alle modifiche apportate al concetto dei corsi di nuoto?
6. Si prevede un ulteriore rincaro dei costi legati ai corsi nel prossimo futuro?
7. Il Municipio potrebbe prendere in considerazione una riduzione delle tasse d'iscrizione e una maggior offerta di ore di lezione per i corsi che si terranno durante l'estate 2022?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale:

Premessa:

Nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria i corsi di nuoto della "Città di Bellinzona" non si sono svolti.

I corsi "Città di Bellinzona" si chiamano ora Corsi della Turrìta e stanno avendo luogo con la piena soddisfazione di tutti i partecipanti.

Formula dei corsi:

Prima:

- Corsi "Città di Bellinzona" – **per bambini > 7 anni** – gestiti da Bellinzona Sport
 - fr. 50.- domiciliati; fr. 100.- non domiciliati

- Corsi “Scuola nuoto” – **per bambini < 7 anni** – gestiti da Turrìta Nuoto
 - fr. 120.- per domiciliati e non domiciliati
- Corsi “Turrìta Nuoto” luglio/agosto – **per bambini di tutte le età** - gestiti da Turrìta Nuoto
 - fr. 100.- per bambini di tutte le età

Dal 2021:

- Corsi “Della Turrìta” (ex “Città di Bellinzona”) – **per bambini di tutte le età** – gestiti da Turrìta Nuoto
 - fr. 80.- per domiciliati e fr. 100 per non domiciliati:
 - **per bambini < 7 anni** = diminuzione di fr. 40.- per domiciliati e di fr. 20.- per gli altri
 - **per bambini > 7 anni** = aumento di fr. 30.- per domiciliati e nessun aumento per i non domiciliati
- Corsi “Turrìta Nuoto” luglio/agosto – **per bambini di tutte le età** - gestiti da Turrìta Nuoto
 - fr. 100.- (uguale a prima) - dunque contrariamente a quanto riportato nell’interpellanza non vi è stato alcun un aumento

Struttura dei corsi:

Corsi “Città di Bellinzona” 2019 e prima

- 10 giorni per 2.30h al giorno – dalle 09.00 alle 11.45 ma inizialmente non in acqua (troppo freddo in acqua)
- Numero bambini: 15/20 per monitore esperti + aiutante
- Corso distinto dal corso “Scuola nuoto” gestita unicamente da Turrìta Nuoto

Corsi “Della Turrìta” (ex corsi “Città di Bellinzona”)

- 10 giorni per 2h al giorno – dalle 09.30 alle 11.30
- Numero bambini: max 10 per monitore esperti
- Gruppi per livello ed età (iscrizioni non sul posto)
- Iscrizione online e gestione formazione gruppi più efficiente e anche la qualità offerta

Corsi “Turrìta Nuoto” prima e dopo

- 5 giorni per 45’ al giorno – dalle 09.45 alle 10.30 e 10.45 alle 11.30
- Numero bambini: G+S ti permette di tenere in acqua 16 bambini
- Gruppi per livello ed età

A fronte di queste precisazioni, si può notare come non vi sia alcuna logica del profitto a scapito del servizio pubblico, e questo né da parte di Bellinzona Sport né da parte della Turrìta nuoto che anzi continua ad offrire un servizio importante.

Domande:

- 1. Per quale motivo, nonostante i recenti adeguamenti dei salari dei monitori e la richiesta dell'interpellanza 133/2019 di prevedere a sopperire alla carenza di volontari in tempo utile, il numero massimo di iscritti si limita a 400 e nonostante la riduzione di posti disponibili l'offerta viene comunque estesa ai non domiciliati?**

Il limite dei 400 iscritti è dovuto alla situazione sanitaria. Per una migliore gestione delle distanze in acqua e fuori, Turrìta Nuoto, insieme a Bellinzona Sport, ha preferito limitare il numero di partecipanti per gruppo.

L'organizzazione dei corsi è stata fortemente influenzata dai continui cambiamenti relativi alle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria. È risultato pertanto difficile stimare il numero potenziale di iscritti.

- 2. Corrisponde al vero che i compensi ai monitori venivano precedentemente pagati dalla Città ed ora questo costo ricade su Turrìta nuoto? Se sì, per che ragione? Per garantire una maggiore offerta e qualità dei corsi, il sovrappiù economico potrebbe essere pagato dalla Città?**

I compensi ai monitori per i corsi "Città di Bellinzona" venivano pagati da Bellinzona Sport mentre i compensi ai monitori per la "Scuola nuoto" dalla Turrìta Nuoto. Al fine di rendere i corsi più efficienti, con la nuova formula entrambi i corsi sono delegati interamente alla Turrìta nuoto che si occupa di pagare i compensi ai monitori.

Bellinzona Sport reputa questa nuova formula la più efficiente in termini di qualità di insegnamento.

- 3. Visto che la Turrìta nuoto ha deciso di rinunciare ai sussidi G+S, per motivi logistici ed organizzativi, come ha pensato di supplire a questa mancata entrata?**

Non corrisponde al vero che Turrìta Nuoto avrebbe deciso di rinunciare ai sussidi G+S che ammontavano a circa fr. 14'000. - . È semmai vero che i criteri per ricevere i contributi sono cambiati e non permettono più di subsidiare l'organizzazione di corsi unicamente al mattino. Bellinzona Sport e Turrìta Nuoto hanno valutato alcune opzioni ma fattori logistici non ne hanno permesso la loro attuazione che avrebbe comunque dovuto cambiare la forma attuale.

Inoltre, si segnala che Bellinzona Sport continua a coprire la differenza volta ad offrire una tariffa agevolata ai domiciliati, valutata in circa fr. 10'000.

4. Per quale motivo la tassa d'iscrizione è passata da fr. 50.- a fr. 80.- per partecipante?

I prezzi sono aumentati di fr. 30.- per i bambini con più di 7 anni (da fr. 50.- a fr. 80.-) ma sono diminuiti di fr. 40.- per i bambini con meno di 7 anni (da fr. 120.- a fr. 80.-).

Considerato che i bambini con meno di 7 anni sono più numerosi (circa 70%) si è pensato di diminuire il costo di iscrizione da fr. 120.- a fr. 80.-. Al fine di allineare i prezzi di tutti i bambini si è pertanto aumentato il costo di iscrizione a fr. 80.- dei bambini con più di 7 anni. Il costo di iscrizione di fr. 80.- rimane un costo basso se paragonato ai corsi scuola nuoto in Ticino e in Svizzera. A titolo di paragone, per un'offerta analoga, i corsi a Lugano e a Mendrisio costano rispettivamente fr. 100.- e fr. 125.-

5. Si ritiene che la popolazione sia stata adeguatamente informata riguardo alle modifiche apportate al concetto dei corsi di nuoto?

Nel volantino pubblicizzato da Turrita Nuoto e da Bellinzona Sport si è messo l'accento sull'innovazione dei corsi di nuoto. Lo si è inoltre inviato a tutte le scuole e a tutti i municipi della regione.

6. Si prevede un ulteriore rincaro dei costi legati ai corsi nel prossimo futuro?

No, non è previsto.

7. Il Municipio potrebbe prendere in considerazione una riduzione delle tasse di iscrizione e una maggiore offerta di ore di lezione per i corsi che si terranno durante l'estate 2022?

Il Municipio ritiene che la nuova formula permetta di offrire dei corsi di qualità ad un prezzo adeguato.

Situazione sanitaria permettendo, Turrita Nuoto e Bellinzona Sport intendono aumentare il numero massimo di iscritti con l'anno 2022.

Ad ogni modo, la celerità con la quale si sono esaurite le iscrizioni e la mancanza di reclami da parte di famiglie portano a pensare che la formula sia corretta.

Vorrei inoltre cogliere l'occasione per ricordare o segnalare che diverse assicurazioni malattia complementari offrono, per chi è assicurato, dei contributi a chi segue questi corsi. Questo anche per i ragazzi. È anche possibile richiedere tale contributo scaricando il formulario che si trova sul sito della Turrita Nuoto. È una possibilità a cui si fa invero poco capo ma che è giusto ricordare.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Danilo Forini: ringrazio prendo parola a nome degli interpellanti dell'Unità di sinistra. Ringrazio il Municipale Käppeli per le informazioni supplementari ricevute, di cui per altro avevamo già – come tutti i lettori de La Regione del resto – avuto ampie anticipazioni

sulla stampa. Rileviamo sicuramente con piacere gli sforzi del Municipio, del Dicastero e dell'Ente Bellinzona sport e di Turrita Nuoto, di comunque sostenere e mantenere l'offerta storica dei "corsi di nuoto", che immagino molti di noi qui presenti abbiano frequentato. Crediamo infatti che questi corsi fanno parte del bagaglio che costituiscono l'identità Bellinzonese. Riteniamo indispensabile mantenere le peculiarità che rendono "speciali" i nostri corsi di nuoto nel panorama cantonale e non ci va assolutamente di "adeguarci" o di "appiattirci" all'offerta di altri comuni. I nostri corsi vanno al di là del pur decisivo scopo d'insegnare ai bambini a nuotare e sono un momento importante d'incontro e di socializzazione. E guai se non fosse più così per diventare delle semplici "lezioni di nuoto" magari offerte da privati. Mal si comprende la risposta letta sulla stampa che una mezz'ora in meno di frequenza non dovrebbe costituire un problema, visto che – cito – "i corsi non sono un luogo dove depositare i figli per farli accudire in qualche modo durante la mattinata". Mi preme ricordare che la conciliabilità dell'attività professionale con il ruolo di custodia come genitore è una priorità non solo sociale, ma anche economica, decretata dalla SECO e dal Consiglio Federale. A Bellinzona, come in tutto il Cantone, mancano terribilmente offerte estive di custodia dei figli. Le colonie diurne presenti sono prese d'assalto. Quindi qualsiasi iniziativa della Città allora – anche i corsi di nuoto – dovrebbero quindi – al di là del primario compito sportivo – prendere in seria considerazione in primis questo aspetto di conciliazione lavoro-famiglia. E questa offerta deve essere accessibile a tutti, anche alle famiglie che fanno fatica ad arrivare all'ultimo del mese e che rinunciano spesso a queste proposte per problemi finanziari, lasciando magari i figli chiusi a casa tutta la mattina o tutto il giorno. Vi assicuro che queste famiglie non possono permettersi i premi LCA. Oggi avere l'assicurazione complementare è un lusso. Siamo molto contenti che si è allargato il sostegno comunale e dell'offerta di corsi per i bambini in età prescolastica. Sicuramente un bel passo. Ma perché farlo aumentando i prezzi dell'utenza classica dei corsi dai 7-15enni? Possibile che nei 3.5 mio attribuiti all'Ente e nel budget complessivo di un grosso comune come il nostro non c'erano i margini per lasciare - in questo anno pandemico oltretutto - invariati i prezzi per i più grandi? Se questi sono i presupposti della prospettata "Spending review", come Unità di sinistra siamo molto preoccupati. Non possiamo immaginare che la Città voglia intraprendere la direzione del risparmio andando a colpire soprattutto le attività a sostegno alle famiglie, ai giovani e sui servizi pubblici alla cittadinanza consolidati da decenni. Non possiamo immaginare che verranno sistematicamente aumentati i costi diretti ai cittadini. I firmatari dell'Unità di sinistra dell'interpellanza si dichiarano quindi non soddisfatti delle risposte e sarà nostra premura portare la nostra più approfondita attenzione a qualsiasi misura di risparmio che il Municipio intenderà portare avanti riducendo servizi comunali oppure aumentando i costi diretti degli stessi.

16/2021

I Verdi – FA – MPS – POP e Indipendenti “Sedime Petrolchimica – Di appalti pubblici e mandati diretti”

“Da un articolo apparso lo scorso 18 giugno 2021 su Tio abbiamo appreso di una commessa pubblica per il lavoro di bonifica alla Petrolclima di Preonzo deliberato il 2 giugno scorso alla ditta G. Ecorecycling SA per un costo di 62'708 Fr, mentre a bando era previsto, dice l'articolo, un costo di 200'000 Fr. Lo stesso articolo mette in luce come la G. Ecorecycling SA abbia proposto un costo nettamente inferiore alle ditte concorrenti, le quali avevano proposto costi che si aggiravano tra i 180'000 Fr e i 335'000 Fr.

Il Messaggio municipale approvato il 28 settembre 2020 a maggioranza dal Consiglio comunale, prevedeva per un costo complessivo di 1'040'000 Fr di bonificare il mappale 699 della Gerre SA sul quale sorgevano diversi edifici industriali contaminati da amianto e PCB. Proprio per la bonifica di tali sostanze, il messaggio preventivava un costo di 335'000 Fr.; quindi una somma addirittura superiore a quella che sembra essere stata prevista dal bando di concorso.

Inoltre il messaggio, prevedeva che prima di demolire le strutture, una ditta specializzata avrebbe dovuto bonificarle, prelevando l'amianto presente nelle lastre di fibrocemento a copertura delle strutture, negli stucchi dei vetri, nell'intonaco delle murature, nelle guarnizioni dei tubi, nei boiler, nei quadri elettrici, così come prelevando i PCB presenti nelle vernici delle strutture metalliche.

Come possiamo vedere dagli estratti del Messaggio municipale riportati qui accanto, vi è un concetto assai accurato di rilevamento (“struttura per struttura”) e smaltimento delle sostanze nocive, sul quale è poi stato preventivato il costo di 335'000 Fr per la bonifica delle sostanze nocive.

Dalla fotografia, datata 20.06.2021, si può osservare che diverse strutture sono già però state demolite, evidentemente con mandati diretti e solamente l'edificio centrale rimarrebbe da bonificare, mentre il Messaggio municipale non lasciava assolutamente credere che ci fossero edifici nei quali non vi fossero sostanze nocive.

Confrontando dunque le informazioni ricavate dal Messaggio municipale con quelle dell'articolo di Tio e con la situazione attuale del mappale, sorgono pertanto parecchie domande.

Ci permettiamo dunque di chiedere al Municipio:

1. Come mai il resto delle strutture industriali è stato demolito, separatamente con mandato diretto?
2. Prima di procedere è stato allestito uno studio di impatto ambientale ai sensi della Legge Edilizia?
3. È stato allestito uno studio preliminare e uno definitivo?
4. Quali sono state le imprese che si sono aggiudicate il mandato diretto?
5. Chi era il progettista?

6. *Il progettista ha allestito un capitolato di delibera? Ha seguito i lavori? Ha redatto i verbali di cantiere? Con quale frequenza? I verbali di cantiere contengono anche i bollettini delle discariche?*
7. *A quanto ammonta la spesa dei lavori svolti dalle ditte che hanno lavorato con mandato diretto?*
8. *Le ditte appaltatrici si sono attenute alle regole vigenti in materia di gestione e smaltimento di sostanze nocive e inquinanti?*
9. *A questo proposito: dove e con quali modalità sono stati smaltiti i detriti tossici e inquinanti? Esistono dei bollettini di consegna del materiale alle discariche?*
10. *Condivide il Municipio che il capitolato ed il modulo d'offerta delle ditte prescelte a mandato diretto debba venir reso pubblico?*
11. *Condivide il Municipio che il concetto di smaltimento presentato dalle ditte a mandato diretto debba venir reso pubblico?*
12. *Condivide il Municipio che le dichiarazioni e gli allegati delle ditte prescelte a mandato diretto debbano venir resi pubblici?*
13. *Gli interventi sono stati preventivamente autorizzati dalla SUVA?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale: Premessa:

Il MM no. 417, approvato dal CC in data 28.09.2020, è basato sul "Progetto definitivo - bonifica e smaltimento soprastrutture" allestito dallo studio EVOLVE SA di Giubiasco. Il progetto contiene, tra le altre cose, il "Rapporto di ispezione delle sostanze nocive" con le risultanze dell'indagine svolta dallo studio di ingegneria ambientale ECONS SA di Bioggio. Sulla base di questi elementi di progetto è stato possibile identificare e suddividere - secondo il grado, il tipo e la concentrazione di sostanze nocive - le diverse parti d'opera presenti sul sedime della ex Petrolchimica oggetto del risanamento.

Ciò ha permesso di indirizzare in modo mirato l'aggiudicazione dei vari interventi coinvolgendo volta per volta gli operatori (ditte concorrenti) ritenuti più indicati.

Per le parti d'opera più semplici, dove non risulta la presenza di materiali inquinati, si è potuto far capo, ad esempio, a normali imprese di costruzione. Per lavori di smontaggio in presenza di sostanze nocive (rimozione lastre/elementi contenenti amianto, ecc.) si è fatto capo a ditte specializzate in bonifiche da amianto (ed autorizzate dalla SUVA). Per altri interventi sono stati coinvolti operatori specifici del settore quali ad esempio le imprese forestali, oppure ditte specializzate nello smaltimento di specie vegetali invasive.

L'appalto pubblico è per contro stato limitato alla parte centrale principale in quanto la stessa presenta parti d'opera contenenti amianto e PCB, quindi con l'obbligo di limitare il concorso a ditte specializzate e autorizzate a svolgere questo tipo di lavoro.

Si osserva che i mandati diretti, in ossequio a quanto prevede la LCPubb, sono sempre stati attribuiti nel rispetto delle soglie e sulla base di offerte comparative.

1. Come mai il resto delle strutture industriali è stato demolito separatamente con mandato diretto?

Si rimanda a quanto indicato nella premessa. Si osserva che l'impostazione data alla gestione della fase di appalto ed esecutiva ha favorito lo sviluppo razionale ed ordinato dei lavori e soprattutto ha assicurato un riscontro economico assolutamente favorevole.

2. Prima di procedere è stato allestito uno studio di impatto ambientale ai sensi della Legge Edilizia?

La licenza edilizia per questo tipo di intervento non prevede l'allestimento di uno studio di impatto ambientale.

3. È stato allestito uno studio preliminare ed uno definitivo?

È stato allestito un progetto definitivo quale base per il MM e relativa richiesta di credito. La fase esecutiva è basata sulle risultanze del progetto definitivo e prevede l'accompagnamento obbligatorio di un consulente per gli aspetti relativi alla gestione delle sostanze nocive.

4. Quali sono state le imprese che si sono aggiudicate un mandato diretto?

I lavori principali sul cantiere in oggetto (rimozioni e demolizioni) sono stati attribuiti per mandato diretto (previa presentazione di tre offerte comparative, come previsto dal nuovo art. 7 cpv. 4 della Legge sulle commesse pubbliche) alle seguenti ditte:

Ghiro SA, Camorino	rimozione neofite
Giordani SA, Gudo	opere di disboscamento
G. Ecorecycling, Giubiasco	rimozione coperture fibrocemento
G. Ecorecycling, Giubiasco	rimozione materiali con amianto
Gitre Sagl, Monte Carasso	demolizione vasche in beton
Piero Ferrari, Locarno	demolizione libera edifici

5. Chi era il progettista?

Il progetto definitivo è stato allestito dallo studio EVOLVE SA di Giubiasco.

La fase di appalto ed esecutiva è stata affidata allo studio di ingegneria Luca Humair di Giubiasco.

La consulenza di accompagnamento per la gestione delle sostanze nocive è stata affidata alla ditta ALWAYS ISO di Gnosca.

6. Il progettista ha allestito un capitolato di delibera? Ha seguito i lavori? Ha redatto i verbali di cantiere? Con quale frequenza? I verbali di cantiere contengono anche i bollettini delle discariche?

Il progettista che ha seguito la fase esecutiva ha allestito i capitolati di offerta (non di delibera); ha seguito i lavori ed ha redatto i verbali limitatamente alla necessità di formalizzare decisioni e/o divergenze con le basi contrattuali e di delibera.

Il consulente per la gestione delle sostanze nocive allestisce un rapporto conclusivo con la documentazione relativa a queste sostanze incluso i relativi bollettini delle discariche. Di principio i verbali di cantiere non contengono i bollettini delle discariche. Gli stessi sono verificati dal consulente scelto dal Municipio (ditta Always ISO) e riportati nel rapporto finale.

7. A quanto ammonta la spesa dei lavori svolti dalle ditte che hanno lavorato con mandato diretto?

Indicativamente e complessivamente per i 6 mandati CHF 200'000.-.

8. Le ditte appaltatrici si sono attenute alle regole vigenti in materia di gestione e smaltimento di sostanze nocive inquinanti?

Per quanto riguarda i lavori eseguiti finora (i lavori non sono ancora terminati) le ditte appaltatrici si sono attenute alle normative vigenti in materia di smaltimento delle sostanze nocive ed inquinanti.

9. A questo proposito, dove e con quali modalità sono stati smaltiti i detriti tossici e inquinanti? Esistono dei bollettini di consegna del materiale alle discariche?

Per quanto riguarda i lavori eseguiti finora (i lavori non sono ancora terminati) i detriti tossici ed inquinanti sono stati smaltiti in modo conforme alle disposizioni presentando dove richiesto le relative pezze giustificative (bollettini). Le ditte appaltatrici hanno l'obbligo di assicurare la tracciabilità dei materiali tossici ed inquinanti che vengono smaltiti.

10. Condivide il Municipio che il capitolato ed il modulo di offerta delle ditte prescelte a mandato diretto debba venir reso pubblico?

La Legge sulle commesse pubbliche non prevede e non consente la pubblicazione di questi documenti. I moduli d'offerta sono verificati e confrontati dal supporto al committente scelto dal Municipio.

11. Condivide il Municipio che il concetto di smaltimento presentato dalle ditte a mandato diretto debba venir reso pubblico?

La pubblicazione non è legalmente prevista.

12. Condivide il municipio che le dichiarazioni e gli allegati delle ditte prescelte a mandato diretto debbano venir resi pubblici?

Vedi risposta alle domande precedenti.

13. Gli interventi sono stati preventivamente autorizzati dalla SUVA?

Di principio questi interventi non sottostanno ad un'autorizzazione da parte di SUVA (vedi l'Ordinanza sui lavori di costruzione - OLCostr art. 60a); per contro la ditta che esegue questi tipi di lavori deve essere in possesso dell'autorizzazione SUVA. Si ricorda

che le ditte incaricate della bonifica devono per legge garantire la rintracciabilità delle operazioni di smaltimento. Il concetto di smaltimento viene verificato dal consulente ambientale scelto dal Municipio (ditta ALWAYS ISO).

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Marco Noi: dal mio punto di vista c'è qualcosa che non quadra. Si è detto che la progettazione di tutto l'intervento era definitiva e poi sulla base di questa progettazione si è stilato il Messaggio municipale, che prevedeva un certo tipo di iter per l'intervento, ovvero prima della demolizione delle strutture le stesse venivano bonificate, quindi prima tolte le parti in amianto e poi sarebbe stata fatta la demolizione. Quello che invece si è verificato è che, eccetto il blocco centrale che stanno bonificando e smantellando adesso, tutto il resto è già stato smantellato prima. Dal Messaggio municipale si capiva bene o male che tutte le strutture erano contaminate con amianto e queste vernici nocive. Per cui io faccio fatica a capire l'iter che è stato seguito in base proprio alle informazioni scritte nel Messaggio municipale. Anche le cifre non tornano, perché per la bonifica delle sostanze nocive erano previsti Fr. 335'000. Rispetto al bando di concorso pubblico abbiamo saputo che la cifra si era ridotta a Fr. 60'000, quindi dal mio punto di vista le cifre non tornano e mancano all'appello Fr. 270'000 e mi piacerebbe sapere dove sono andati. Intanto si è detto che per mandato pubblico diretto sono stati spesi Fr. 200'000. Il credito prevedeva Fr. 1 milione. Vorrei capire un po' le cifre totali.

Henrik Bang, Municipale: le strutture periferiche non sono state demolite senza essere bonificate. Tutte le strutture periferiche sono state bonificate. Infatti la Ecorecycling ha bonificato le strutture dall'amianto, lastre di eternit e mastice per poi essere demolite. Le strutture periferiche non contenevano il PCB, ma solo amianto ed alcune erano pulite. La differenza è proprio di concetto globale. Il concetto iniziale prevedeva un appalto totale a una ditta di bonifiche, è come dare un mandato a uno studio d'avvocatura. Ma i lavori previsti all'interno di questo grosso appalto sono anche un po' specialistici, pertanto la ditta di bonifica non è in grado di fare i lavori delle infestanti forestali, o i lavori di demolizione. Si è pertanto preso un altro approccio. Per il corpo centrale, che è quello che ha due inquinanti (sia l'amianto che il PCB) facciamo l'appalto generale per la ditta di bonifica. Per l'altro andiamo a prendere degli operatori locali e diamo il lavoro specifico: al forestale il forestale, alla ditta delle infestanti le infestanti, alla ditta delle bonifiche le bonifiche. Infatti all'Ecorecycling, anche negli stabili laterali, sono stati dati i lavori di bonifica. È un po' come dire che abbiamo un lavoro generale d'avvocatura ma all'interno di questo c'è anche da fare le fotocopie e le rilegature. Quest'ultime non le diamo all'avvocato, ma alla segretaria i lavori di rilegatura e alla tipografia quello delle fotocopie. È stata un'impostazione diversa, che ha permesso di essere molto più precisi sul cantiere dando a ogni ditta il proprio. Non è stato fatto niente che non sottostà alla legge. Tutto quello che c'era da bonificare è stato bonificato da ditte specialistiche, con la tracciabilità.

Marco Noi: quello che io osservo è che il bando di concorso pubblico è stato fatto però per una parte residua di tutto il credito. Quindi mi chiedo che senso abbia l'esercizio del bando di concorso pubblico, che ha un senso di atto pubblico e di messa in concorrenza delle offerte per arrivare al miglior offerente, se la cifra a bando costituisce solo una piccola parte del credito complessivo di Fr. 1 milione approvato. A me sembra un esercizio di frammentazione poco trasparente ed è per questo che intanto non posso esprimermi come soddisfatto sulla procedura.

Henrik Bang, Municipale: è stato un esercizio di frammentazione che ha permesso proprio di far lavorare le ditte specialistiche su quel settore di loro competenza e non fare il complesso. Come detto alla fine è stata un'ottimizzazione del cantiere, sottostando a tutti i criteri di legge e facendo le corrette procedure. Penso che possa anche essere un plauso ai nostri dipendenti perché ottimizzando un cantiere si è permesso di avere anche dei costi minori e in questo momento io non penso che sia un danno. Il concetto è quello che se avessimo messo in appalto tutto, la ditta bonificatrice avrebbe dovuto subappaltare le opere forestali, le opere da infestanti, come altro. Quando si subappalta, e le ditte bonificatrici hanno già delle tariffe più alte, perché non fanno il lavoro grezzo ma specialistico, sarebbe uscita un'offerta molto più alta. Invece qui si è deciso, visto che c'era uno studio e un progetto preliminare molto preciso, di dare dei mandati diretti. La Ecorecycling ha preso due mandati diretti e gli si è detto esattamente cosa fare sulla base dello studio (es. togliere i mastici da queste e quelle finestre, togliere quelle lamiera,...). Loro sono entrati a fare solo i lavori di dettaglio di cui loro sono esperti e hanno potuto chiedere un onere per quello che richiedeva quel lavoro. A buttare giù il muro è stata mandata la ditta di costruzione, ma con il muro pulito e bonificato. Questo era il concetto. Dico un applauso ai nostri tecnici del comune che hanno impostato il cantiere in maniera diversa e magari fatto risparmiare qualche decina o centinaia di migliaia di franchi alla città.

Marco Noi: intanto non soddisfatti.

17/2021

Angelica Lepori Sergi, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi “CPA Sementina: ci mancava solo l’esternalizzazione del personale sanitario dirigente...”

“La CPA Sementina non smette mai di riservarci sorprese. Dopo i tristi fatti legati alla pandemia sui quali – è opportuno ricordarlo – vi è in corso un’inchiesta penale con un coinvolgimento diretto dei responsabili amministrativi e sanitari ed un coinvolgimento perlomeno morale del capo dicastero e del municipio, un’analisi della lista delle commesse pubbliche 2019 e 2020 (mandati diretti) fa emergere che la capo struttura sanitaria non risulta essere alle dipendenze della casa anziani ma “appaltata” da una struttura sanitaria terza.

Ancora più sorprendente il fatto che, da quanto abbiamo potuto appurare, la stessa struttura sanitaria in precedenza, almeno fino al 31 dicembre 2018, sarebbe stata regolarmente alle dipendenze della CPA Sementina.

Chiediamo dunque:

1. *A partire da quale data la capo struttura da dipendente CPA Sementina è passata ad una società esterna?*
2. *Quali sono i motivi che hanno portato a questa decisione?*
3. *Chi ha deciso?*
4. *Il Municipio ha avallato la decisione?*
5. *Le competenti autorità sanitarie cantonali sono state informate?*
6. *Se sì, hanno avallato la decisione?*
7. *Se no, perché non sono state informate?*
8. *Per quale ragione non si è proceduto, per queste prestazioni, ad una regolare gara d’appalto?*
9. *La nuova capo struttura sanitaria è anch’essa alle dipendenze di una struttura sanitaria esterna o è alle dipendenze della CP di Sementina?*

Abbiamo inoltre potuto constatare che anche per le cure fisioterapiche vengono affidate, internamente o in parte, a ditte esterne, per degli importi cospicui che dovrebbero corrispondere a più di un posto di lavoro al 100%.

Chiediamo dunque:

10. *A quante ore di lavoro annue corrispondono gli importi pagati alla FisioAndreotti & Co. Sa Sementina?*
11. *Per quale ragione non si è optato per una o più assunzioni interne?*
12. *Per quale ragione non si è proceduto, per queste prestazioni, ad una regolare gara d’appalto?*
13. *Chi ha deciso?*
14. *Il Municipio ha avallato la decisione?*
15. *Le competenti autorità sanitarie cantonali sono state informate?*
16. *Se sì, hanno avallato la decisione?*
17. *Se no, perché non sono state informate?”*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: prima di procedere alla lettura delle risposte preciso che le stesse sono state formulate dal Municipio quale organo collegiale.

Alle domande 1-8 si risponde come segue.

Le stesse vertono su una situazione puntuale di una collaboratrice che ha lavorato presso la CPA di Sementina. Ne consegue che sulla fattispecie, di natura personale, il Municipio non intende ovviamente dare alcuna spiegazione per evidenti motivi di privacy e di protezione dei dati. A titolo abbondanziale si osserva che ogni misura adottata nella fattispecie è stata concordata con l'interessata.

- 1. A partire da quale data la capo struttura sanitaria da dipendente CPA Sementina è passata ad una società esterna?**
 - 2. Quali sono i motivi che hanno portato a questa decisione?**
 - 3. Chi ha deciso?**
 - 4. Il Municipio ha avallato la decisione?**
 - 5. Le competenti autorità sanitarie cantonali sono state informate?**
 - 6. Se sì, hanno avallato la decisione?**
 - 7. Se no, perché non sono state informate?**
 - 8. Per quale ragione si è proceduto, per queste prestazioni, ad una regolare gara d'appalto?**
-
- 9. La nuova capo struttura sanitaria è anch'essa alle dipendenze di una struttura sanitaria esterna o è alle dipendenze della CPA di Sementina?**

La nuova capo struttura sanitaria è alle dipendenze del Comune di Bellinzona

Inoltre:

- 10. A quante ore di lavoro annue corrispondono gli importi pagati alla FisioAndreotti & Co. SA, Sementina)**

Il contratto di prestazioni per un reparto CAT/STT di 30 posti letto prevede 2.28 Unità di personale a tempo pieno [UTP] per prestazione terapeutica (fisioterapia ed ergoterapia). Con fisioAndreotti & Co. si è inoltre convenuto, tramite accordo di collaborazione per 1.8 UTP di fisioterapia, mentre 0.5 UTP di ergoterapia sono garantite grazie alla figura dell'ergoterapista alle dipendenze del Comune.

- 11. Per quale ragione non si è optato per uno o più assunzioni interne?**

Nel 2017, all'apertura del Centro Somen, la Delegazione consortile del Consorzio Casa per anziani Circolo del Ticino, firmava un accordo di collaborazione con FisioAndreotti & Co. SA in cui si stabilivano i termini e le condizioni per ottimizzare la collaborazione nelle

prestazioni comuni e/o reciproche, per la gestione dell'edificio e degli spazi condivisi. Gli intendimenti erano stati definiti nel messaggio accompagnante i preventivi 2017 del Consorzio Casa per anziani Circolo del Ticino dopo che questi erano stati condivisi anche con l'autorità cantonale (Ufficio degli Anziani e degli Invalidi e Ufficio del Medico Cantonale).

La decisione per la collaborazione è stata condivisa anche con l'autorità cantonale (Ufficio degli Anziani e delle Cure a Domicilio e Ufficio del Medico Cantonale).

L'accordo permette di definire, di settimana in settimana, la necessità dei trattamenti ai residenti, sulla base dell'occupazione dei letti e dei bisogni in prestazioni di fisioterapia da un lato e di avere la necessaria garanzia della copertura delle prestazioni sull'arco delle 52 settimane.

Non da ultimo, si ricorda che, sino ad inizio emergenza sanitaria, i pazienti del Centro Somen beneficiavano di trattamenti di fisioterapia anche presso la palestra e presso gli spazi di FisioAndreotti.

12. Per quale ragione non si è proceduto, per queste prestazioni, ad una regolare gara d'appalto?

Vedi risposta precedente.

13. Chi ha deciso?

La decisione dell'accordo di collaborazione è stata assunta dalla Delegazione Consortile del Consorzio Casa per anziani del Circolo del Ticino, nel 2017.

14. Il Municipio ha avallato la decisione?

L'accordo era già in essere. Il Municipio sta valutando il procedere in futuro, in conformità anche dei nuovi disposti della Legge sulle Commesse Pubbliche.

15. Le competenti autorità sanitarie cantonali sono state informate?

Vedi risposta alla domanda 11.

16. Se sì, hanno avallato la decisione?

Vedi risposta alla domanda 11.

17. Se no, perché non sono state informate?

Vedi risposta alla domanda 11.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: qui si fan tanti discorsi che bisogna rispettare una cosa e l'altra. Ma poi non è sempre così. Vi ricordate che ieri sera il Municipale Soldini ha fatto nome e cognome della capo cure che andava in prepensionamento. Se poi si va sul sito della casa anziani di Sementina risulta ancora il nominativo della signora quando è un anno che è in

pensione. Se prendete l'elenco delle commesse pubbliche 2019 e 2020 della casa anziani di Sementina, vedrete che la Fondazione casa anziani di Giubiasco ha ottenuto per il 2019 Fr. 115'788.70 quale prestazione servizio stipendio CS (Capo servizio). Perciò sappiamo quant'è lo stipendio della signora. Stesso importo nell'anno 2020. Se poi si confronta con il Regolamento dei dipendenti, pubblicato sul sito, quali sono le classi della Capo struttura coincidono con lo stipendio menzionato. La LOC, che è appena stata modificata grazie all'unica vittoria del sottoscritto in Gran Consiglio. Anche lì c'era un'opposizione, e ci si comportava come qui, o meglio non si rispondeva alle interpellanze. Ma grazie a questa modifica di legge è stato inserito un capoverso che dice che *“Il Municipio nelle risposte alle interpellanze si attiene ad una comunicazione trasparente: esso informa in modo proporzionato, oggettivo e completo, distinguendo chiaramente fra dati e valutazioni, indicando le fonti, senza tralasciare elementi essenziali o tacere aspetti negativi. Qualora una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore gli impediscano di rispondere a determinate domande, il Municipio indica espressamente l'esistenza di tale impedimento”*. In questo caso sappiamo il nome, lo stipendio perché pubblico, allora per quale ragione la figura centrale di una casa anziani è esternalizzata e non era più alle dipendenze della città? Bellinzona non è molto grande quindi tutti sono a conoscenza che la signora Abbondanza dal 1993, quando ha aperto la casa anziani di Sementina è alle dipendenze prima del Consorzio Circolo del Ticino e poi della Città di Bellinzona. È dunque legittimo che questo Consiglio comunale, che deve svolgere la sorveglianza sul Municipio, e uscendo da un periodo dove sono state fatte cose non corrette, chieda di sapere se c'è qualcosa che non ha funzionato. È legittimo che questo Consiglio comunale chieda ed ottenga delle risposte, perché questa signora non figurava più alle dipendenze nel 2019 e nel 2020 ma prima sì. Perciò perché non figurava più alle dipendenze? È legittimo sì o no? Poi evidentemente possiamo fare tanti discorsi, ma se su queste domande fatte dall'opposizione, il cui ruolo è quello di fare domande anche critiche, se non ci sono risposte evidentemente abbiamo un problema grosso. Se non vogliamo risolvere qui il problema, lo risolveremo in altro ambito, però qui ne va anche della vostra credibilità. O siete qui ad alzare la mano per seguire quello che dice il Municipio, oppure prendete sul serio il mandato che ci hanno dato i cittadini: di esercitare anche un controllo sul Municipio. Vista la mia domanda, esigo che tutti voi chiediate altrettanto e la sostenete. Perché altrimenti, dopo averne preso atto, ci comporteremo di conseguenza. Sappiamo che in questa sede si discute solo delle cose che si possono discutere. Evidentemente chiediamo la discussione generale, però prima lasciamo lo spazio a tutti i capigruppo, o ai sostituti capigruppo, di esprimersi. Se la legge deve essere rispettata che lo venga. Ci sono delle domande a cui non si può rispondere? Ci sono dei dati sensibili a partire da quale data la capo struttura sanitaria da dipendente di Sementina è passata alla società esterna? Cosa c'è che non si può sapere? Quali sono i motivi? È come se il nostro Segretario comunale a un certo punto risulta alle dipendenze del Municipio di Lugano.

Presidente: metto in votazione la proposta di Matteo Pronzini in merito la discussione generale sul tema.

È approvata la discussione generale sul tema CPA Sementina.

presenti: 43 favorevoli: 14 contrari: 29 astenuti: 0

Presidente: la proposta non è accolta.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

18/2021

Vito Lo Russo e cofirmatari “Fontana, rubinetto o erogatore di acqua potabile”

“La nuova Città di Bellinzona con l’ammodernamento dello stadio, del campo sintetico e con la costruzione dello skatepark può vantare uno dei centri sportivi più attrattivi del sopraceneri.

In effetti sono centinaia i giovani che frequentano il centro sia per fare sport organizzato (ACB...) sia per svago, specialmente durante i fine settimana estivi.

Da quanto mi risulta, i servizi igienici durante i fine settimana sono chiusi e non vi è nessuna possibilità di dissetarsi o rinfrescarsi durante le partitelle tra amici o dopo le scorrazzate dei bambini sulle gobbe dello skatepark.

In seguito alle citate premesse, chiedo al Municipio quanto segue:

- 1. Il Municipio è al corrente che i servizi igienici sono chiusi durante il fine settimana e i giorni festivi?*
- 2. Come giudica il Municipio la mancanza di una fontana, di un rubinetto o di un erogatore di acqua potabile?”*

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

Giuseppe Sergi: l'11 giugno ho inoltrato un'interpellanza sulla situazione nella scuola di Daro e la soppressione di una sezione. Questa interpellanza, dopo verifica con il Segretario, era effettivamente partita all'indirizzo corretto, ma guarda caso non è arrivata. È chiaro che si può spostare la cosa a settembre, però visto che il municipale da già le risposte alle interpellanze il giorno dopo via stampa, mi chiedo se, visto che siamo a giugno e la scuola inizia a settembre di anticipare la risposta. Sarebbe un po' triste discuterne a scuole iniziate e a sezioni soppresse. Ma anche proprio perché l'interpellanza è stata correttamente inviata.

Presidente: può essere trasformata in interrogazione così riceverai la risposta nei tempi.

Giuseppe Sergi: va bene vedo che la buona volontà a cui mi ero appellato con il primo intervento nell'ultimo me la fa passare. Va bene interrogazione. Abbiamo preso atto di come è andata la serata.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 22.20.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
I PRESIDENTI:

Renato Dotta

IL SEGRETARIO:

Philippe Bernasconi

GLI SCRUTATORI

Enrico Zanti

Isotta Bertinelli